

2017

Relazione annuale del Piano
regionale Integrato- Anno 2017

Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare
ed Epidemiologico

ORSA-OERV

31/12/2017



INTRODUZIONE

Premesse

Il Piano Regionale Integrato dei controlli 2015-2018 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) prevede la redazione di una relazione finale, redatta in collaborazione con l’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario e stilata ai sensi del Reg.CE 882/04; tale Relazione viene elaborata tenendo conto degli obiettivi operativi stabiliti nel PRI 2015-2018 ed integra la **verifica** dell’attività svolta con l’**orientamento** per l’attività futura, con cadenza annuale.

Sommario

Premesse	2
PARTE I - Macroarea Sicurezza Alimentare	5
Analisi Descrittiva	5
Controlli Ufficiali.....	5
Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali	12
Obiettivi Operativi PRI-2017	17
PIANO NAZIONALE RESIDUI.....	26
Monitoraggio Acque potabili.....	32
PARTE II - Macroarea Sanità Animale.....	35
Introduzione alle Profilassi di stato	35
Regione Campania – anno 2017 – patrimonio zootecnico.....	37
Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)	37
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)	39
Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania.	41
Tubercolosi Bovina (TBC Bovina).....	46
Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)	48
Brucellosi Bovina (BRC Bovina).....	50
Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)	52
Leucosi Bovina Enzootica (LEB bovina).....	54
Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)	55
Approfondimento analisi territoriale	57
Salmonellosi.....	70
Blue Tongue	72
Influenza Aviaria	75
Rinotracheite infettiva del bovino.....	76
West Nile Disease	77

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)	82
Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)	82
Scrapie	83
Anemia Infettiva Equina	85
Malattia Vescicolare del Suino (MVS)	86
Malattia di Aujeszky	89
Biosicurezza nelle aziende suinicole.....	91
Piano Selvatici.....	91
Stato sanitario apiari	94
PARTE III - Macroarea Igiene Urbana Veterinaria	95
Premessa	95
Relazione Piani di Monitoraggio.....	96
Controllo della Leishmaniosi	101
Implementazione dei Sistemi Informatici.	102
PARTE IV- Macroarea SANITA' DELLE PIANTE.....	103
Fitosanitari.....	103
PARTE V - Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	106
Piano regionale alimentazione animale	106
Ispezioni ed Audit	106
Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Durante tali controlli ufficiali non sono state segnalate non conformità rilevanti ai fini di informativa all'autorità giudiziaria, né è stato riscontrato l'uso di fertilizzanti organici ed ammendanti.	107
Attività di Campionamento.....	107
Campioni extra piano	109
Sospetto.....	109
Conclusioni e criticità del piano.....	109
PIANO BENESSERE ANIMALE	110
PIANO FARMACOSORVEGLIANZA.....	114

PARTE I - Macroarea Sicurezza

Alimentare

Analisi Descrittiva

Controlli Ufficiali

Nell'anno 2017 sono stati effettuati 111.663 controlli ufficiali suddivisi per Asl e tipologia come riportato in tabella 1.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA	ISPEZIONE SEMPLICE	AUDIT SU OSA	AUDIT INTERNO	TOTALE
AVELLINO	153	7991	20	5	8169
BENEVENTO	394	9219	25	2	9640
CASERTA	691	22264	74	5	23034
NAPOLI 1 CENTRO	1195	16205	25	3	17428
NAPOLI 2 NORD	338	8412	32	1	8783
NAPOLI 3 SUD	787	18119	93	7	19006
SALERNO	959	23506	88	5	24558
Totale	4517	105716	357	28	110618

Tabella 1

Nella Tabella 2 sono messi a confronto i dati del 2015,2016,2017.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA			ISPEZIONE SEMPLICE			AUDIT SU OSA			AUDIT INTERNO		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
AVELLINO	266	217	153	8649	8615	7991	31	39	20	5	2	5
BENEVENTO	411	379	394	8458	8458	9219	16	23	25	4	4	2
CASERTA	967	765	691	21189	21147	22264	64	86	74	11	4	5
NAPOLI 1 CENTRO	700	1145	1195	17396	17262	16205	58	62	25	17	6	3
NAPOLI 2 NORD	389	442	338	9040	8773	8412	46	42	32	4	5	1
NAPOLI 3 SUD	1095	818	787	18342	18119	18119	138	198	93	2	6	7
SALERNO	1043	738	959	24301	24202	23506	99	113	88	11	6	5
Totale	4871	4504	4517	107375	106563	105716	452	563	357	54	33	28

Tabella 2

Le ispezioni semplici sono pari al 96% del totale dei controlli effettuati (105.716), le ispezioni in sorveglianza sono pari al 4% (4.517) e gli audit al 0,35% (357) (Figura 1).

Tipologia controlli ufficiali

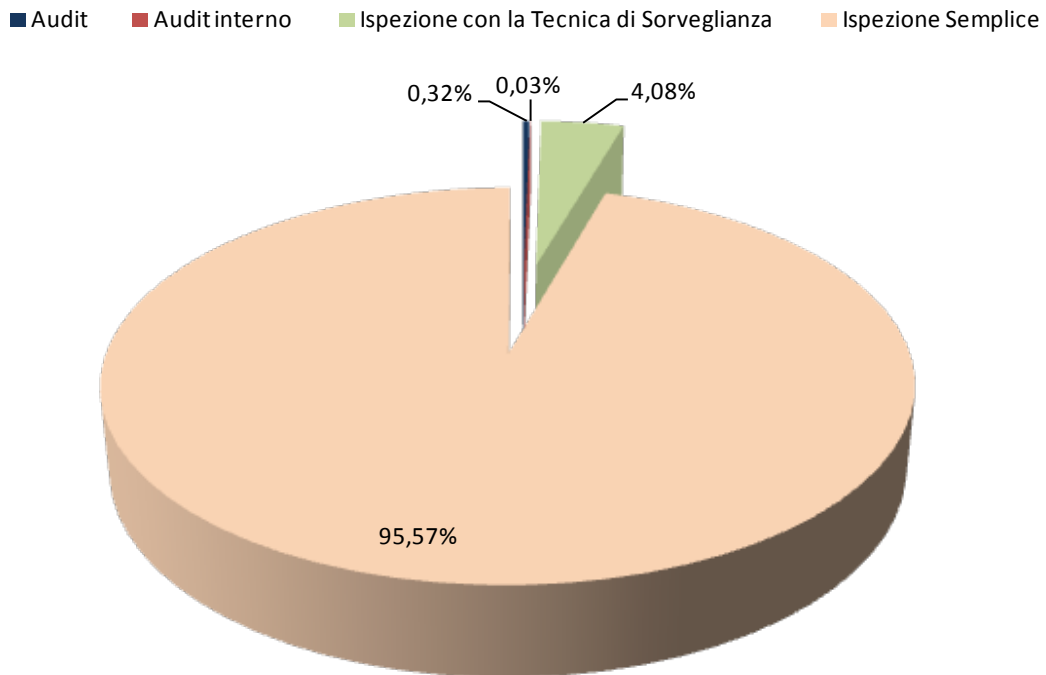


Figura 1 Distribuzione dei controlli ufficiali per tipologia

Come riportato in tabella 3 la maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione di attività ispettive (59% sul totale dei controlli) mentre le attività di monitoraggio valgono il 41%.

ASL	ATTIVITA' ISPETTIVA	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
AVELLINO	41%	59%
BENEVENTO	43%	57%
CASERTA	71%	29%
NAPOLI 1 CENTRO	50%	50%
NAPOLI 2 NORD	50%	50%
NAPOLI 3 SUD	68%	32%
SALERNO	61%	39%

Tabella 3

L'attività ispettiva viene svolta per ottemperare agli obblighi di frequenza dettati dalle categorie di rischio delle linee produttive (16%), quindi per macellazioni domiciliari (15%), rilascio certificazioni(10%) e risoluzione non conformità (9%) come mostrato nella figura 2. Nella figura 3 vengono messi a confronto gli anni 2015-2016.

DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

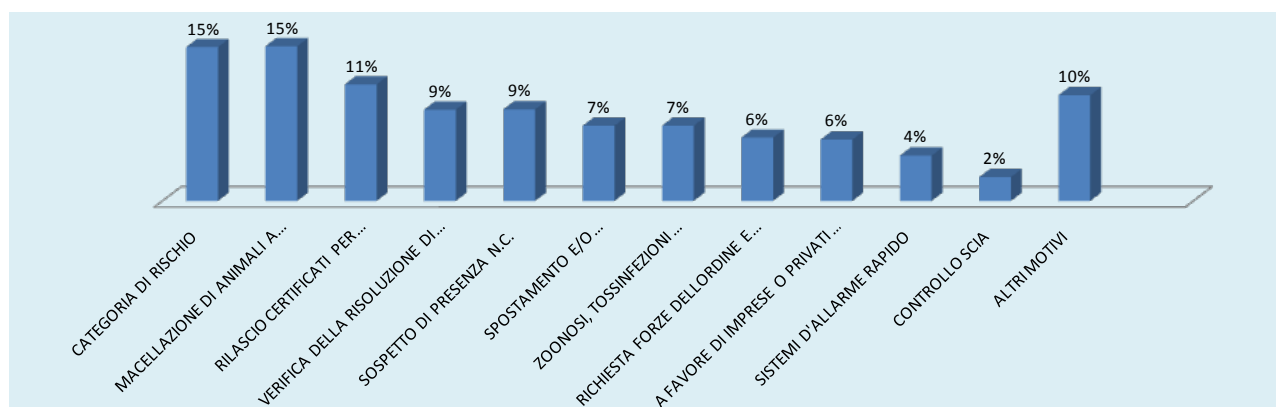


Figura 2

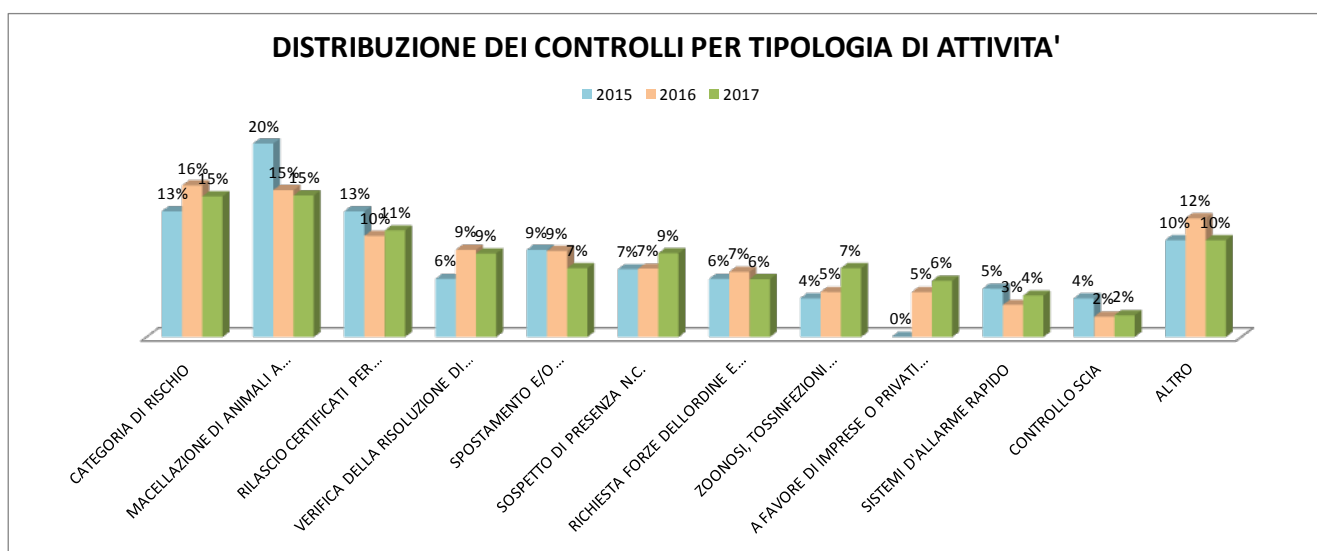


Figura 3

Per quanto riguarda la frequenza di controlli per singolo operatore ne viene riportata in tabella 4 la distribuzione. Nel 2017 sono stati sottoposti a diverse tipologie di controllo 38646 operatori distribuiti come in figura.

Il 53% degli operatori sono stati sottoposti ad un singolo controllo mentre il restante 47% degli operatori ad una frequenza maggiore di 2 in relazione a diverse motivazioni (figura 4).

Distribuzione degli OSA per frequenza dei controlli

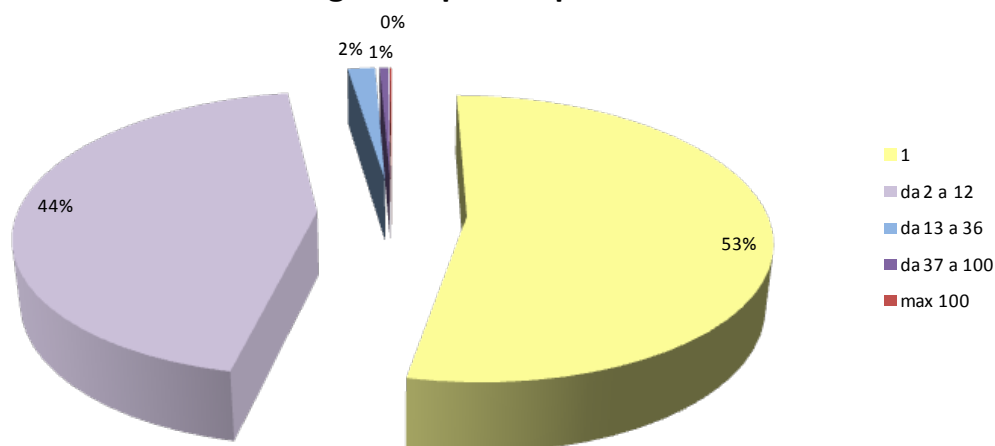


Figura 4

Si è constatato che i motivi prevalenti che hanno comportato ripetuti controlli sullo stesso operatore sono riconducibili ai dettagli riportati nel grafico 1.

Attività che hanno determinato il maggior numero di ricontrolli per AASSLL

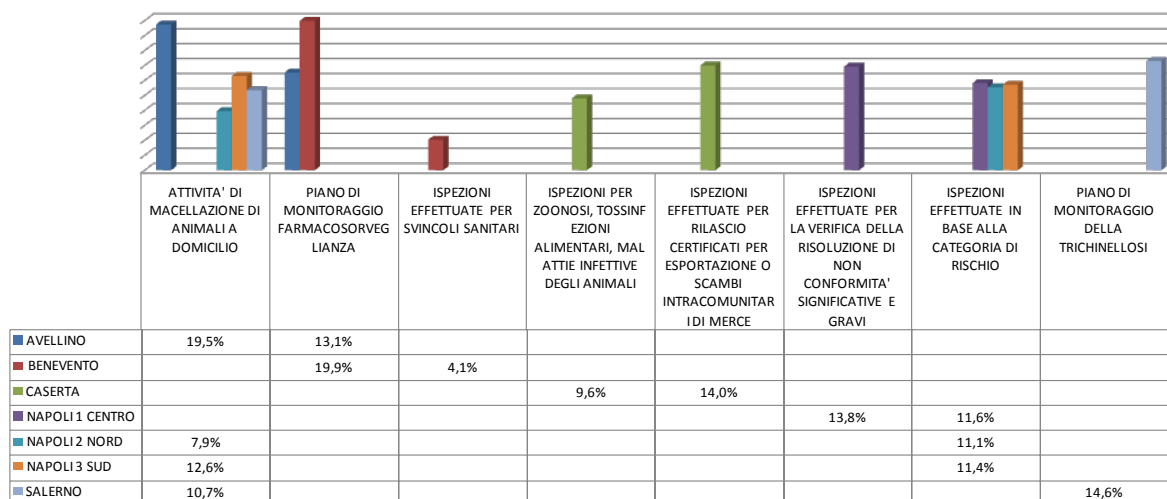


Grafico 1

Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale il 92% degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 (grafico 6). Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04, l'analisi ha messo in evidenza che,

per ciascuna ASL, non tutti gli stabilimenti sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale durante l'anno 2017 (controllati lo 0.06% del totale degli stabilimenti presenti e attivi).

Per tutte le altre tipologie di stabilimenti la distribuzione dei controlli è riportata nelle tabelle 2,3,4,5.

In relazione all'attività di ispezione in base alla categoria di rischio, permane l'impossibilità di effettuare una verifica analitica del rispetto delle disposizioni del PRI 2015-2018 circa le frequenze dei controlli, tuttavia, considerando il numero di operatori presenti in anagrafica ed il numero di controlli effettuati si può ipotizzare che le disposizioni non siano state del tutto rispettate ma ci sia la tendenza a concentrare i controlli sugli stessi operatori. La stessa situazione la si evidenzia anche dalla tabelle e grafici sottostanti elaborate per il flusso informativo dei controlli ufficiali.

Numero di stabilimenti	Attività ispettiva			Attività di audit		
	Numero di stabilimenti ispezionati	Numero di ispezioni	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità	Numero di stabilimenti auditati	Numero di audit	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità
173207	17666	45380	4330	329	329	32
Numero linee di attività	Numero di linee di attività ispezionate	Numero di ispezioni	Numero di linee di attività con relazioni d'ispezione di non conformità	Numero di linee di attività auditate	Numero di audit	Numero di linee di attività con rapporti finali di audit di non conformità
180161	18918	47274	4528	386	386	84

Tabella 5

Distribuzione delle imprese controllate e non controllate suddivise per tipologia di attività -1

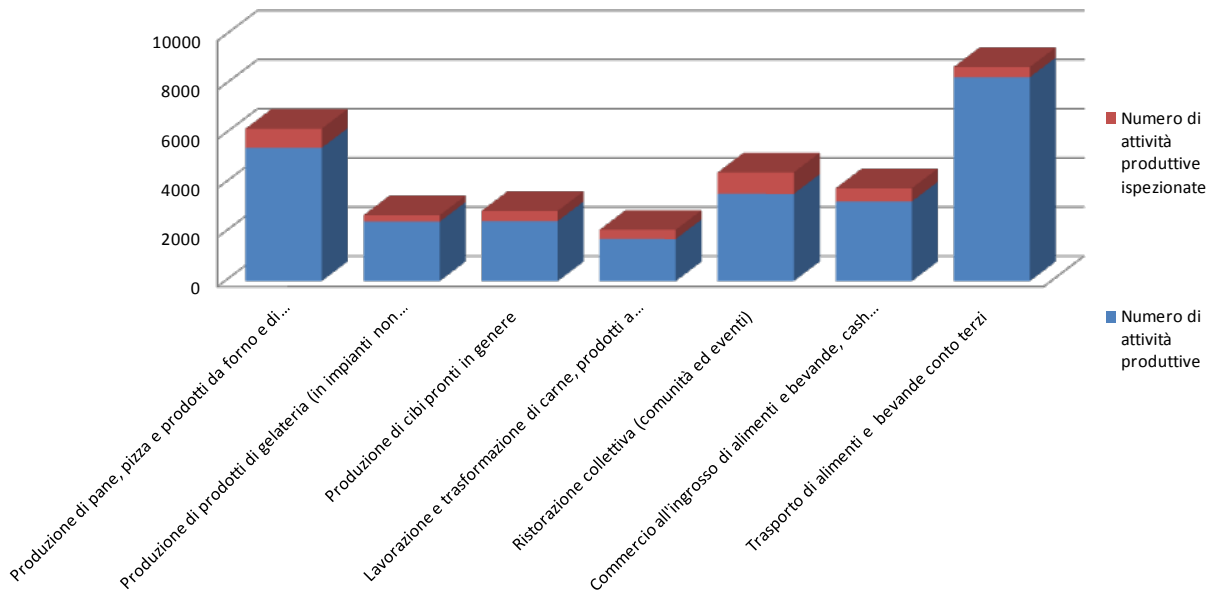


Grafico 2

Distribuzione delle imprese controllate e non controllate suddivise per tipologia di attività-2

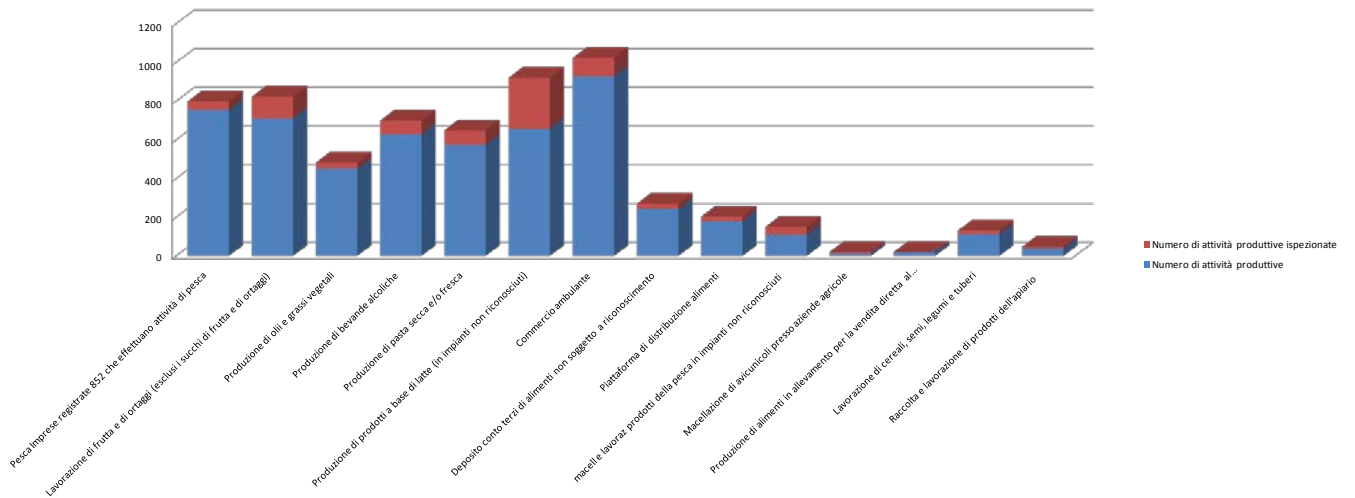


Grafico 3

Distribuzione delle imprese controllate e non controllate suddivise per tipologia di attività-3

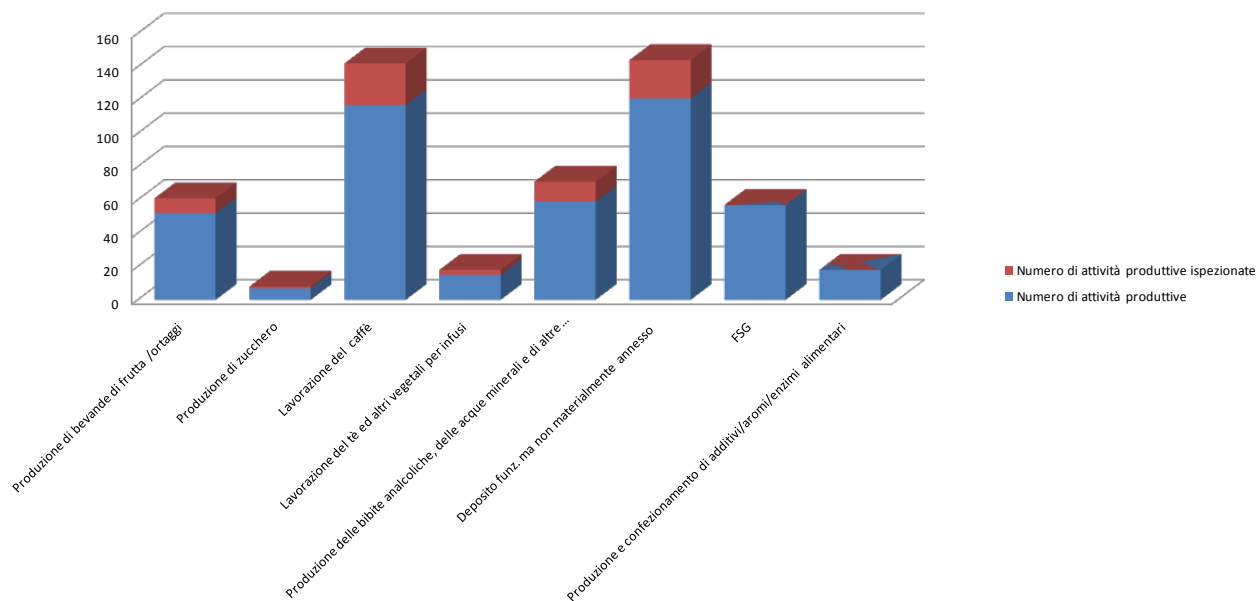


Grafico 4

Distribuzione delle imprese controllate e non controllate suddivise per tipologia di attività-4

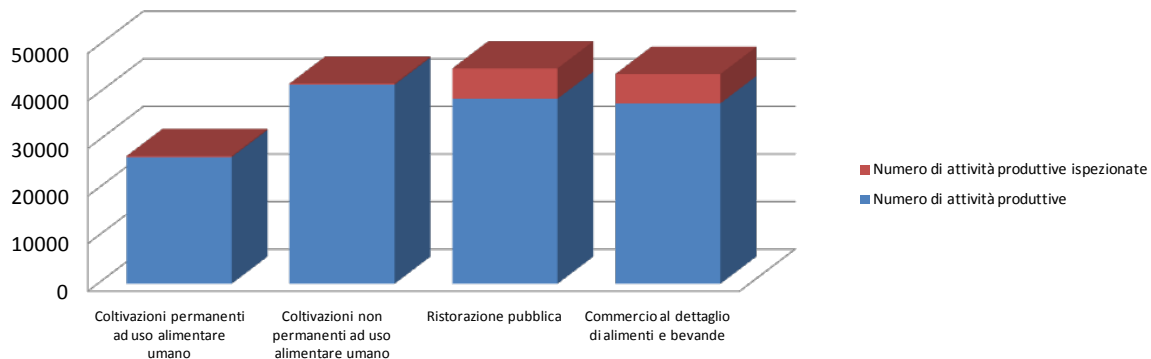


Grafico 5

Distribuzione delle stabilimenti riconosciuti controllati e non controllati suddivisi per tipologia di attività-5

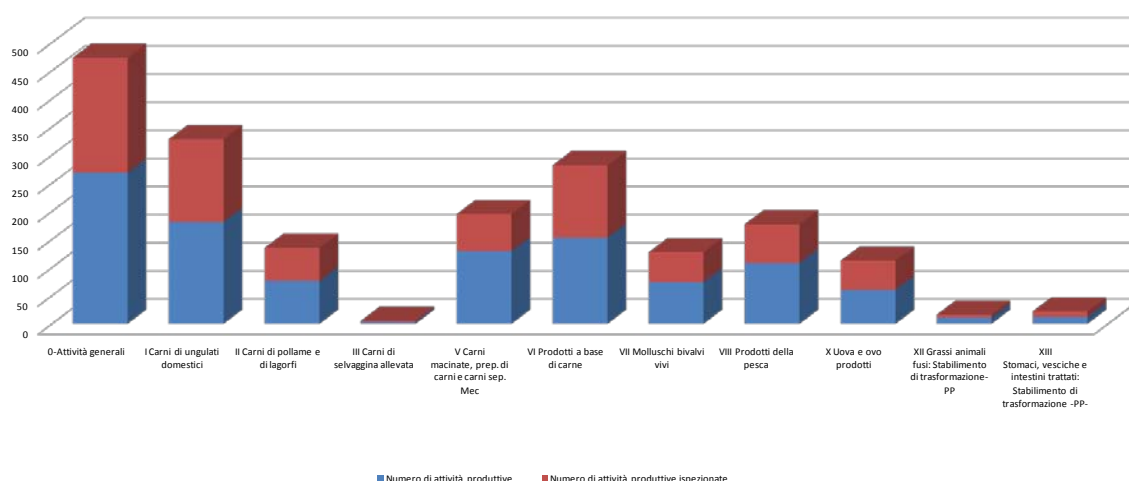


Grafico 6

Le ispezioni in sorveglianza, ossia quella tipologia di controllo che consente di attribuire a ciascuna attività la sua categoria di rischio, sono state regolarmente svolte in tutte le AASSLL. Nella tabella 6 sono riportati tutti i controlli che hanno avuto come quesito “ispezione con la tecnica della sorveglianza”. Tuttavia, come rappresentato negli anni passati, solo i valori riportati sotto la voce *controllo categorizzato (della tabella)* sono registrati correttamente mentre gli altri sono stati registrati utilizzando in modo improprio il quesito. Il confronto fra gli anni evidenzia una riduzione di tali errori tra il 2015 ed il 2016 ed una situazione costante nell'anno 2017.

ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2017	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2017
AVELLINO	232	217	142	34	22	11
BENEVENTO	371	379	368	40	14	26
CASERTA	771	765	637	197	46	54
NAPOLI 1 CENTRO	636	1145	1157	64	36	38
NAPOLI 2 NORD	329	442	317	60	28	21
NAPOLI 3 SUD	1011	818	759	84	40	28
SALERNO	871	738	858	172	67	101
Totale	4221	4504	4238	651	253	279

Tabella 7

Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali

Nell'anno 2017 sono state riscontrate 15256 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 6.147 controlli ufficiali effettuati presso 5.350 imprese.

La rilevazione delle non conformità avviene per il 100% in corso di ispezioni semplici. Come riportato in tabella 15 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04 .

soggetto	% NC
D.L.vo 193-06 -Farmaci Veterinari	0,05%
DGRC 459-06 -Strutture veterinarie	0,18%
REG CE 1069-09 -SOA	0,18%
D.L.vo 26-14 -Sperimentazione animale	0,24%
REG CE 183-05- Operatori Settore Mangimi	0,36%
L.349/93 Allevamenti animali da affezione	0,68%
852-Aziende Zootecniche	9,00%
REG CE 853-04 -Stabilimenti riconosciuti	8,90%
Altri stabilimenti	11,29%
REG CE 852-04 -Stabilimenti registrati	69,18%

Tabella 15

Le tipologie di non conformità sono riportate nella Figura 7.

Tipologia di non conformità

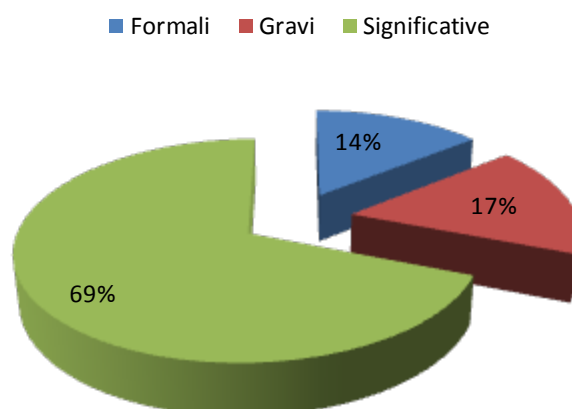


Figura 7

La distribuzione delle Non conformità rispetto alla tipologia di attività ispezionata viene riportato nella tabella 16. La maggior parte delle irregolarità si riscontra nella Ristorazione sia pubblica che collettiva.

MACROAREA NON CONFORMITA'	%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852	0,01%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI MATERIALI E OGGETTI DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON ALIMENTI (REG.2023/2006)	0,03%
FARMACI VETERINARI	0,1%
PUNTI DI SBARCO	0,1%
SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E PRODOTTI DERIVATI NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO	0,1%
DEPOSITO ALIMENTI E BEVANDE	0,2%
TRASPORTO ANIMALI	0,2%
MANGIMISTICA	0,3%
STRUTTURE VETERINARIE	0,4%
PRODOTTI FITOSANITARI	0,4%
OPERATORE SPERIMENTAZIONE ANIMALE	0,6%
ALTRO	1,4%
PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA, GELATI E PIATTI PRONTI	5,6%
OPERATORI ABUSIVI	5,8%
IGIENE URBANA VETERINARIA	6,3%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG (CE) 853/2004	9,2%
COMMERCIO ALIMENTI USO UMANO	12,2%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852 -ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	12,9%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852 -ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE	13,0%
RISTORAZIONE	31,1%

Tabella 16

La distribuzione delle n.c per tipologia ed ASL è riportata in figura 8.

Tipologia Non Conformità per AASSLL

Formali Gravi Significative

AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI 1 CENTRO NAPOLI 2 NORD NAPOLI 3 SUD SALERNO

Figura 8

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL, il rapporto fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità ed il numero dei controlli totali evidenzia valori più elevati

nelle Asl Napoli 1 centro e Napoli 2 Nord. Di contro i valori più bassi si registrano nell'Asl di Avellino, Benevento e Salerno (tabella 17).

Va sottolineato che questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

ASL	Totale Controlli Ufficiali	Totale Controlli con Non conformità	%
AVELLINO	8169	249	3%
BENEVENTO	9640	325	3%
CASERTA	23034	1031	4%
NAPOLI 1 CENTRO	17428	1663	10%
NAPOLI 2 NORD	8783	736	8%
NAPOLI 3 SUD	19006	1210	6%
SALERNO	24558	933	4%

Tabella 17

La descrizione delle non conformità mette in rilievo che la maggior parte delle rilevazioni riguarda i requisiti igienici dei locali/attrezzature ma anche l'autocontrollo ed l'igiene degli alimenti (tabella 18).

MOTIVO DELLA NON CONFORMITA'	Frequenza	%
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	4026	49%
Autocontrollo	1121	14%
Igiene degli alimenti	592	7%
Igiene del personale	582	7%
Altro	519	6%
Tracciabilità e rintracciabilità alimenti	358	4%
Anagrafe	230	3%
Benessere	198	2%
Etichettatura alimenti	115	1,40%
Farmacovigilanza	103	1,25%
Biosicurezza	100	1,22%
Controllo malattie infettive	73	0,89%
Gestione S.O.A.- M.S.R. -altro	55	0,67%
Fitosanitari-impiego e vendita	55	0,67%
Trasporto alimenti	52	0,63%
Materiali a contatto alimenti	32	0,39%
Trasporto mangimi	1	0,01%

Tabella 18

Le non conformità formali rilevate hanno richiesto 2375 controlli di follow-up, le non conformità significative 16170 controlli e le non conformità gravi 2338 controlli.

Le non conformità rilevate hanno determinato l'erogazione di 2018 sanzioni amministrative, 638 sequestri e 239 notizie di reato.

Obiettivi Operativi PRI-2017

- **Completare i sistemi anagrafici -Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle A.C. alla “Masterlist Regolamento CE 852/2004”**

L'adeguamento delle anagrafiche al nuovo nomenclatore è tutt'ora in corso in quanto la revisione finale della masterlist è stata rilasciata ad ottobre 2017.

E' stato elaborato un cronoprogramma degli interventi che dovrebbe, in assenza di inconvenienti, concludersi entro Ottobre 2018.

Contestualmente è stato concluso l'iter di importazione e gestione degli impianti riconosciuti e registrati nel sistema informativo nazionale Sintesis.

Sono state inoltre regolate, aggiornate ed importate le anagrafiche dei seguenti operatori:

- Riproduzione animale
- Mangimistica
- parte delle Aziende agricole
- Operatori 193

Il nuovo sistema di categorizzazione del rischio (che seguirà la linea di attività indipendentemente dall'impresa di appartenenza mentre per quest'ultima sarà presa in considerazione una valutazione generale qualitativa) non è stato ancora reso operativo perchè risulta necessario completare la migrazione delle anagrafiche.

- ***Fornire un unico sistema informatico nel quale inserire i controlli ufficiali svolti da qualsiasi Ente, in modo da avere una fonte unica per la valutazione del rischio - Effettivo inserimento in GISA dei dati dei controlli da parte di altre Autorità e Forze dell'Ordine oltre alle AA.SS.LL.***

I controlli inseriti sul sistema informativo da parte delle Forze dell'Ordine e degli altri Enti che a vario titolo effettuano controlli sugli animali o sugli alimenti sono riportati in tabella 8.

FORZE DELL'ORDINE	N. Controlli 2015	N. Controlli 2016	N. Controlli 2017
CORPO FORESTALE DELLO STATO	23	114	288
GUARDIA COSTIERA	128	74	140
CARABINIERI ALTRI CORPI	-	2	140
CARABINIERI NUCLEI ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ	839	659	1017
POLIZIA MUNICIPALE/POLIZIA	14	23	539
GUARDIA DI FINANZA	-	-	31
TOTALE	1004	872	2155

tabella 8

- **Rispetto della programmazione regionale dei controlli così come disposta nel documento di programmazione regionale annuale(dpar)**

Sebbene tutte le AASSLL abbiamo operato al massimo delle disponibilità operative non si è raggiunto l'obiettivo per tutte le Sezioni del DPAR (tabella 9).

% di piani con mancato raggiungimento dell'obiettivo				
	Sezione B del Dpar	Sezione C del Dpar	Sezione D del Dpar	% totale PRI
AVELLINO	10%	13%	23%	16%
BENEVENTO	2%	15%	14%	11%
CASERTA	4%	25%	25%	19%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	19%	11%	10%
NAPOLI 2 NORD	10%	38%	27%	25%
NAPOLI 3 SUD	2%	15%	8%	8%
SALERNO	10%	27%	20%	19%

tabella 9

- **Razionalizzare il sistema dei controlli attraverso la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse Autorità Competenti e gli organi preposti al controllo- Raggiungere nel 2018 almeno la percentuale del 5% di controlli cui hanno partecipato almeno n. 2 diverse A.C. o Enti**

La percentuale di controlli che nel 2017 ha visto la partecipazione di almeno 2 diverse AC ammontano a circa il 2% del totale dei controlli effettuati in pari rispetto all'anno precedente.

- **Raggiungere nel 2018 almeno il rapporto di 1/10 di controlli cui hanno partecipato il Serv. Vet. B e il SIAN sul totale dei controlli effettuati dai Serv. Vet B**

Il numero di controlli svolti dal Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di o. a. nel 2017 è pari a 40.154; nel 0.9 % dei controlli hanno partecipato i medici del SIAN (369 CU).

Questo dato è stato calcolato fedelmente all'obiettivo ma non corrisponde al numero di controlli effettuati congiuntamente dai due servizi.

- **Aumentare il livello di controllo delle attività di commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali (es. prodotti commercializzati via internet, e-commerce)- Controllo del 10% annuo degli stabilimenti che effettuano commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali**

Attualmente risultano registrati nel sistema informativo regionale 180 operatori che hanno come linee di attività la vendita su canali non convenzionali. Di questi operatori 5 sono stati soggetti a controllo come pianificato nel monitoraggio specifico. Nel 2017 sono stati effettuati in totale 7 controlli ufficiali, non tutti sono stati effettuati nell'ambito del monitoraggio specifico (Piano D32).

- ***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole- Effettuazione di controlli sul 10% delle imprese agricole nel quadriennio 2015-18***

L'anagrafica regionale riporta che il numero di imprese agricole registrate ad oggi sono 51317 ciascuna con una o più linee di attività operanti. Tale numero è da considerarsi non definitivo per l'aggiornamento dell'anagrafica ancora in corso. Nel 2017 ne sono state controllate 446 aziende per un totale di 586 controlli ufficiali pari allo 0.8% del totale degli operatori presenti ed attivi. Considerato il numero di aziende controllate nel 2015 e 2016 l'obiettivo ad oggi si attesta intorno al 1,5%.

- ***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico***

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non è disponibile un'anagrafica completa delle imprese agricole che utilizzano il metodo biologico. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2017 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 67% del programmato regionale.

- ***Aumentare il livello di controllo degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.)***

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non disponibile un'anagrafica completa. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2017 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 93 % del programmato regionale.

- **Migliorare l'efficienza delle procedure per la categorizzazione di rischio degli stabilimenti che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

Categorizzazione di rischio del 100% degli stabilimenti riconosciuti UE

Del totale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il 91% risulta regolarmente categorizzato ed il 9% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio effettiva (tabella 10) .

AASSLL	2016		2017	
	CATEGORIZZATO DA CU_2016	EX ANTE_2016	CATEGORIZZATO DA CU_2017	EX ANTE_2017
AVELLINO	95%	5%	93%	7%
BENEVENTO	85%	15%	93%	7%
CASERTA	89%	11%	88%	12%
NAPOLI 1 CENTRO	100%	0%	100%	0%
NAPOLI 2 NORD	95%	5%	93%	7%
NAPOLI 3 SUD	93%	7%	94%	6%
SALERNO	90%	10%	88%	12%

Tabella 10

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 100 stabilimenti attivi distribuiti come in tabella 11. La categorizzazione ne ha interessato il 9% degli stabilimenti totali.

AASSLL	CATEGORIZZATO DA CU	EX ANTE
AVELLINO	12%	88%
BENEVENTO	0%	100%
CASERTA	9%	91%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	100%
NAPOLI 2 NORD	0%	100%
NAPOLI 3 SUD	20%	80%
SALERNO	8%	92%

Tabella 11

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1069/049 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 166 stabilimenti attivi distribuiti come in tabella 12. Di questi ne sono presenti in anagrafica GISA il 70%. La categorizzazione ha interessato solo uno stabilimento presente sul sistema regionale, tuttavia, la gestione informatizzata del dato è stata regolata ed aggiornata nell'ultimo trimestre dell'anno 2017 condizione che potrebbe non aver consentito un adeguamento puntuale da parte degli Operatori dell'ASL.

AASSLL	ANAGRAFICA SINTESIS	ANAGRAFICA GISA		
	N. STABILIMENTI RICONSOZIUTI REG 1069/09	N. STABILIMENTI RICONSOZIUTI REG 1069/092	CATEGORIZZATO DA CU	EX ANTE
AVELLINO	16	11	0	11
BENEVENTO	15	8	0	8
CASERTA	28	10	1	9
NAPOLI 1 CENTRO	18	16	0	16
NAPOLI 2 NORD	44	47	0	47
NAPOLI 3 SUD	24	9	0	9
SALERNO	21	16	0	16
Totale complessivo	166	117	1	116

Tabella 12

Per quanto attiene le imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione risulta più complessa. Persistono ad oggi diverse criticità che riguardano per lo più l'anagrafica degli operatori che o non sono stati registrati ancora sul sistema oppure non sono stati correttamente registrati sul sistema informativo regionale ; questa situazione comporta la presenza di una base dati non completamente attendibile e dunque la difficile valutazione di obiettivi specifici.

Ciononostante, l'Osservatorio ha proceduto, sulla scorta dei dati presenti, a valutare lo stato della situazione all'anno 2017.

Al 31/12/2017 del totale delle imprese registrate il 87% non risulta essere stata categorizzata mentre 13% risulta categorizzato almeno una volta. In generale si osserva un decremento progressivo ma leggero rispetto agli anni precedenti per tutte le AASSLL.

AASSLL	2015		2016		2017	
	CATEGORIZZATO DA CU_2015	EX ANTE_2015	CATEGORIZZATO DA CU_2016	EX ANTE_2016	CATEGORIZZATO DA CU_2017	EX ANTE_2017
AVELLINO	22%	78%	14%	86%	6%	94%
BENEVENTO	36%	64%	25%	75%	9%	91%
CASERTA	27%	73%	19%	81%	14%	86%
NAPOLI 1 CENTRO	32%	68%	24%	76%	31%	69%
NAPOLI 2 NORD	14%	86%	9%	91%	9%	91%
NAPOLI 3 SUD	36%	64%	25%	75%	22%	78%
SALERNO	19%	81%	12%	88%	8%	92%

Tabella 13

- **Diminuire il livello medio di categoria di rischio degli stabilimenti insistenti nel territorio campano che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

La valutazione di tale obiettivo verrà svolta al termine del quadriennio del PRI.

- **Sistema di verifica dell'efficacia dei controlli Ufficiali**

Per quanto riguarda le attività di supervisione queste si distribuiscono come riportato nel grafico 2.

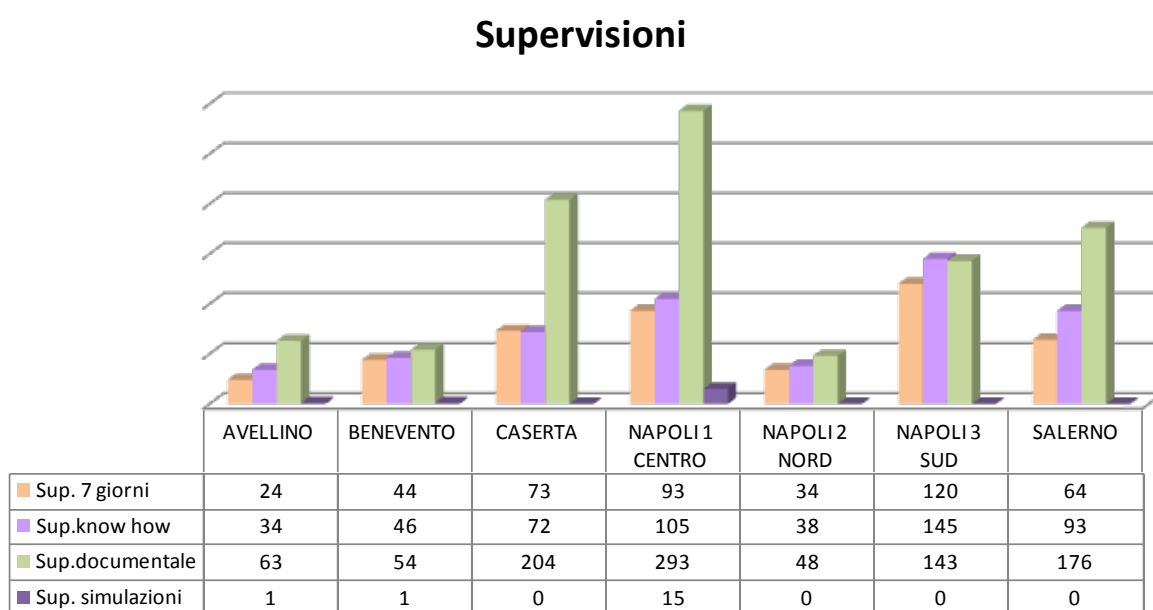


Grafico 2

- **Messa in atto di un sistema per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali delle A.C. territoriali da parte dell'A.C. Regionale**

Nell'anno 2017 sono stati programmati n. 19 audit, di cui n. 17 di settore e 2 di sistema. Del totale degli audit 2 sono stati di follow up mentre gli altri hanno seguito lo schema dell'audit universe.

Tutti gli audit programmati sono stati effettuati pertanto il programma è stato rispettato al 100%.

In generale l'attività di audit ha evidenziato che i Servizi Veterinari ed il SIAN dimostrano di applicare gli indirizzi programmatici regionali in maniera idonea ed in linea con le normative regionali, soprattutto a livello apicale; anche sul territorio si osserva che gli operatori posseggono una preparazione professionale adeguata ed una dedizione alla mission più che apprezzabile. I Servizi, fatta eccezioni per isolate realtà, sono allineati agli standard previsti dall'Accordo ed alle

norme previste dal PRI e, non di secondaria importanza, rivelano una omogeneità di aspirazione al miglioramento continuo.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli sulle Osservazioni e Raccomandazioni evidenziate nell'attività annuale 2017.

Riepilogo sintetico degli elementi rilevati riscontrati negli audit svolti dalle Regioni e Province autonome							
INDICE dello Standard di Funzionamento (Cap. 1 del Accordo CSR del 7/2/2013)		dettaglio delle criticità		numero di rapporti in cui figurano Osservazioni	numero di rapporti in cui sono presenti Raccomandazioni		
4.2 Indipendenza, imparzialità, integrità, riservatezza	gestione conflitti d'interesse	////		1	1		
		interna alla AC sanitaria	non descritte	6	2		
	incomplete/generiche						
	non attuate						
	4.3 Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni	tra AC e altre strutture del SSN	non descritte	1			
			incomplete/generiche				
			non attuate				
		tra AC e altri organi di controllo	non descritte	1			
			incomplete/generiche				
			non attuate				
	4.4 Organizzazione (es. designazione AC, ruoli e responsabilità, incarichi)		////		3	2	
	4.5 Infrastrutture, attrezzature e ambiente di lavoro		automezzi		3	2	
			strumenti di controllo (termometri, sonde, ecc)			1	
			gestione strumenti di controllo (taratura ecc.)			1	
			strumenti di comunicazione/informazione (pc, cellulari, internet, ecc.)		1	1	
	4.7 Sistema di Gestione	programmazione dei controlli		////		1	6
		programmazione dei controlli basata sul rischio		////			1
		gestione della documentazione		////		1	1
		efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali		inadeguata copertura dei settori di controllo		1	1
				insufficiente attuazione dei controlli ufficiali programmati			2
carante capacità di rilevazione delle NC					3		
inappropriati metodi e tecniche di controllo utilizzati					2		
raggiungimento degli obiettivi quali quantitativi		////		1	1		
audit art. 4(6) Reg. 882/2004		////		2	3		
verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali		assente		2	2		
		copertura insufficiente dell'attività di verifica degli addetti al CU		1	2		
4.8 Sistema informativo		////		2	4		
4.9 Risorse finanziarie (es. tariffazione)		////		2	2		

Riepilogo sintetico degli elementi rilevati riscontrati negli audit svolti dalle Regioni e Province autonome					
INDICE dello Standard di Funzionamento (Cap. 1 del Accordo CSR del 7/2/2013)		dettaglio delle criticità	numero di rapporti in cui figurano	numero di rapporti in cui sono presenti	
Parte 5. Personale dell'Autorità Competente e capacità di laboratorio	5.1 Formazione e addestramento		////	1	5
	5.2 Qualificazione del personale	qualificazione del personale	////	2	
		risorse umane	////	1	8
	5.3 Sicurezza degli operatori		////		2
	5.4 Capacità di laboratorio	capacità di laboratorio	////		2
accreditamento delle prove		////		1	
	procedure documentate	assenti	1	4	
		generiche/incomplete		1	
		presenti ma non applicate		1	
		manca di addestramento sull'attuazione delle procedure		1	
		non aggiornate	1		
	metodi e tecniche del controllo ufficiale	////	1	2	
	relazioni sui controlli ufficiali	////		1	
	6.2 Registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti		////		1
Parte 7. Altre attività ufficiali		////	1		

Tabella 14

Tra i punti di forza sono stati evidenziati il Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni secondo i principi di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004), il Sistema di Gestione con particolare riferimento alla programmazione dei controlli ed alla verifica dell'efficacia. L'adozione di procedure codificate che garantisce l'uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali, sono in via di miglioramento ma lo status non può ancora definirsi totalmente efficiente. In crescita è l'utilizzo da parte delle Autorità Competenti Locali (ACL) dei principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati del controllo ufficiale. La **formazione** destinata agli operatori sanitari del controllo ufficiale nell'ambito delle tematiche afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria risulta nel complesso migliorata soprattutto in relazione alla crescente richiesta da parte degli stessi operatori. Sebbene si riscontri un trend in positivo le realtà delle diverse AASSLL non sono omogenee e dunque gli aspetti formativi specifici sono ancora da considerarsi un punto critico. Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2017, riguarda **l'organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale e territoriale**, numericamente sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegate attività previste nel Piano regionale integrato dei

controlli in sicurezza alimentare 2015-2018. La cronica carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato, determinata principalmente dalle esigenze di contenimento della spesa sanitaria regionale, è sempre più frequentemente sopperita dal ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es. contratti a termine e/o a progetto, incarichi a cavallo tra diversi enti o l'uso di personale "in comando", a volte solo per alcune ore/settimana), che se da un lato riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

- ***Riduzione del tempo medio di chiusura delle allerte per alimenti e mangimi***

Indicatore in corso di revisione per ristrutturazione flusso informativo.

PIANO NAZIONALE RESIDUI

Premessa

Il P.N.R. è finalizzato alla ricerca delle sostanze vietate, dei residui delle sostanze consentite e dei contaminanti ambientali negli animali vivi in allevamento e negli alimenti di origine animale presso gli impianti di prima trasformazione attraverso il prelievo di campioni mirati, su sospetto o a seguito di positività che vengono raggruppate secondo la classificazione prevista dall'Allegato I al decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 in:

Categoria A – sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate;

Categoria B – medicinali veterinari e agenti contaminanti.

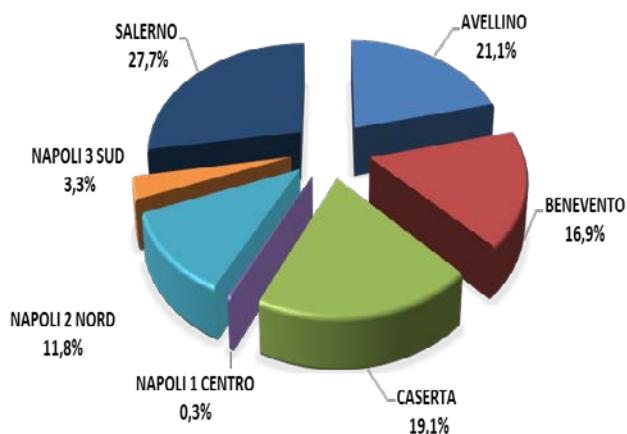
Il P. N. R. comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori:

Bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote e specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi - caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

Il Piano, predisposto ai sensi del D.L.vo 16 marzo 2006, n.158, è stato ripartito dal Ministero in base alle attività produttive censite sul territorio di ogni Regione.

PNR-CAMPANIA – 2017

ASL	N. CAMP. PROGR.	%
AVELLINO	220	21,1%
BENEVENTO	176	16,9%
CASERTA	199	19,1%
NAPOLI 1	3	0,3%
NAPOLI 2	123	11,8%
NAPOLI 3	34	3,3%
SALERNO	289	27,7%
TOTALE	1044	100%



Attuazione piano

Campioni effettuati

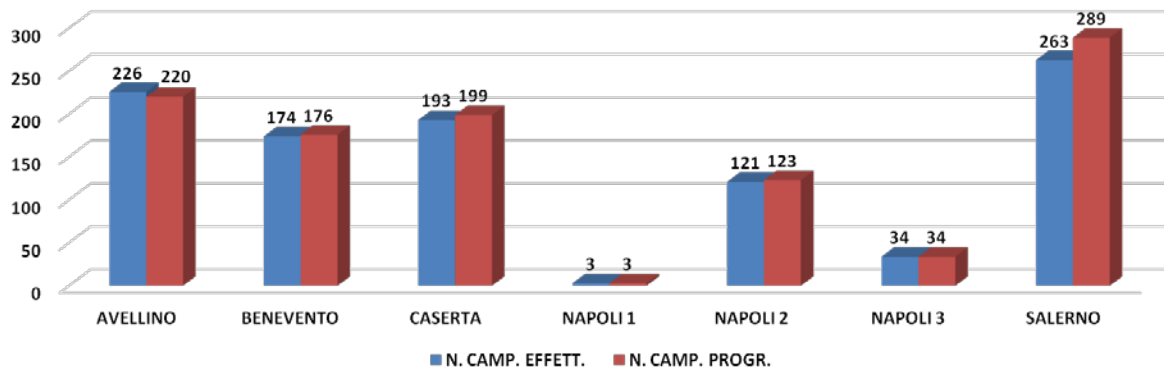
Nel corso dell'anno 2017 sono stati effettuati 1.014 campioni per la realizzazione del piano di sorveglianza mirato. Nel 2017 è stata riscontrata una sola non conformità per monensin in muscolo di suino prelevato al macello.

Campioni effettuati rispetto ai campioni assegnati

ASL	N. CAMP. EFFETT.	N. CAMP. PROGR.	Differenza
AVELLINO	226	220	6
BENEVENTO	174	176	-2
CASERTA	193	199	-6
NAPOLI 1	3	3	0
NAPOLI 2	121	123	-2
NAPOLI 3	34	34	0
SALERNO	263	289	-26
TOTALE	1014	1044	-30

Il piano è stato attuato correttamente con l'esecuzione del 97% dei campioni assegnati rispetto ai programmati; tale percentuale ha permesso di raggiungere l'obiettivo LEA.

**Confronto tra i campioni effettuati e programmati per ASL
PNR - 2017**



Le AASSLL di Caserta e Salerno hanno effettuato meno campioni rispetto alla programmazione regionale.

Campioni suddivisi per sede prelievo

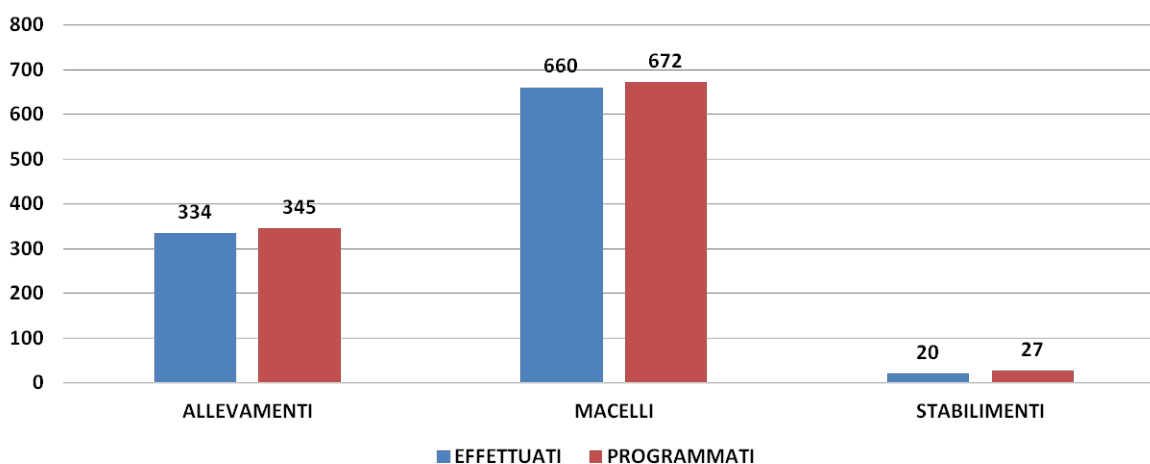
I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, nel centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nello stabilimento di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso dei prodotti di acquacoltura e nell'ambito di battute di caccia.

ASL	CAMPIONI EFFETTUATI			TOTALE
	ALLEVAMENTI	MACELLI	STABILIMENTI	
AVELLINO	30	194	2	226
BENEVENTO	39	133	2	174
CASERTA	128	63	2	193
NAPOLI 1	1	1	1	3
NAPOLI 2	7	112	2	121
NAPOLI 3	12	17	5	34
SALERNO	117	140	6	263
TOTALE	334	660	20	1014

ASL	CAMPIONI PROGRAMMATI			TOTALE
	ALLEVAMENTI	MACELLI	STABILIMENTI	
AVELLINO	29	189	2	220
BENEVENTO	39	135	2	176
CASERTA	131	63	5	199
NAPOLI 1	1	1	1	3
NAPOLI 2	5	114	4	123
NAPOLI 3	12	17	5	34
SALERNO	128	153	8	289
TOTALE	345	672	27	1044

Le AASSLL non hanno rispettato in maniera puntuale la programmazione dei campioni per le sedi del campionamento.

Distribuzione dei campioni effettuati-programmati per sede prelievo PNR-2017



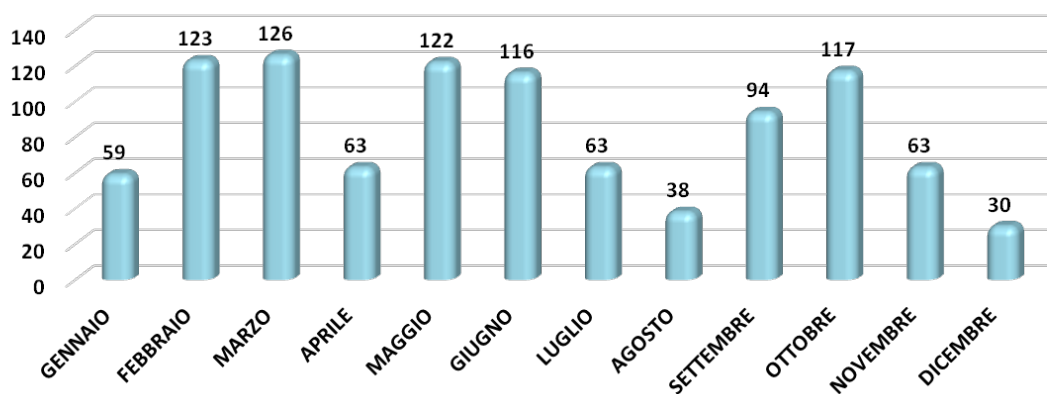
Per tutte le sedi prelievo il numero dei campioni effettuati è inferiore ai campioni programmati.

Distribuzione mensile delle attività di campionamento durante l'anno

MESE DI PRELIEVO	N. CAMPIONI	% CAMPIONI
------------------	-------------	------------

GENNAIO	59	6%
FEBBRAIO	123	12%
MARZO	126	12%
APRILE	63	6%
MAGGIO	122	12%
GIUGNO	116	11%
LUGLIO	63	6%
AGOSTO	38	4%
SETTEMBRE	94	9%
OTTOBRE	117	12%
NOVEMBRE	63	6%
DICEMBRE	30	3%
TOTALE	1014	100%

**Distribuzione dei campioni analizzati mensilmente
PNR-2017**



La distribuzione dell'attività di campionamento non è risultata omogenea sull'intero arco dell'anno, in particolare in agosto e dicembre.

Conclusioni e criticità

Ai fini della verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, sono state riscontrate dall'esame dei dati delle attività ispettive, per l'anno 2017, le seguenti criticità:

- Minor campionamento per sede prelievo rispetto al programmato;
- Distribuzione non uniforme dei campionamenti durante l'anno;
- Mancato campionamento durante il fine settimana;
- Respingimento da parte dell'IZSM di alcuni campioni ritenuti non idonei;

Per potenziare l'efficienza del Piano sarebbe necessario: intensificare l'attività di vigilanza dei referenti nominati dalle AA.SS.LL. sulla sua corretta esecuzione; uniformare la distribuzione ed esecuzione delle attività di controllo (campionamenti) nell'arco temporale di validità del Piano; inoltre, tenuto conto delle criticità verificatesi, circa il respingimento di alcuni campioni ritenuti non idonei, basterebbe una più attenta e/o corretta applicazione delle procedure di prelievo dei campioni, non trascurando il trasferimento dei campioni ai laboratorio d'analisi.

Monitoraggio Acque potabili

Per il piano di monitoraggio delle acque destinate al consumo umano per l'anno 2017 sono stati programmati 11550 campioni in tutta la regione, come da tabella 1. La stessa riporta anche i campioni effettuati per ASL e le rispettive percentuali di raggiungimento dell'obiettivo, nonché lo scostamento numerico tra il numero di campioni programmati ed effettuati.

L'ASL di Napoli 2 nord ha effettuato l'88% dei campioni programmati, quella di Salerno il 93%. Negli altri casi sono stati effettuati più campioni di quelli programmati.

PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmati	Attività o campioni inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	Scostamento
AVELLINO	950	978	103%	28
BENEVENTO	1000	989	99%	-11
CASERTA	1800	2052	117%	301
NAPOLI 1 CENTRO	4000	4116	103%	116
NAPOLI 2 NORD	1500	1323	88%	-177
NAPOLI 3 SUD	800	815	102%	15
SALERNO	1500	1397	93%	-103
Regione Campania	11550	11670	103%	359

Tabella 1

Nel 2017 sono stati effettuati 11670 campioni di acque di rete. Di questi 236 sono risultati non conformi (2%), di 5506 l'esito è indicato come "N.D.", ovvero nel 47,2% dei casi.

In particolare l'esito non è specificato in 576 campioni effettuati dall'asl di Avellino, 63 dall'ASL di Benevento, 1241 dalle AASSLL di Caserta e Napoli 1 centro, 1323 dall'ASL Napoli 2 nord e 990

dall'ASL di Salerno . La frequenza degli esiti N.D. per ASL con la specifica del tipo esame è riportata nella tabella 2.

Etichette di riga	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA	Totale
N.D	576	63	1241	1241	1323	72	990	5506
BATTERIOLOGICO	8						24	32
CHIMICO							39	39
PROTOCOLLO DI RADIOATTIVITA'	10	14	39	4	11	1	25	104
PROTOCOLLO DI REPLICA (CHIMICO)	1		13		9		4	27
PROTOCOLLO DI REPLICA (MICROBIOLOGICO)	27		17	2	3		17	66
PROTOCOLLO DI RICERCA FITOSANITARI	6	7	28		26	1	63	131
PROTOCOLLO DI ROUTINE	265	26	869	1063	1018	46	609	3896
PROTOCOLLO DI VERIFICA	259	16	275	172	256	24	209	1211
Non Conforme	32	51	68	14		18	53	236
PROTOCOLLO DI RADIOATTIVITA'			1					1
PROTOCOLLO DI REPLICA (CHIMICO)		1	4			1		6
PROTOCOLLO DI REPLICA (MICROBIOLOGICO)	3	7	7				4	21
PROTOCOLLO DI ROUTINE	15	33	35	11		11	39	144
PROTOCOLLO DI VERIFICA	14	10	21	3		6	10	64
Totale complessivo	608	114	1309	1255	1323	90	1043	5742

Tabella 2

Per quanto concerne gli esiti non conformi, è possibile compilare il campo del sistema informativo “descrizione risultato esame”. Tuttavia, nel 48,3 % dei casi tale campo non è compilato o è indicato come “non conforme al decreto 31/2001”, informazione solo ridondante.

Le non conformità specificate riguardano la presenza di coliformi nel 36-37% dei casi circa. Altre non conformità riguardano la presenza oltre i limiti di fluoruri (3,81% dei casi), di *Pseudomonas aeruginosa* (3,39% dei casi).

descrizione esito esame	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli 1 centro	Napoli 3 sud	Salerno	totale	totale %
non specificato	30	24	20	6	7	27	114	48,31
arsenico	0	0	7	0	0	0	7	2,97
cloro odore	0	5	0	0	0	0	5	2,12
coliformi	2	19	32	5	1	26	85	36,02
coliformi pseudomonas stafilococchi patogeni enterococchi intestinali	0	1	0	0	0	0	1	0,42
coliformi, enterococchi intestinali, e.coli	0	1	0	0	0	0	1	0,42
colore ferro manganese	0	0	0	0	1	0	1	0,42
ferro colore	0	0	2	2	0	0	4	1,69
ferro manganese	0	0	0	1	0	0	1	0,42
fluoruro	0	0	0	0	9	0	9	3,81
Pseudomonas aeruginosa	0	1	7	0	0	0	8	3,39
totale	32	51	68	14	18	53	236	100

PARTE II - Macroarea Sanità

Animale

Introduzione alle Profilassi di stato

Nel corso dell'anno, per sopraggiunte criticità di grave ritardo nell'esecuzione dei controlli previsti per il risanamento delle aziende zootecniche, in provincia di Caserta e Salerno, con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 250/2017 è stata istituita una Task-Force per l'adozione di ogni iniziativa, anche organizzativa, necessaria al rispetto dei tempi e della qualità dei controlli presso gli allevamenti. La direzione della predetta Task-Force è stata attribuita al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) il quale, in raccordo con il dirigente dell'UOD regionale Prevenzione e Sanità pubblica veterinaria (UOD 50.04.01), ha avuto mandato per gli anni 2017/2018 di risolvere le criticità connesse al risanamento degli allevamenti bovini, bufalini ed ovi-caprini dalle malattie soggette a profilassi obbligatoria. E' stata, pertanto, stipulata apposita convenzione tra l'IZSM, la Regione e le AASSLL di Caserta e Salerno per l'attuazione degli obiettivi prescritti per le profilassi di Stato, con la definizione delle risorse finanziarie e di personale necessarie. A seguito di riunioni con la direzione del Ministero della Salute e con il Centro di riferimento Nazionale (IZSAM- COVEPI) è stato condiviso un documento programmatico per risolvere le criticità evidenziate sulla periodicità dei controlli. In particolare, si è concordato, solo ed esclusivamente in questa fase critica, di assicurare entro il 31/12/2017 il primo ingresso in azienda in tutti gli allevamenti bovini, bufalini ed ovi-caprini soggetti a programma, rispettando quanto stabilito dal punto 5 art.2 Allegato A del DLgs n.196/1999, e cioè mediante almeno una prova sierologica effettuata ad un intervallo non superiore ai 12 mesi rispetto al controllo precedente. E' prevista, altresì, con cadenza quindicinale la trasmissione a cura della citata Task Force Regionale di una relazione sullo stato di avanzamento dei Piani di Profilassi da inviare al Ministero della Salute e ai Centri di Riferenza. La Task Force monitora con la medesima cadenza quindicinale le attività effettuate per Brucellosi Bovina e Bufalina; tale monitoraggio, dal mese di novembre fino alla fine dell'anno, è stato intensificato con cadenza settimanale per la Brucellosi ovi-caprina. Sono stati costantemente incrociati i dati dai vari sistemi informativi (SANAN, SIGLA, BDN, SIMAN) al fine di produrre report con l'elenco delle aziende da controllare nonché segnalazione dei relativi aggiornamenti da effettuare nei sistemi informativi;

tali report sono stati inviati periodicamente ai dirigenti dei singoli distretti territoriali. E' stato effettuato un monitoraggio sul rispetto dei tempi di ri-controllo nelle aziende sede di focolaio con analisi dei focolai da sottoporre all'attenzione delle varie Autorità Competenti durante specifici incontri della "Task Force"; tale monitoraggio continuerà anche per l'intero 2018. E' stata inoltre fornita una programmazione mensile, come supporto ai Servizi Veterinari territoriali, nella gestione delle attività delle Profilassi di Stato per il raggiungimento del 100% del primo ingresso in azienda per la Brucellosi e della totalità dei controlli Tubercolosi entro giugno 2018. Dopo l'introduzione relativa alle singole malattie, la presente relazione, redatta con suddivisione provinciale ad eccezione di Napoli, esamina nel suo complesso la situazione delle malattie oggetto del piano di risanamento, descrive la dinamica del patrimonio zootecnico della regione; infine, viene fatta un'analisi distinta per territorio provinciale. La fonte dati ufficiale utilizzata per la predisposizione delle tabelle, dei grafici e delle analisi descrittive è rappresentata dal Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR), nello specifico sono stati utilizzati i dati contenuti negli allegati II e III delle rispettive malattie. Per quanto riguarda l'approfondimento sulle classi di consistenza, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Banca Dati Nazionale (BDN).

Regione Campania – anno 2017 – patrimonio zootecnico

Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)

Riepilogo dati del patrimonio zootecnico della regione Campania, stratificato per provincia e per specie. Il numero totale delle aziende presenti comprende sia le aziende soggette a programma e le aziende non soggette a programma. Tale criterio vale anche per i capi presenti.

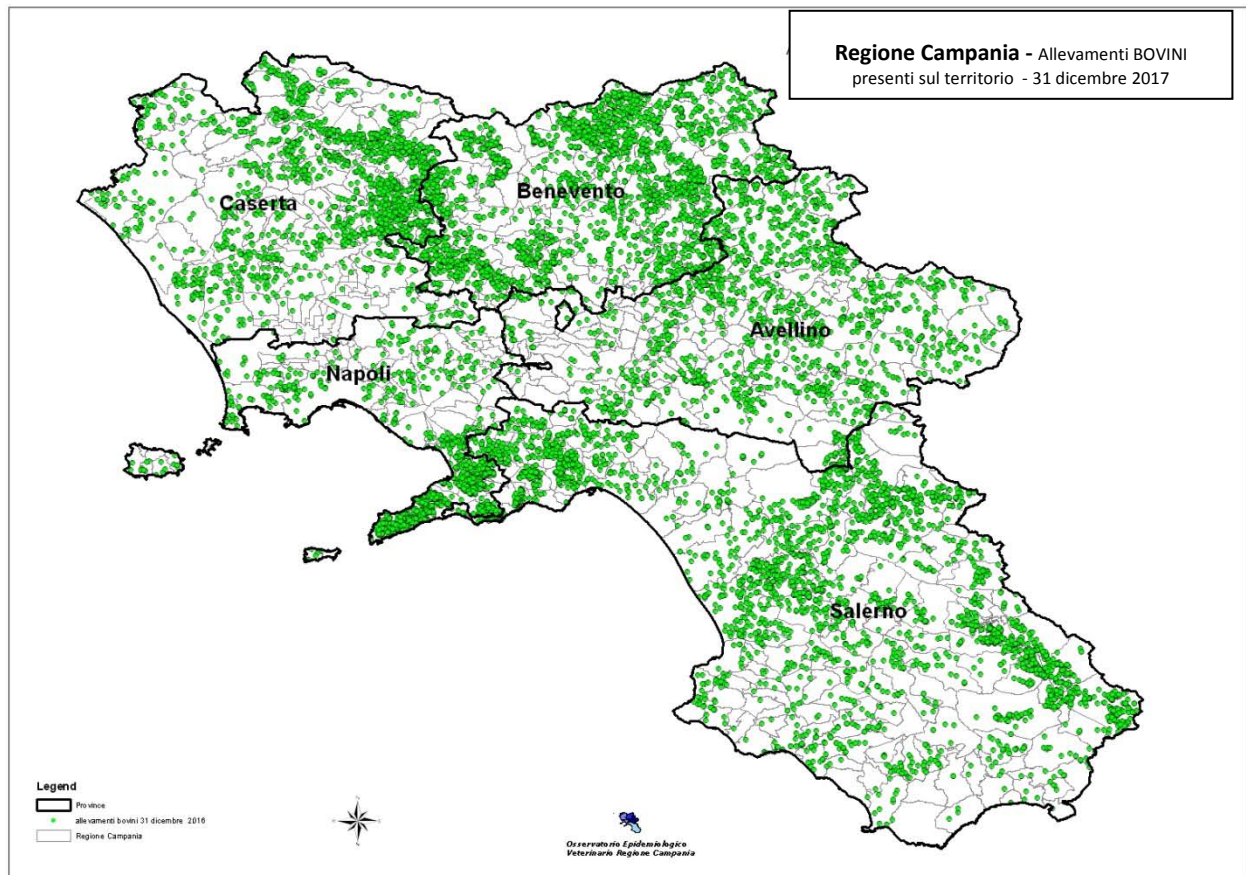
SPECIE- BOVINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI ^{*1}		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	1.468	15%	30.235	16%	21
BENEVENTO	2.251	23%	46.912	25%	21
CASERTA	1.626	17%	40.593	22%	25
NAPOLI	1.128	12%	6.748	4%	6
SALERNO	3.241	33%	62.060	33%	19
TOTALE	9.714	100%	186.548	100%	19

Tabella 1: Patrimonio zootecnico bovini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

^{*1}: il numero totale di aziende esistenti nella regione Campania comprende le aziende ammissibili al programma e le aziende non ammissibili.

Distribuzione geografica degli allevamenti bovini nel territorio campano.



Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)

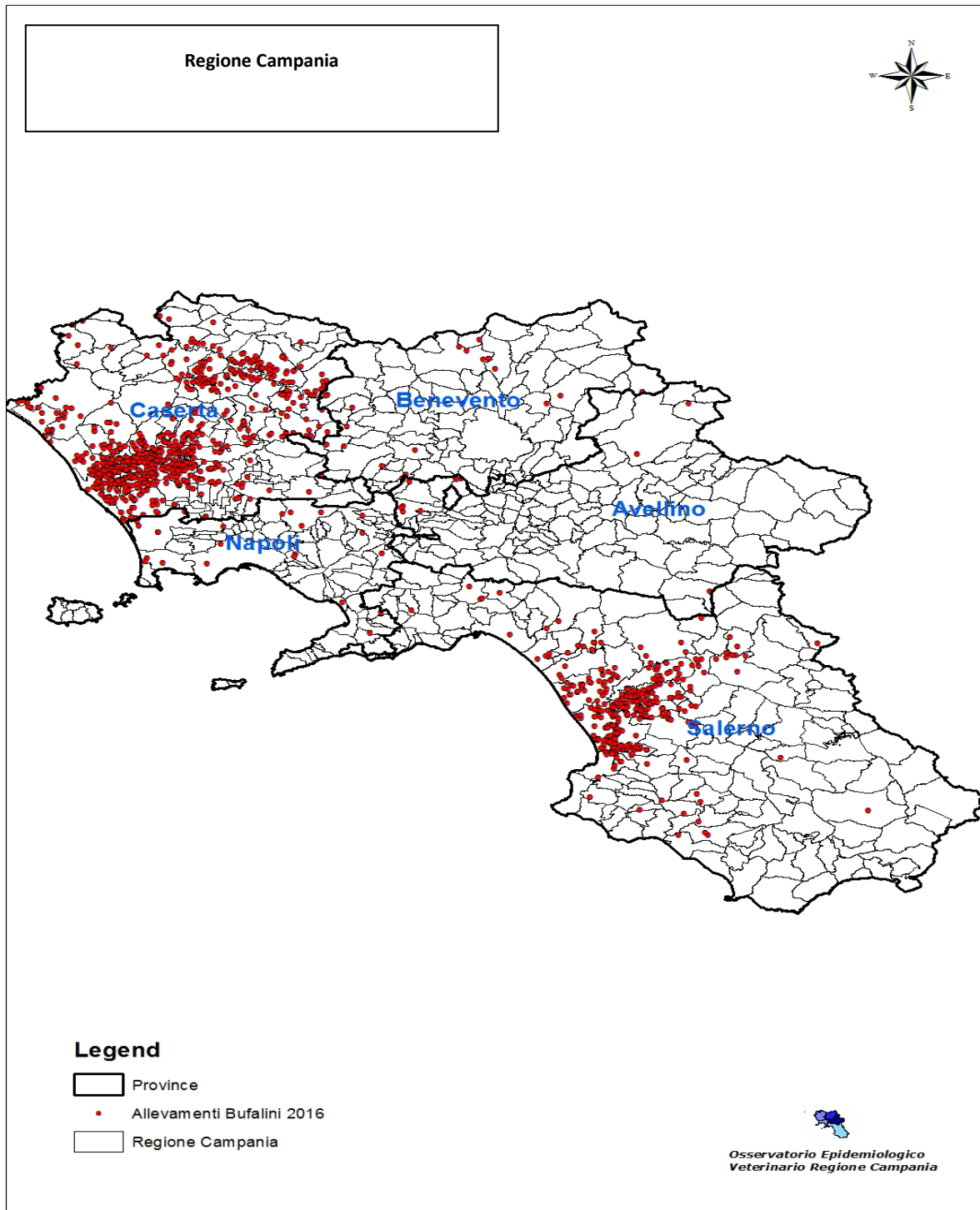
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

SPECIE- BUFALINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	10	1%	559	0%	56
BENEVENTO	16	1%	1.573	1%	98
CASERTA	774	66%	202.562	67%	262
NAPOLI	18	2%	3.501	1%	195
SALERNO	348	30%	95.221	31%	274
TOTALE	1.166	100%	303.416	100%	260

Tabella 2: Patrimonio zootecnico bufalino

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti bufalini sul territorio campano.



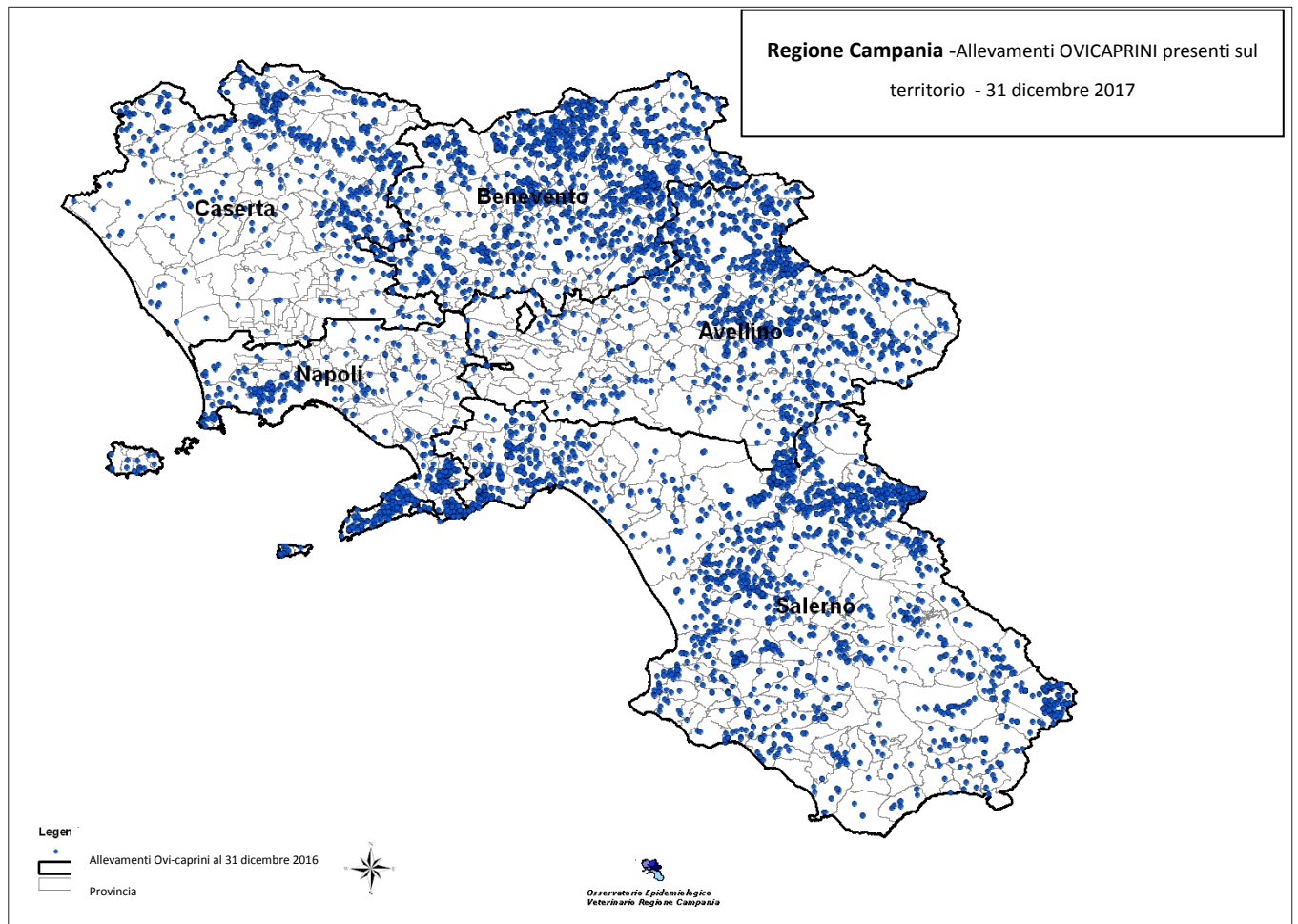
Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania.

SPECIE- OVI-CAPRINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	1.573	22%	45.679	18%	29
BENEVENTO	1.291	18%	51.705	20%	40
CASERTA	778	11%	44.162	17%	57
NAPOLI	578	8%	9.634	4%	17
SALERNO	2.817	40%	106.577	41%	38
TOTALE	7.037	100%	257.757	100%	37

Tabella 3: Patrimonio zootecnico ovi-caprini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti Ovini e Caprini (ovi-caprini) sul territorio campano.



Di seguito si riporta graficamente l'andamento del patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie.

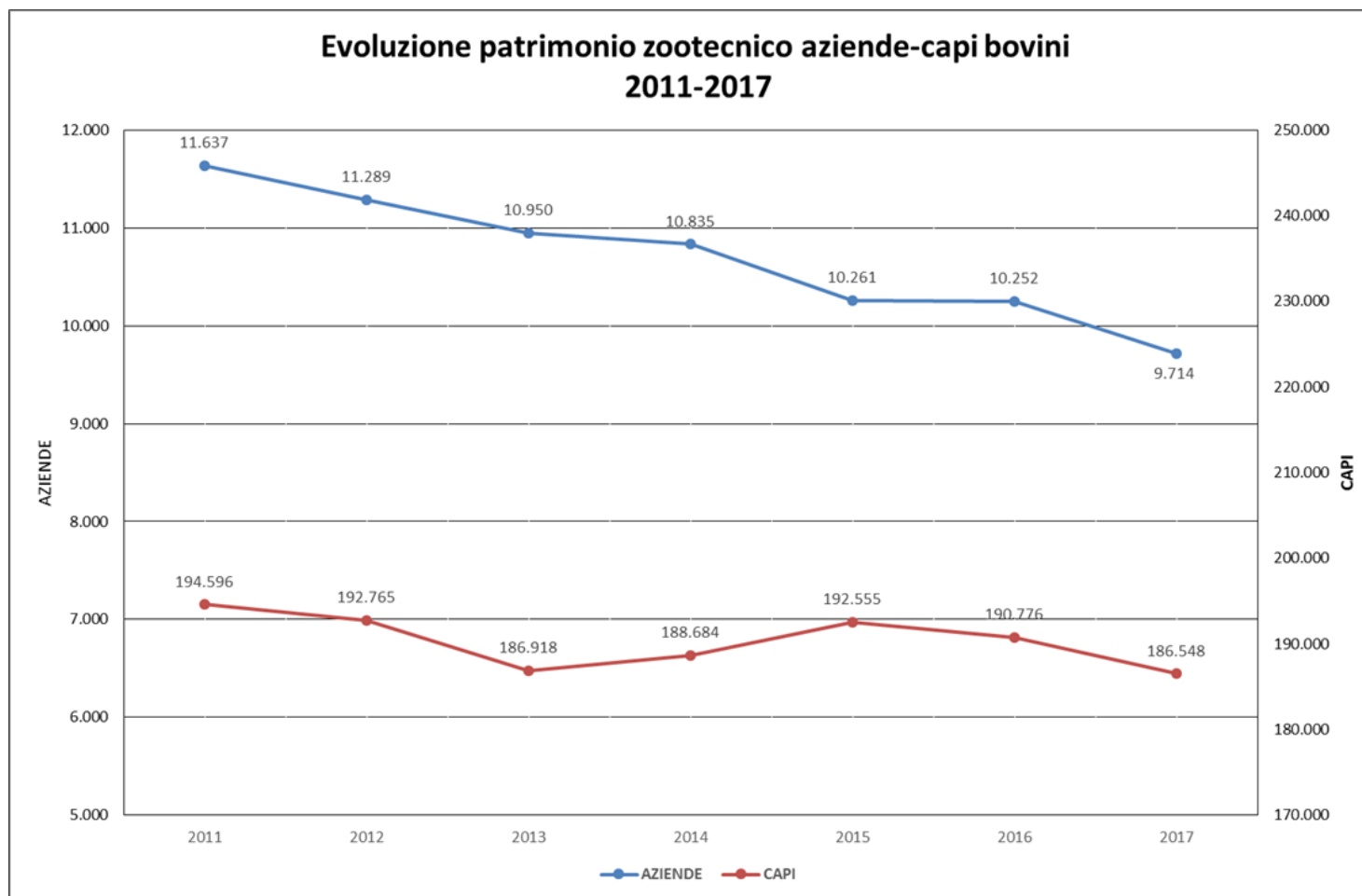


Figura 2: Evoluzione del patrimonio bovino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Evoluzione patrimonio zootecnico aziende-capi bufalini 2011-2017



Figura 2: Evoluzione del patrimonio bufalino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Evoluzione patrimonio zootecnico aziende-capi ovicaprini presenti 2011-2017



Figura 3: Evoluzione del patrimonio ovi-caprino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla Tubercolosi Bovina vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del **D.M. 592/95** e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla **O.M. 28 maggio 2015** e dell'**OM 6 giugno 2017.ss.mm.** Nell'anno 2017 al fine di consolidare le precedenti norme regionali (dd.n. 226/2016 e n. 236/2016) in materia di profilassi della tubercolosi e uniformare i comportamenti dei Servizi Veterinari territoriali la Regione Campania, con il decreto dirigenziale n. 24 del 13/06/2017, ha definito le procedure operative regionali per l'attuazione del risanamento dalla tubercolosi bufalina e, con il D.D. n. 59/2017, standardizzato e armonizzato le metodiche d'intervento ai fini dell'eradicazione della tubercolosi bufalina. La prova diagnostica è l'IDT semplice, e qualora sia necessario, si ricorre nella specie bufalina anche alla prova comparativa. Tutta l'attività di profilassi è registrata nel sistema SANAN. Gli allevamenti da ingrasso non vengono sottoposti a controllo per TBC salvo, ovviamente, in caso di riscontro di lesioni tubercolari al macello in animali da essi provenienti. Nell'anno 2017 tutte le AA.SS.LL. hanno raggiunto il 100% dei controlli. Si è assistito ad un aumento del numero di focolai rispetto al 2016: 37 focolai di cui 33 nuove aziende positive; 18 aziende risultano focolaio attivo al 31 dicembre con qualifica di "ultimo controllo positivo".

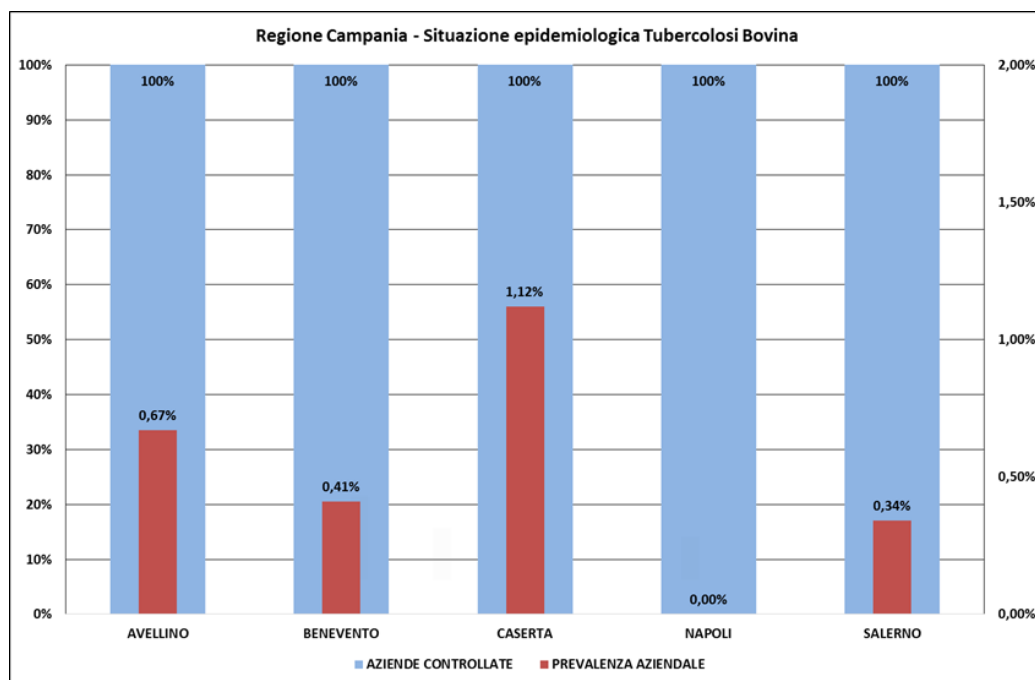


Figura 3: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2017.



Il grafico sottostante riporta l'andamento della percentuale dei controlli e della prevalenza dal 2011 al 2017.

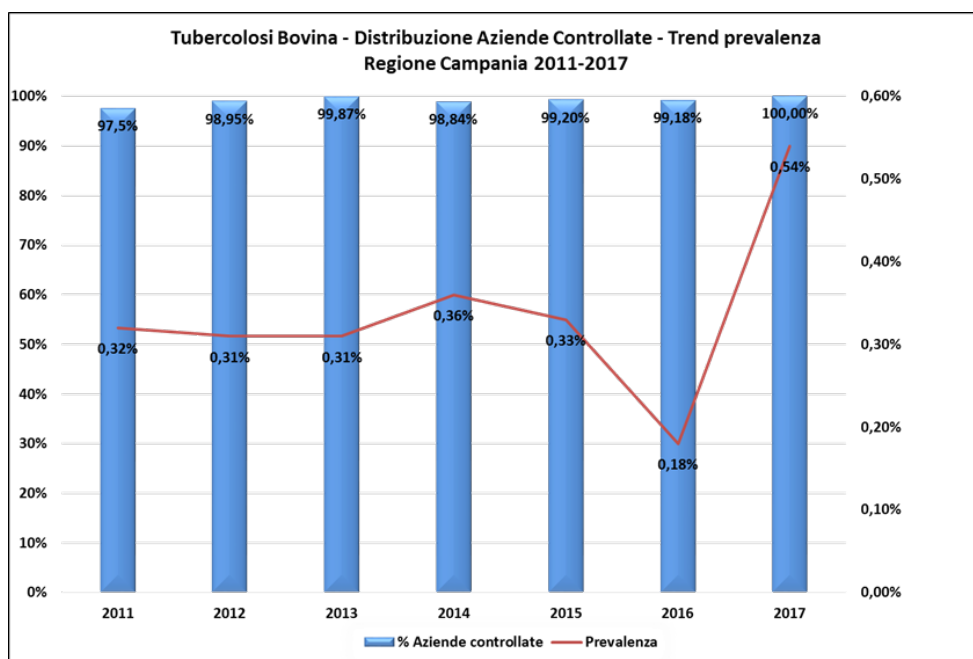


Figura 5: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2017

Di seguito l'andamento dell'incidenza e della prevalenza dal 2011 al 2017, dal quale si evince un notevole incremento di entrambi i tassi nel 2017.

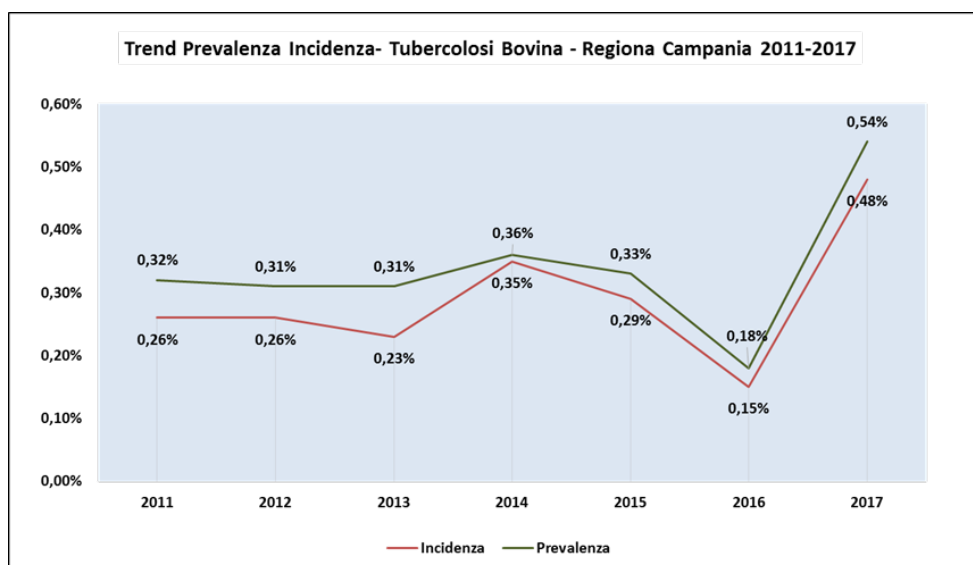


Figura 6: trend % di prevalenza e incidenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2017

Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)

La Tubercolosi Bufalina raggiunge la totalità dei controlli sul territorio regionale. La prevalenza ha subito un drastico aumento attestando un valore pari a circa il 4% rispetto all' 1,78% dell'anno precedente. I focolai si sono concentrati nella sola provincia di Caserta con ben 32 nuovi focolai su un totale di 46 aziende positive durante l'anno in oggetto.

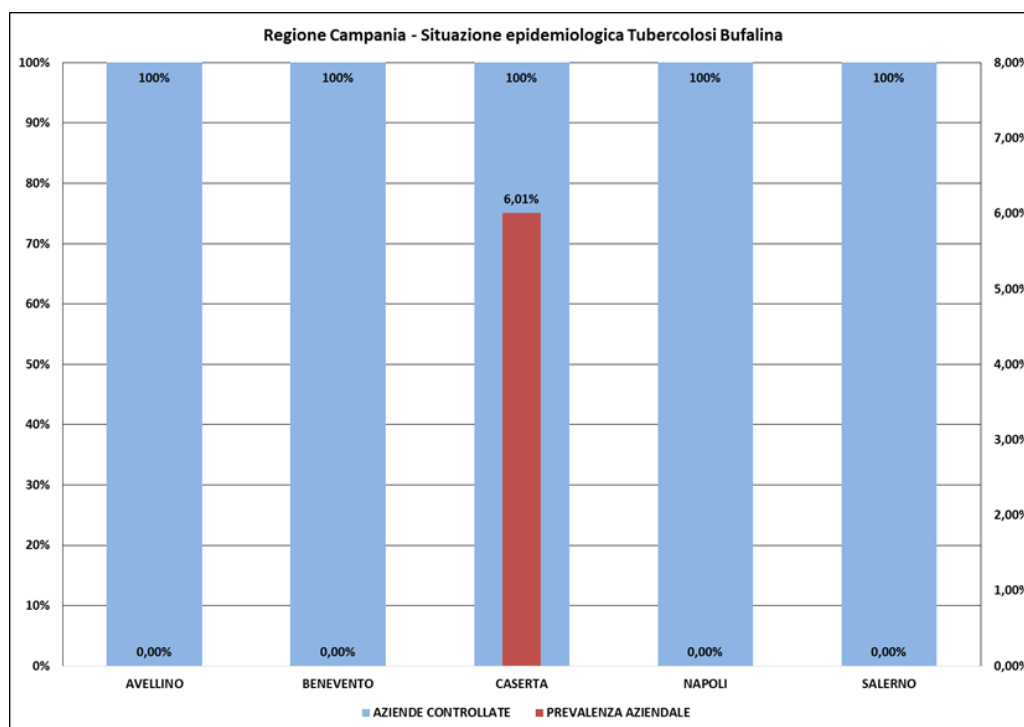


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2017.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

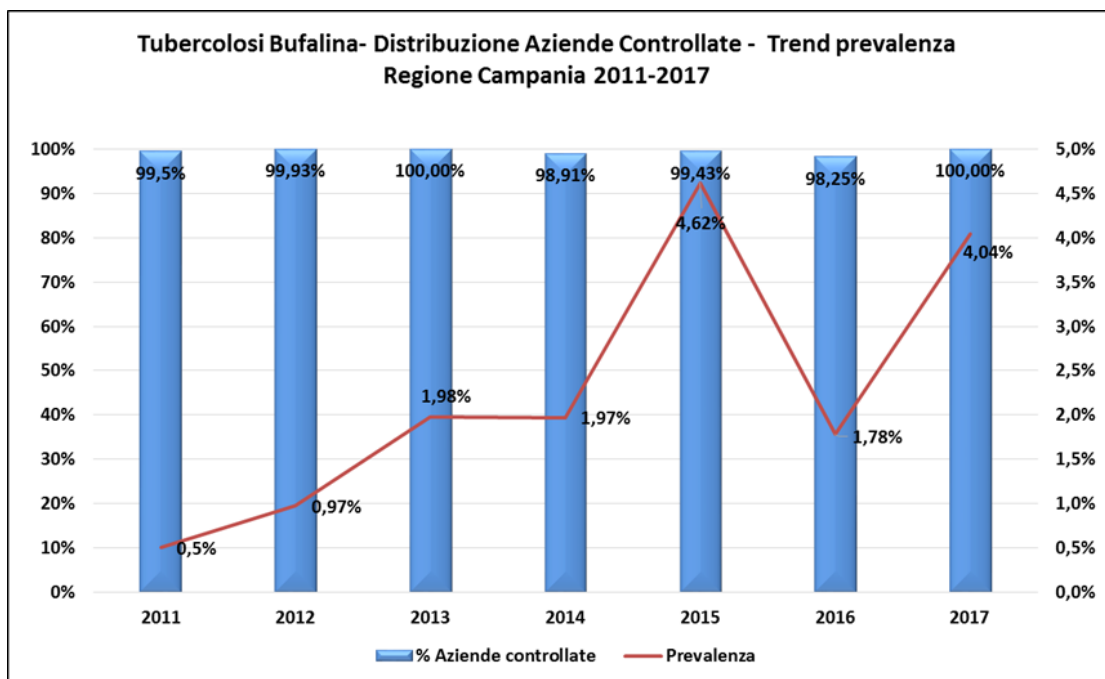


Figura 8: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2017

Dal grafico seguente si evince che l'andamento dell'incidenza, dal 2014 al 2017, segue quello della prevalenza; si aprono numerosi nuovi focolai a dimostrazione che bisogna incentivare le misure di controllo.

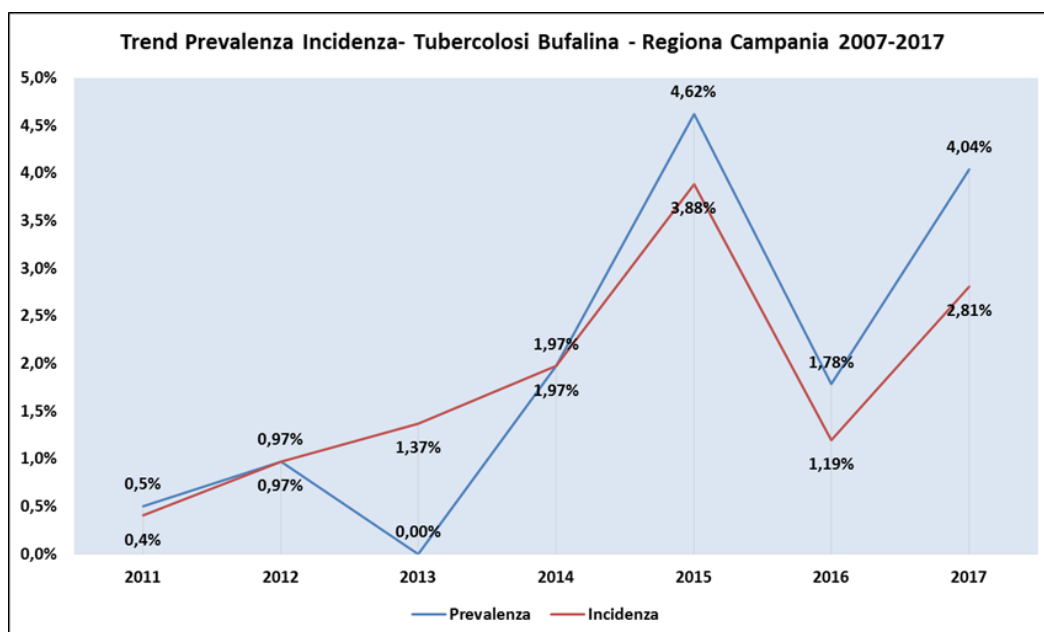


Figura 6: trend % di prevalenza e incidenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2017

Brucellosi Bovina (BRC Bovina)

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015 e ss.mm.**

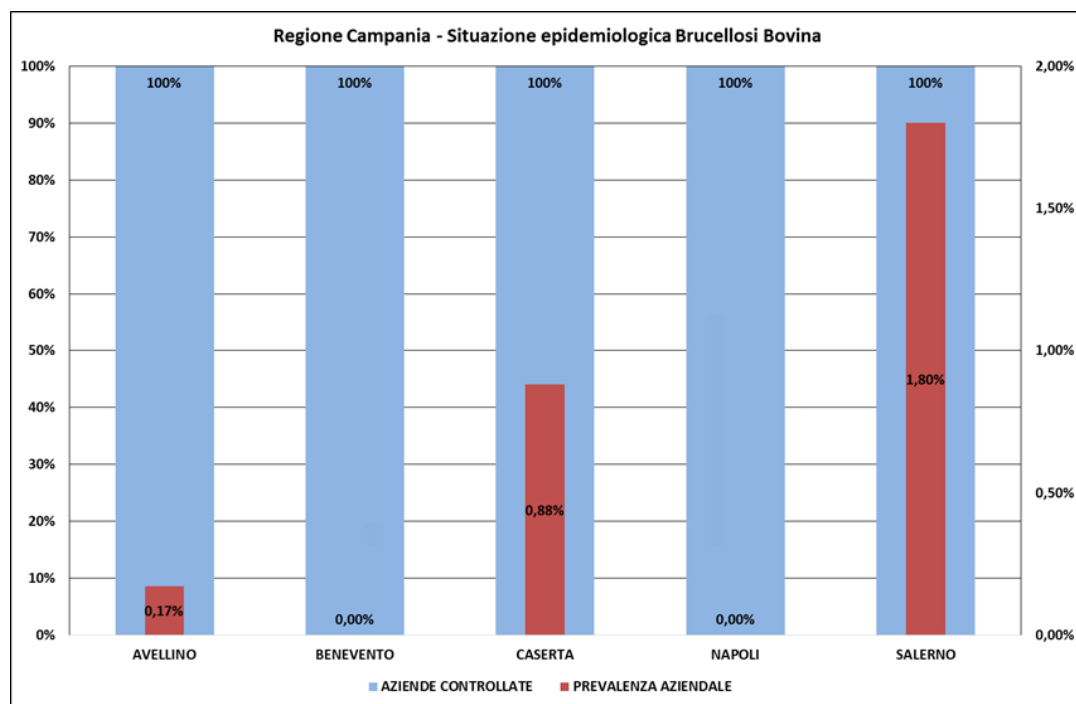


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2017.

Analizzando i dati a livello regionale della **Brucellosi Bovina**, si evidenzia che nell'anno è stato garantito il 100% di almeno un ingresso in azienda soggette a programma secondo quanto dettato dal punto 5 art.2 Allegato A del DLgs n.196/1999; sono state rilevate 58 aziende positive con 43 nuovi focolai di cui circa il 70% si concentra nella provincia di Salerno. Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

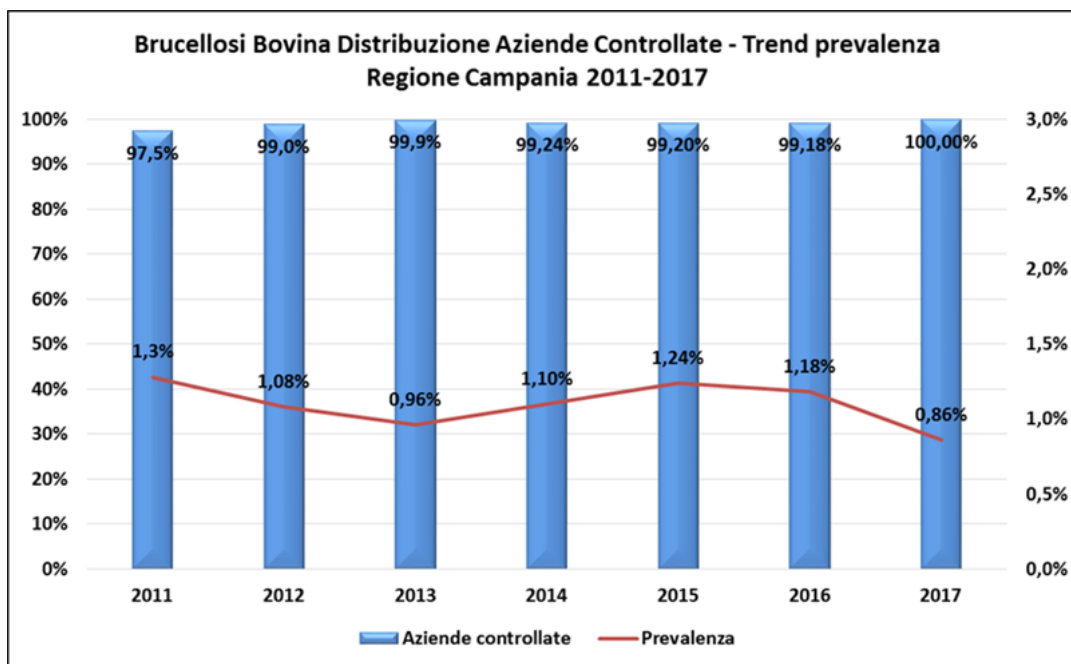


Figura 8: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2017

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza si evidenzia una lieve diminuzione dei valori rispetto al precedente anno. Al 31 dicembre 2017 risultano 24 aziende ancora focolaio attivo con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo positivo”; i restanti focolai risultano estinti o in fase di risanamento con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo negativo”.

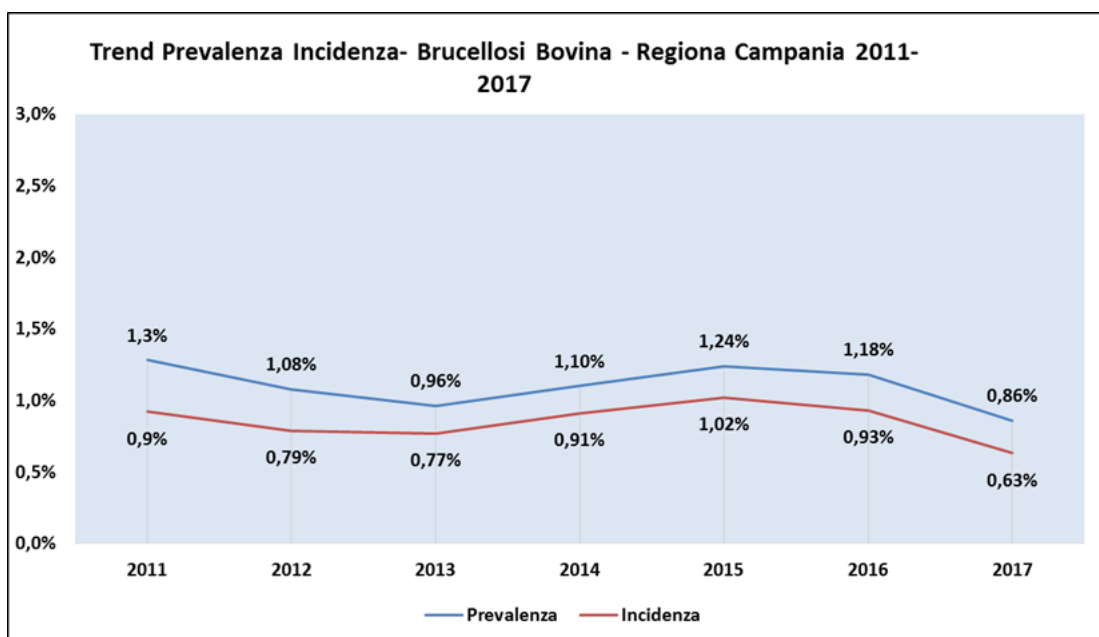


Figura 9: trend % di prevalenza e incidenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2017

Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)

Il controllo della Brucellosi Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94** e della **O.M. 28 maggio 2015 e ss.mm.** Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania. La **Brucellosi Bufalina** fa registrare, anch'essa, la totalità dei controlli (almeno un ingresso in azienda). Il 93% circa dei focolai sono stati rilevati nella provincia di Caserta, provincia che detiene la maggior parte del patrimonio bufalino in Regione Campania.

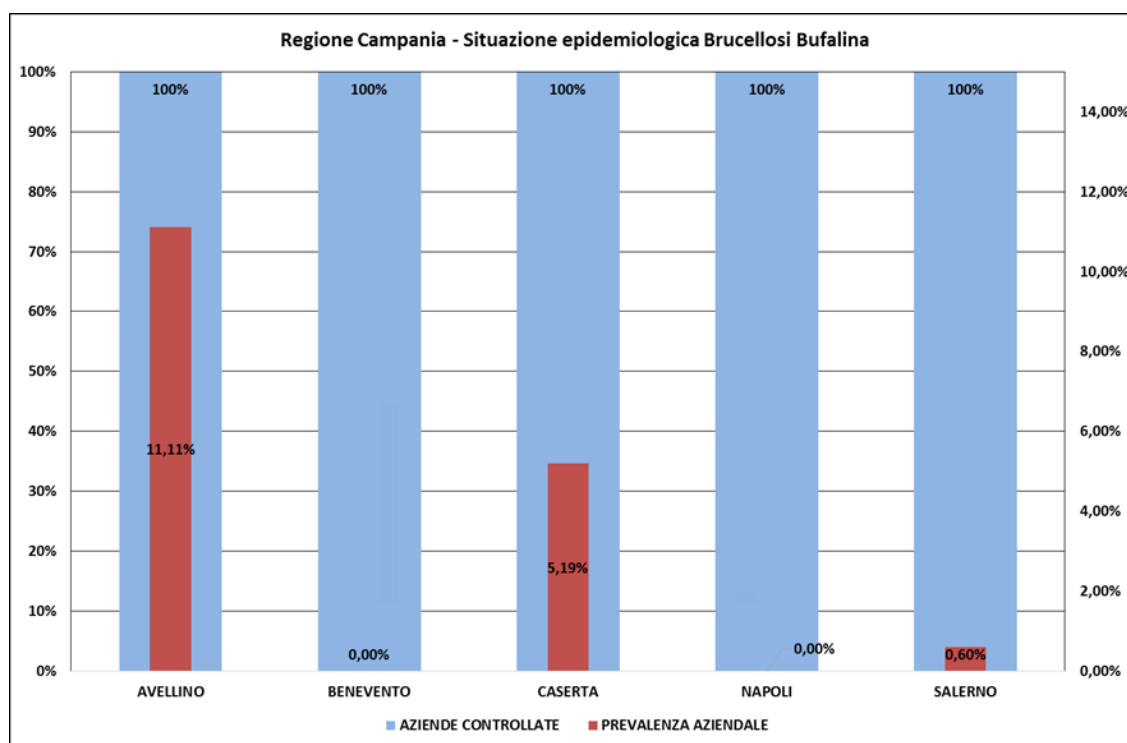


Figura 10: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2017.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

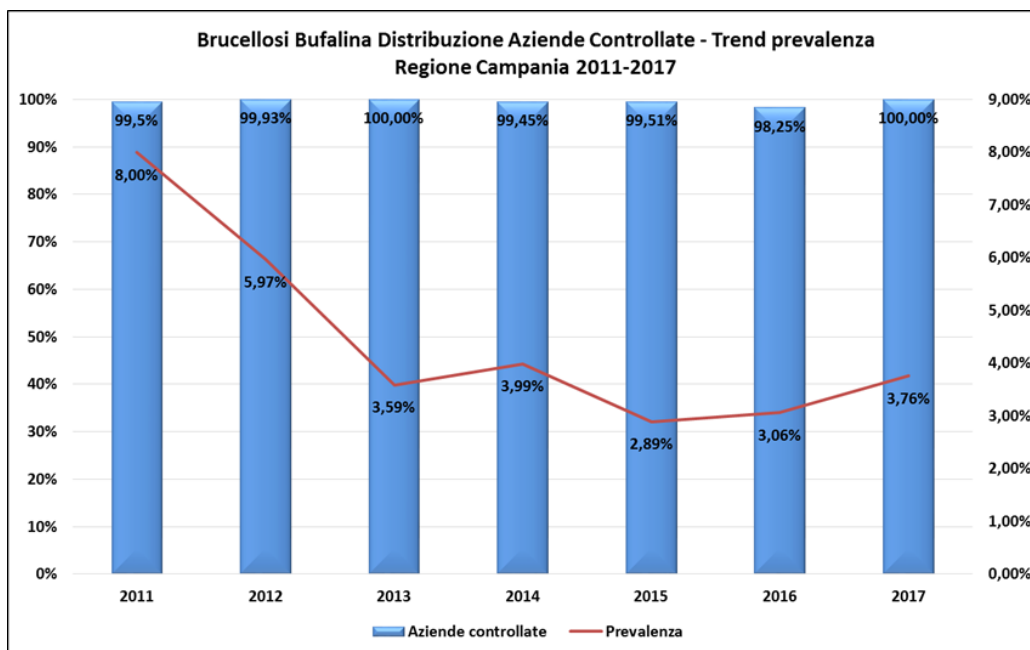


Figura 11: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2017

La prevalenza aziendale del 2017 si attesta ad un valore circa del 4%, valore in lieve aumento rispetto al precedente anno.

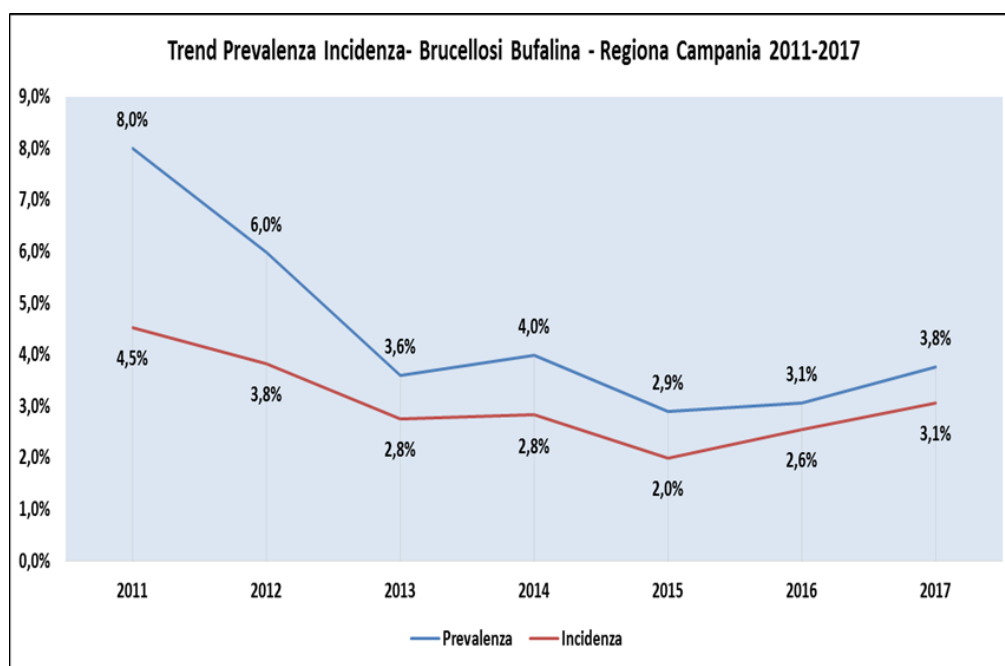


Figura 12: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2017

L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina)

Le operazioni di controllo della LEB per l'anno 2017 si sono svolte in conformità alla legislazione nazionale: **D.M. 358/96 e ss.mm. ed O.M. del 28 maggio 2015 e ss.mm.**

Con Decisione EU 2017/1910 tutto il territorio nazionale è stato dichiarato ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzoistica.

La Regione Campania ha elaborato un piano di sorveglianza per l'anno 2018 così come previsto dalle istruzioni prodotte dal Ministero della Salute. Sono stati identificati i comuni dove, in base ai criteri di seguito elencati, non verrà effettuato il diradamento delle prove:

- Comuni in cui ricadono le aziende che non sono state sottoposte ai controlli ufficiali in base al D.M. 358/96 e ss.mm. e O.M. del 28 Maggio 2015 e ss.mm. negli anni 2014, 2015, 2016, 2017;
- Comuni in cui ricadono le aziende focolaio registrate in SIMAN negli anni 2014, 2015, 2016, 2017;
- Comuni delle aziende che hanno avuto contatti diretti con le aziende sede di focolaio.

Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)

Le operazioni di controllo della Brucellosi ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale **D.M. 453/92 e s.m. e O.M. 28 maggio 2015 e OM 10 giugno 2017**. Nel 2017, per la prima volta da numerosi anni, è stata garantita la totalità dei controlli su tutto il territorio regionale. La prevalenza è stata pari allo 0,3% e l'incidenza pari allo 0,24% con 16 nuovi focolai su 19 aziende positive nell'anno oggetto di esame; circa il 60% delle nuove aziende positive è stato rilevato nella provincia di Salerno dove da anni non si era mai riusciti a garantire il 100% dei controlli in azienda.

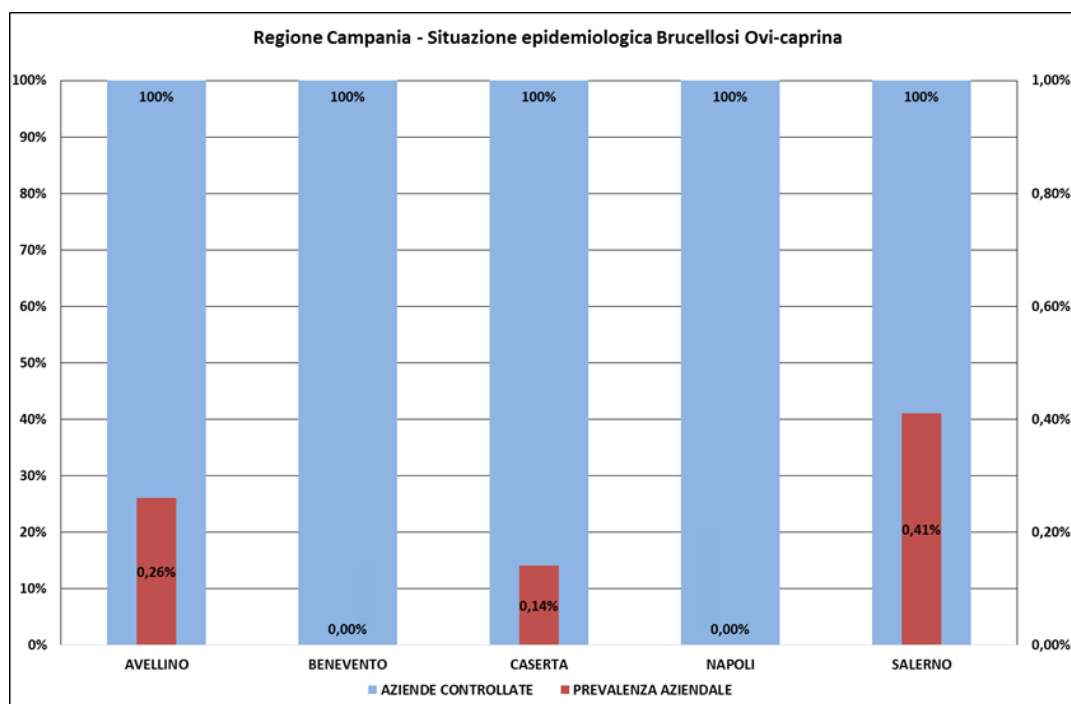


Figura 13: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza brucellosi ovi-caprina in regione Campania - anno 2017.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

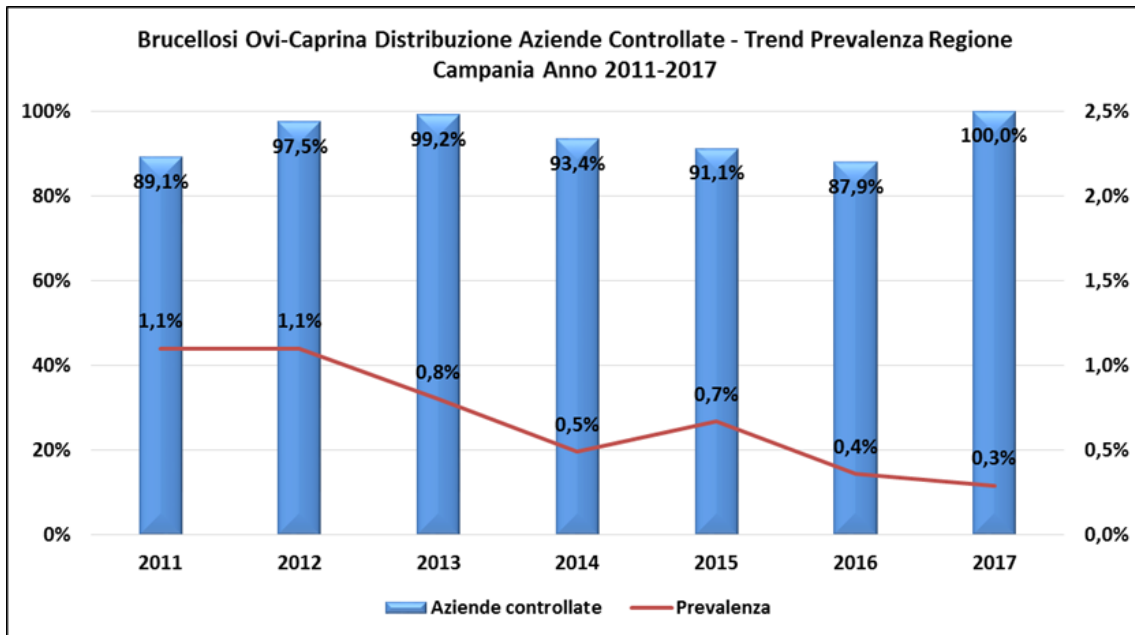


Figura 14: trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2017

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2017.

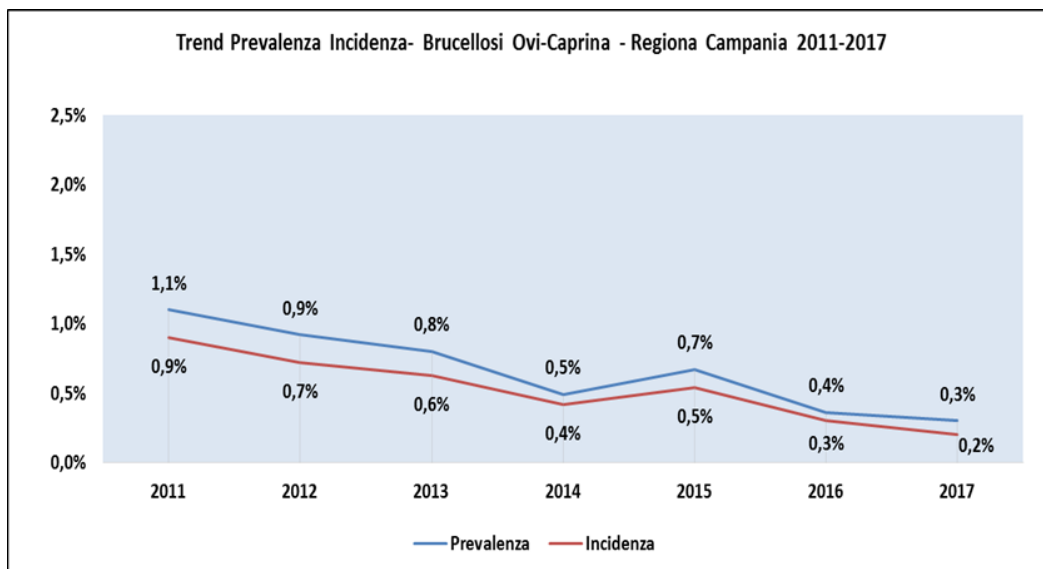


Figura 15: trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2017

Approfondimento analisi territoriale

PROVINCIA DI AVELLINO

La percentuale dei controlli per la **Tubercolosi Bovina** si conferma al 100%, registrando, un aumento della prevalenza (0,67% prevalenza del 2017) rispetto al 2016 (0,16% nel 2016) con ben 8 aziende positive nel 2017 tutte nuovi focolai. Purtroppo al 31 dicembre 2017 solo il 99,74% delle aziende risulta essere in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne mentre tre aziende risultano in fase di risanamento con qualifica di *“ultimo controllo negativo”* in BDN. Per la Tubercolosi bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli dal 2011, nell'anno in esame non è stato raggiunto il secondo obiettivo dettato dal P.R.I che prevede il raggiungimento del 99,9% di aziende soggette a programma in possesso di qualifica di *“Ufficialmente Indenne da TBC”* al 31 dicembre.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli in azienda. Solo 2 aziende sono risultate infette nel corso dell'anno (prev =0,17%); il 99,91% di aziende risulta in possesso di qualifica UI al 31 dicembre 2017. Mantenuta la totalità dei controlli degli **allevamenti bufalini**, per tutte le malattie oggetto di Piano, con il rilevamento di un'unica azienda positiva per Brucellosi risanata entro la fine dell'anno. P

er la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Avellino garantisce, dal 2013, il 100% dei controlli in azienda e il 99,80% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno; requisiti, questi, fondamentali per l'acquisizione di qualifica di *“provincia Ufficialmente Indenne”* da Brucellosi.

Per quanto concerne la **Leucosi Bovina e Bufalina**, i controlli vengono effettuati sul 100% degli allevamenti regolarmente da almeno cinque anni; nel 2017 sono state mantenute le condizioni di provincia Ufficialmente Indenne.

Per la **Brucellosi Ovi-Caprina** la percentuale di controlli raggiunge il 100%, con una diminuzione della prevalenza aziendale annua (0,26%) rispetto al 2016. A fine anno risulta circa il 99,2% di aziende in possesso di qualifica Ufficialmente Indenne.

Per poter raggiungere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovi-caprina manca il requisito della percentuale del 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2017. Ottimo il livello di implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per tutte le malattie e per tutte le specie.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Per la provincia di Benevento si evidenzia una lenta ma costante diminuzione del numero delle aziende e dei capi bovini, mentre resta costante il numero delle aziende bufaline con leggero aumento del numero di capi. Il patrimonio bufalino continua ad essere controllato nella sua totalità anche per il 2017, con mantenimento dell'indennità per tutte le malattie oggetto di Piano. Per quanto riguarda la **Tubercolosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli aziendali per il terzo anno consecutivo; la prevalenza si attesta ad un valore pari allo 0,41%, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2016 (0,16% prevalenza). Delle 7 aziende infette del 2017, 5 risultano tutte risanate nel corso dell'anno con riacquisizione della qualifica di U.I. al 31/12/2017, mentre un'azienda risulta ancora con qualifica di "ultimo controllo positivo in BDN" ed un'altra con qualifica di "ultimo controllo negativo"; in una azienda sede di focolaio nell'anno in oggetto, è stato effettuato l'abbattimento totale. Per la Tubercolosi bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli anche nel 2017, non sono stati raggiunti i restanti requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica di provincia U.I nel 2017.

L'analisi dell'andamento della **Brucellosi Bovina**, fa registrare la totalità dei controlli aziendali con un aumento della prevalenza aziendale nel 2017 (0,18%) rispetto al precedente anno (0,11%); due aziende nuove positive, dei tre focolai insorti nel corso dell'anno, risultano risanate con riacquisizione di qualifica UI al 31 dicembre.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Benevento garantisce, dal 2014, il 100% dei controlli in azienda e il 99,80% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno; requisiti, questi, fondamentali per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi.

Permangono le condizioni per il riconoscimento comunitario di **Provincia Ufficialmente Indenne da Leucosi bovina e bufalina** anche per il 2017.

Per la **Brucellosi Ovi-caprina**, anche quest'anno come il precedente, viene raggiunta la totalità dei controlli in azienda; non è stata rilevata nessuna azienda positiva.

E'possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina perché sono stati garantiti i requisiti necessari.

Da segnalare il notevole impegno dei servizi veterinari nella registrazione puntuale degli interventi di profilassi nel sistema informativo SANAN.

PROVINCIA DI CASERTA

Confermando il trend regionale, anche in questo territorio continua il lento ma costante decremento del patrimonio bovino in termini di aziende ma con un lieve aumento del numero di capi. Il numero di capi bufalini risulta ancora aumentato rispetto all'anno precedente, al contrario delle aziende che fanno registrare una ulteriore diminuzione, confermando il trend degli ultimi anni.

L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento raggiunge il 100% dei controlli.

Per la **Tubercolosi Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale che si attesta pari all'1,12% rispetto alla prevalenza registrata nel 2016, pari allo 0,22%; sono state rilevate 14 aziende positive tutte ancora focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN al 31 dicembre 2017.

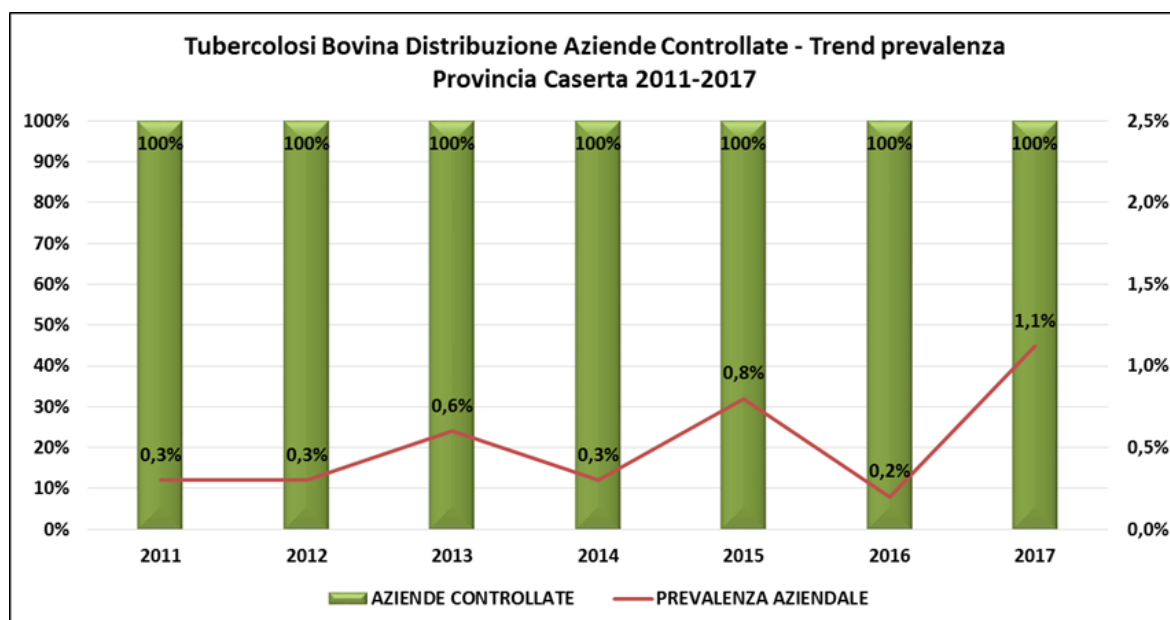


Figura 16: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2017

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2017.

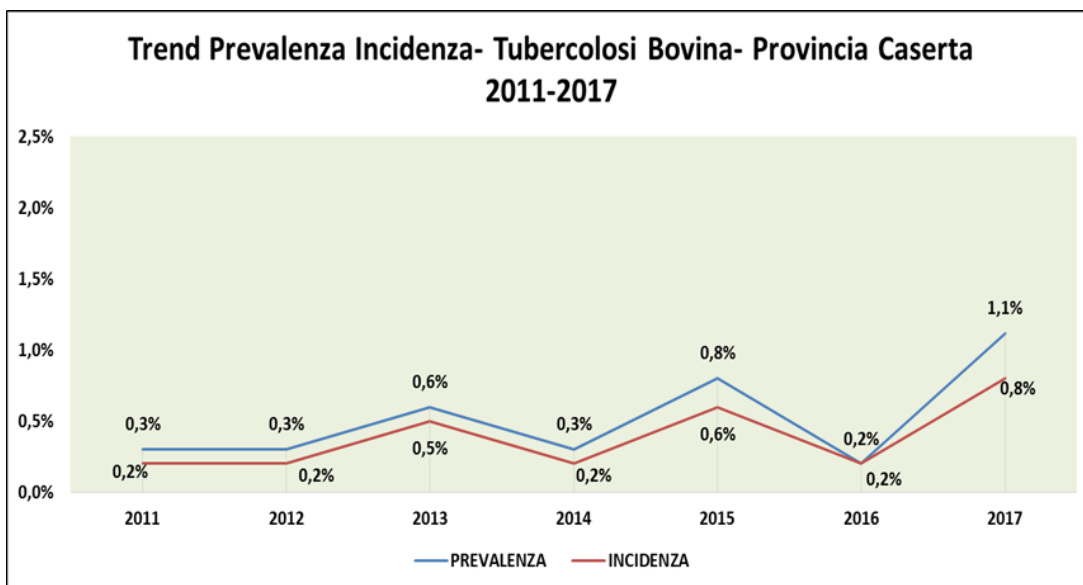


Figura 17: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2017

Anche la **Tuberculosis Bufalina** fa registrare, per il settimo anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle aziende soggette a programma con una prevalenza pari al 6% circa, in drastico aumento rispetto a quanto registrato nel precedente anno (percentuale di prevalenza annua nel 2016=2,66%); sono state rilevate 46 aziende positive nel corso dell'anno di cui 32 sono nuovi focolai (incidenza pari al 4,2%).

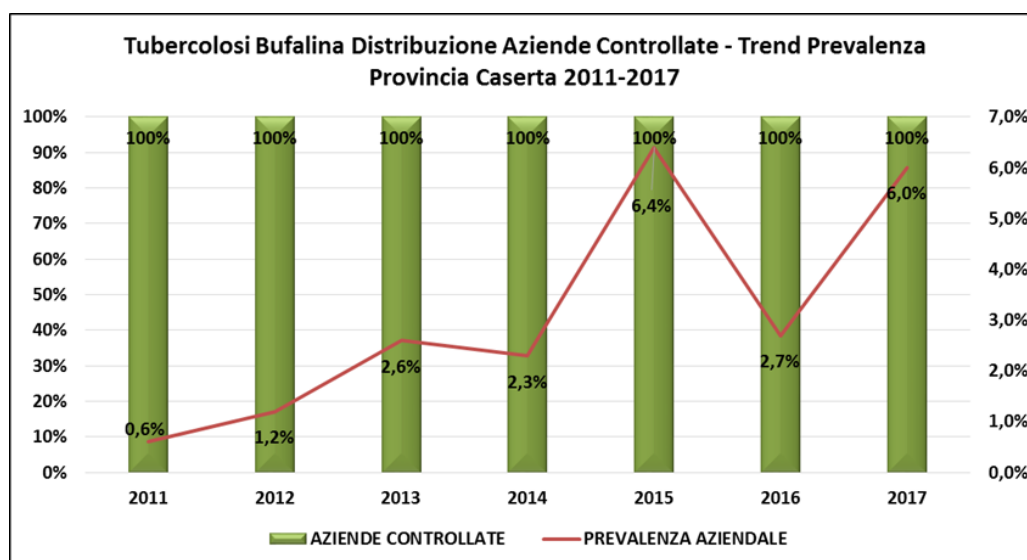


Figura 18: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2017

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2017.

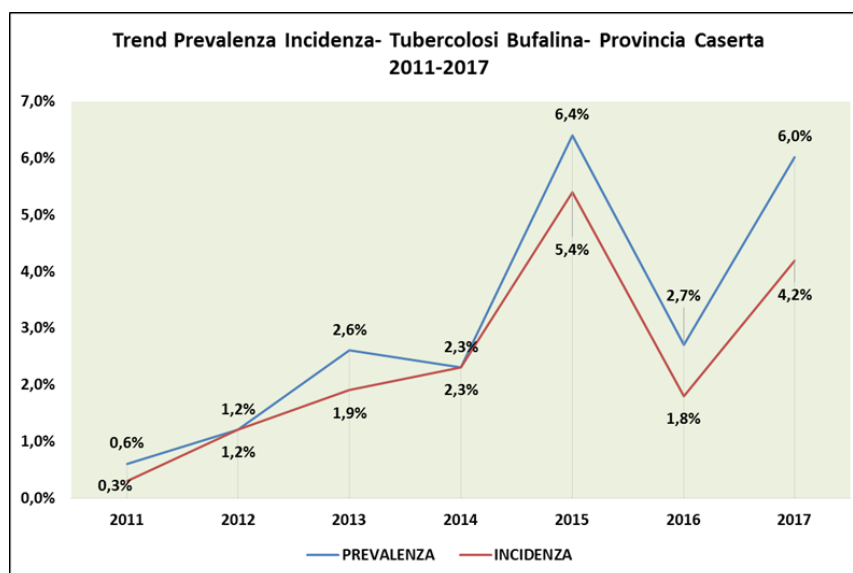


Figura 19: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2017

Per la **Tubercolosi bovina e bufalina**, la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica di provincia U.I. nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011 non ottenendo però il 99,90% di aziende con qualifica U.I. a fine anno 2017.

Per la **Brucellosi Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale annua che si attesta pari allo 0,88% rispetto alla prevalenza registrata nel 2016 pari allo 0,52%.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

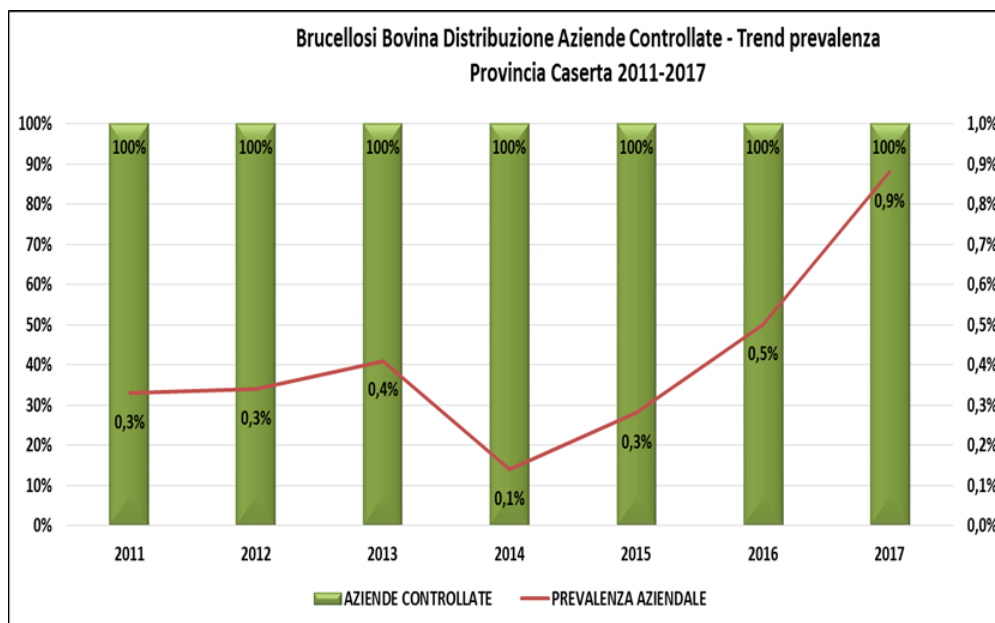


Figura 20: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2017

Con l'entrata in vigore del nuovo piano biennale, DGR n. 313 dell'8 agosto 2014, in considerazione della situazione epidemiologica favorevole gli allevamenti bufalini non sono più sottoposti a vaccinazione con RB/51.

La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma; la prevalenza ha subito un aumento, passando dal 4% nel 2016 al 5,2% circa nel 2017. L'incidenza è stata pari al 4,2%; con 32 nuovi focolai svelati nell'anno in esame su 40 aziende positive.

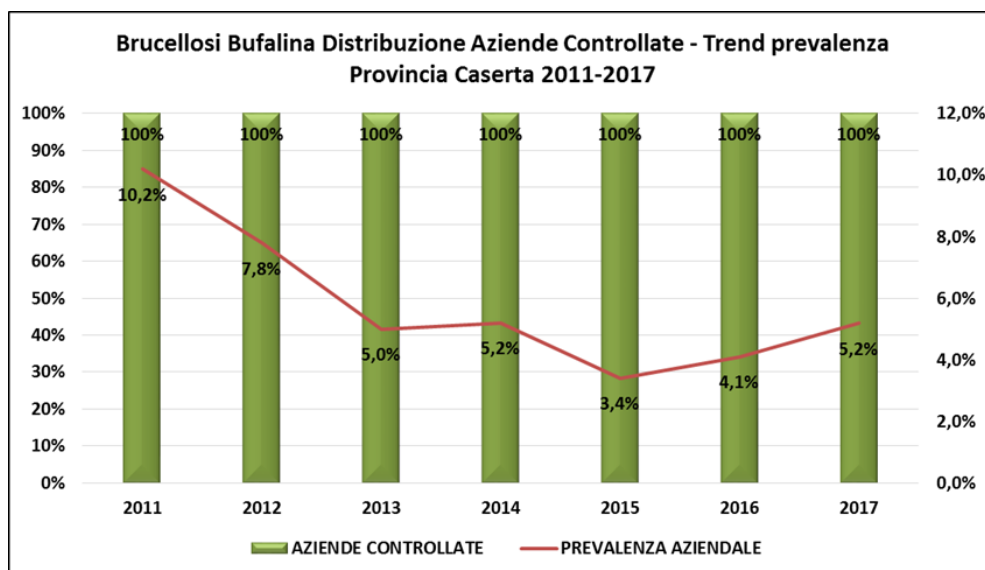


Figura 21: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2017

L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

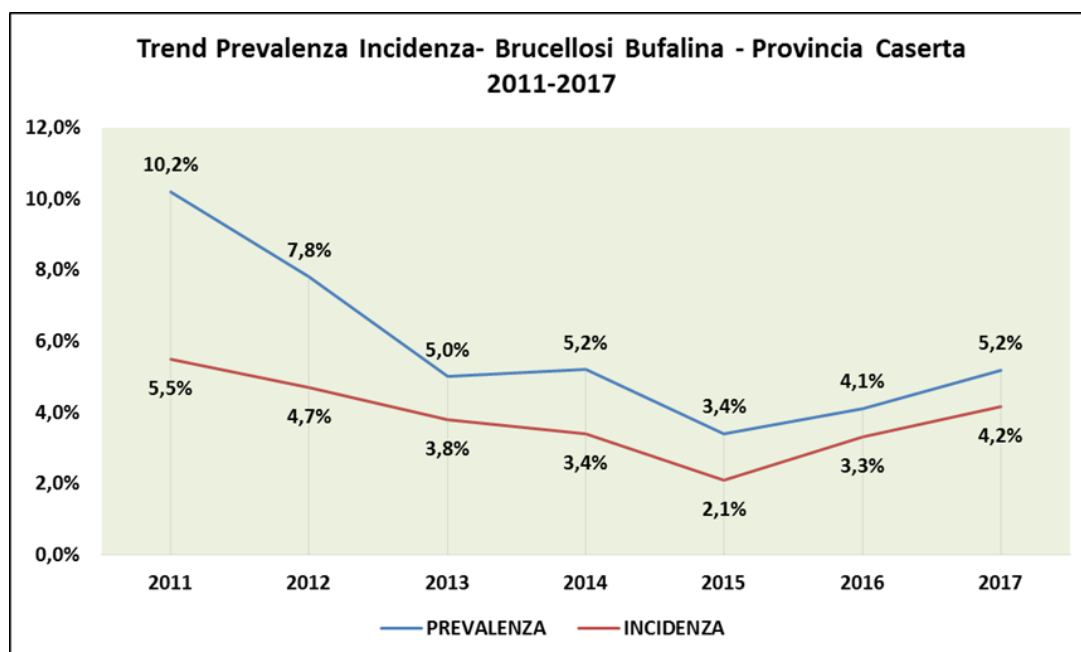


Figura 22: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2017

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell'immediato.

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti dal 2011 al 2017, nell'ambito del Piano di profilassi Brucellosi Bufalina rendicontati in SIR, nell'Allegato III.

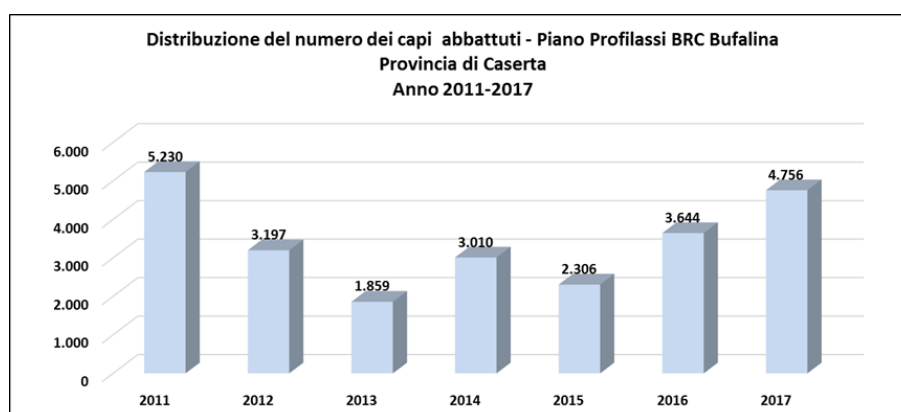


Figura 22: distribuzione capi abbattuti BRC BUF provincia di Caserta 2011-2017

Il numero totale dei capi abbattuti ha registrato un decremento fino all'anno 2013, passando da 5.234 capi abbattuti del 2011 a 1.859 del 2013; mentre nel 2017 il numero di animali abbattuti nell'ambito del programma è stato pari a nr. 4.756 rappresentanti il 2,39% del patrimonio bufalino casertano in termini di capi.

ANNO	NUMERO TOTALE DI CAPI	NUMERO CAPI ABBATTUTI	% ABBATTIMENTO
2011	184.996	5.234	2,83%
2012	193.033	3.196	1,66%
2013	196.100	1.859	0,95%
2014	200.452	3.010	1,50%
2015	201.673	2.306	1,14%
2016	203.535	3.644	1,79%
2017	202.562	4.756	2,35%

La **Leucosi bovina** enzootica registra la totalità dei controlli sia nella specie bovina che bufalina con assenza della malattia sul territorio

La **Brucellosi Ovi-caprina** registra la totalità dei controlli nell'anno in oggetto.

La presenza della malattia sul territorio si attesta allo 0,14%, valore inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (0,4%), confermando il trend decrescente dal 2011. Nel 2017 è stata rilevata un'unica azienda positiva sottoposta ad abbattimento totale nel corso dell'anno.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da **Brucellosi Ovicaprina** perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2017 non raggiunge il 99,8%.

In generale buono l'utilizzo del sistema SANAN per la registrazione degli interventi di profilassi in tutti i distretti.

PROVINCIA DI NAPOLI

ASL Napoli 1 CENTRO

In questo territorio corrispondente per la maggior parte all'area metropolitana di Napoli, l'esiguo patrimonio zootecnico interessato dai Piani di risanamento si mantiene pressoché costante nel numero totale di aziende e capi.

Anche per il 2017 è stato garantito il controllo della totalità delle aziende e dei capi (tasso di copertura pari al 100%) e non è stato registrato nessun episodio di malattia; pertanto permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per Leucosi Bovina e Bufalina.

L'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini, risulta completa e corretta.

ASL Napoli 2 NORD

In tale ambito territoriale continua ad essere garantito anche per il 2017 il controllo del 100% del patrimonio soggetto ai Piani di risanamento.

Tubercolosi Bovina e Bufalina: la situazione sanitaria delle aziende nel 2017 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente non essendo stata rilevata nessuna azienda positiva.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina** viene garantita la totalità dei controlli con assenza della malattia.

Brucellosi Ovicaprina: si conferma la totalità dei controlli, come ormai avviene dal 2009 con assenza della malattia sul territorio.

Permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

Completata l'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati tutti i prelievi inerenti l'attività dei controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini.

ASL Napoli 3 SUD

Il Servizio Veterinario della ASL NA3 Sud ha confermato il raggiungimento del 100% dei controlli per tutte le malattie e per tutte le specie anche per il 2017 (come già registrato fin dal 2012).

La situazione sanitaria delle aziende è rimasta pressoché invariata rispetto al 2016, salvo per la **Brucellosi ovi-caprina**, dove si sono registrate tre aziende positive di cui due sono nuovi focolai dell'anno in corso.

Il patrimonio bufalino si conferma indenne dalle malattie oggetto di Piano.

Continuano a essere garantite le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della provincia per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

Per la **Tubercolosi bovina e bufalina** la provincia di Napoli raggiunge il 100% dei controlli garantendo per il primo anno i requisiti richiesti dalla normativa per l'acquisizione di provincia ufficialmente indenne (100% controlli, 99,9% aziende UI al 31 dicembre e prevalenza annua non superiore allo 0,1%).

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, nella provincia di Napoli, al 31 dicembre 2017 è presente un'unica azienda non in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne ma non per la presenza della malattia in allevamento ma per il riscontro, nel mese di gennaio 2017, della presenza di due bovini di non certa identificazione; l'ASL Napoli 2 nord, ha quindi provveduto alla sospensione della qualifica con tutti i provvedimenti restrittivi che ne conseguono, compreso l'isolamento dei due animali. A seguito dell'allontanamento dei capi, nell'agosto del 2017, sono stati effettuati i controlli ma non è stata rilevata nessuna positività, l'ASL ha comunque ritenuto opportuno applicare la norma più restrittiva per la riacquisizione della qualifica attenendosi al D.L. 196 quindi con un successivo controllo a 60 giorni, effettuato nel mese di gennaio 2018 con esito negativo e, quindi, riacquisizione della qualifica di Ufficialmente Indenne in data 23 gennaio 2018.

Brucellosi Ovicaprina: si conferma la totalità dei controlli, registrando due nuovi focolai durante l'anno.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2017 non raggiunge il 99,80%.

PROVINCIA DI SALERNO

La **Tubercolosi Bovina** fa registrare il 100% dei controlli con una prevalenza dello 0,34%, valore pari a quello dell'incidenza, infatti nel corso dell'anno sono state rilevate 8 aziende positive tutte nuovi focolai anno 2017. A fine anno, solo il 95,88% delle aziende soggette a programma risulta essere in possesso di qualifica Ufficialmente Indenne, con 3 focolai ancora attivi con qualifica di *“ultimo controllo positivo”*.

Di seguito si propone un grafico che riporta il trend della percentuale di controllo in azienda e la prevalenza dal 2011 al 2017.

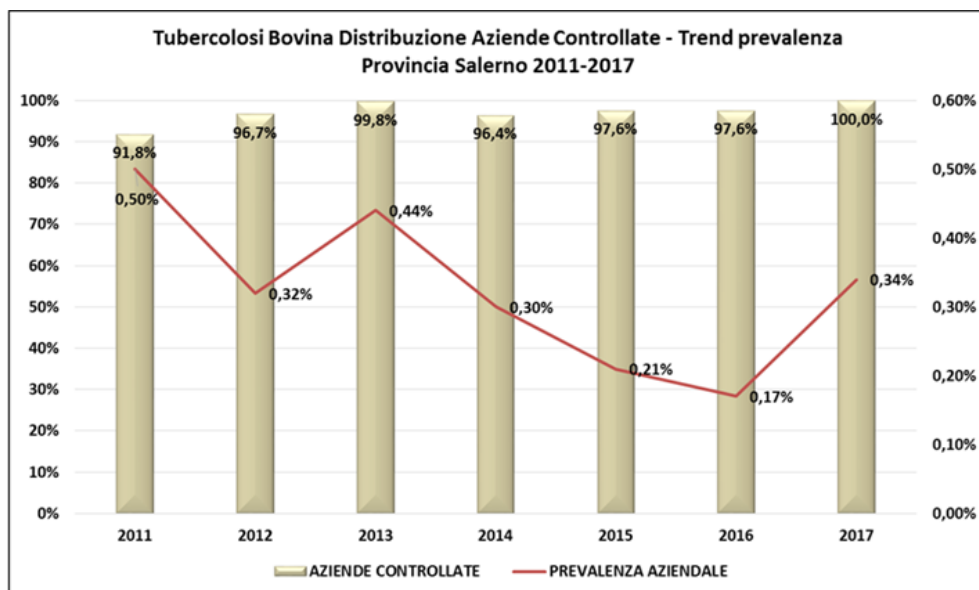


Figura 23: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2017

L'andamento dell'incidenza, dal 2011 al 2014, ha ricalcato quello della prevalenza; dal 2014 al 2017 i valori di prevalenza ed incidenza sono stati gli stessi.

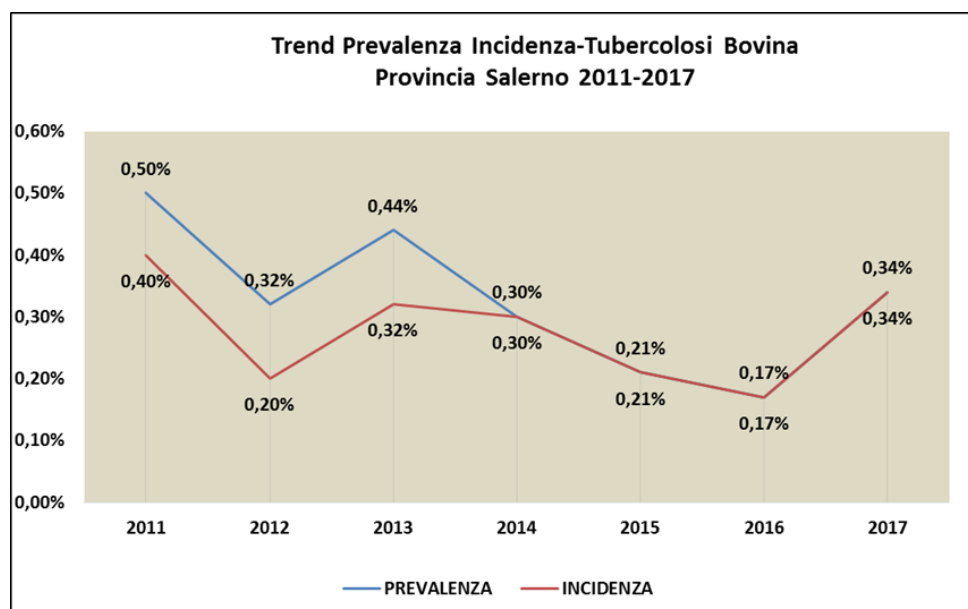


Figura 24: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2017

Anche per la **Tubercolosi Bufalina** si registra la totalità dei controlli; non è stato rilevato nessun focolaio durante l'anno.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, viene garantito il 100% dei controlli; durante il corso dell'anno sono risultate positive 42 aziende con 29 aziende nuovi focolai. Al 31 dicembre solo il 93,5% delle aziende soggette a programma risultano in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con 11 aziende focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN.

Di seguito il trend dei controlli e della percentuale di prevalenza dal 2011 al 2017.

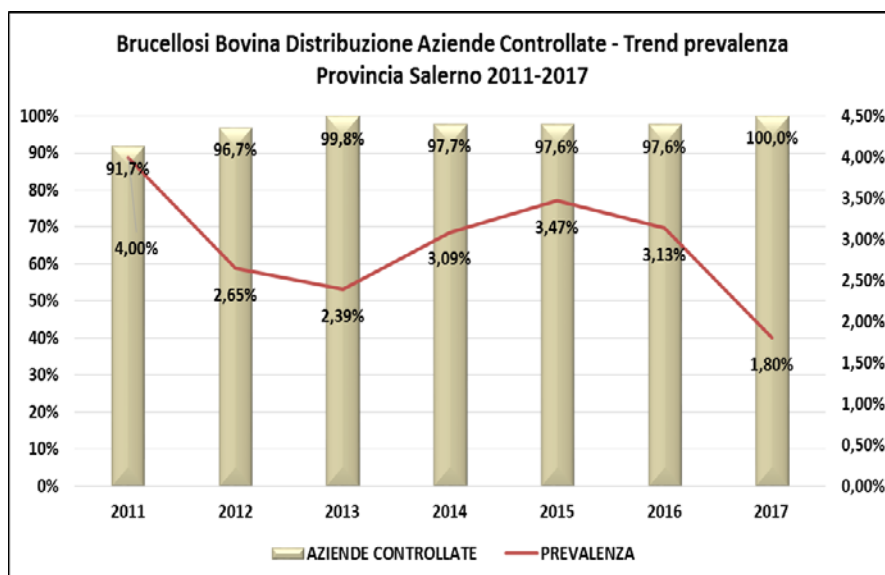


Figura 25: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2017

Anche per la Brucellosi Bovina, l'andamento dell'incidenza segue quello della prevalenza con numerosi nuovi focolai aperti ogni anno.

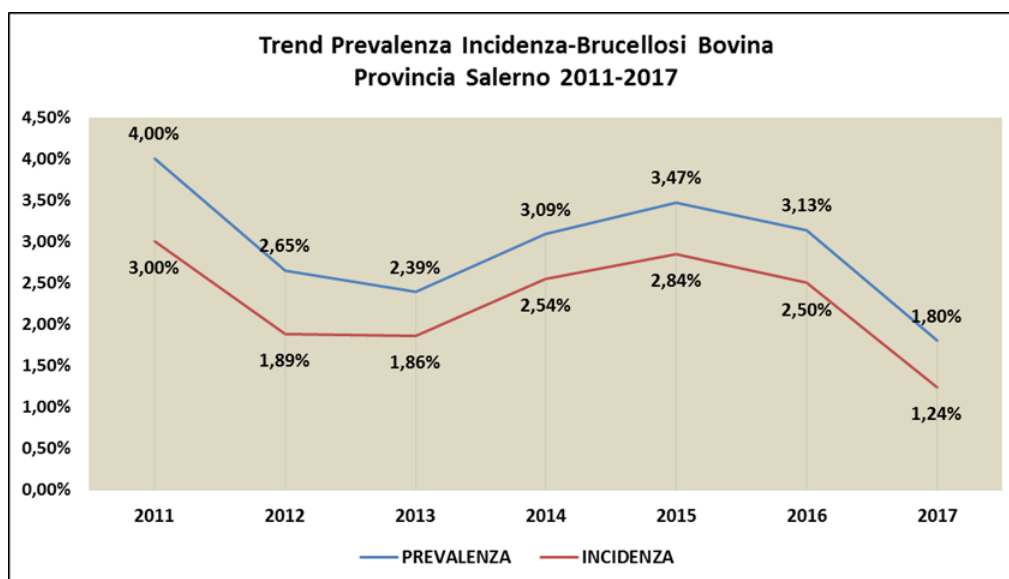


Figura 26: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2017

Anche per la **Brucellosi Bufalina** la percentuale di copertura si attesta al 100% con una prevalenza pari allo 0,6% con due nuove aziende positive durante l'anno; tutti i focolai risultano risanati o in fase di risanamento al 31 dicembre 2017. Al 31 dicembre 2017 solo il 99,1% circa delle aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con un'unica azienda ancora focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN.

La **Brucellosi Ovi-caprina**, per la prima volta da anni, fa registrare il 100% della copertura aziendale con 10 nuovi focolai rilevati durante l'anno su un totale di 11 aziende positive (prevalenza pari allo 0,41% ed incidenza pari allo 0,37%). Al 31 dicembre solo l'80% circa di aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne" in quanto numerose aziende, che da anni non erano state sottoposte a controllo, quest'anno hanno avuto il primo controllo per la riacquisizione della qualifica.

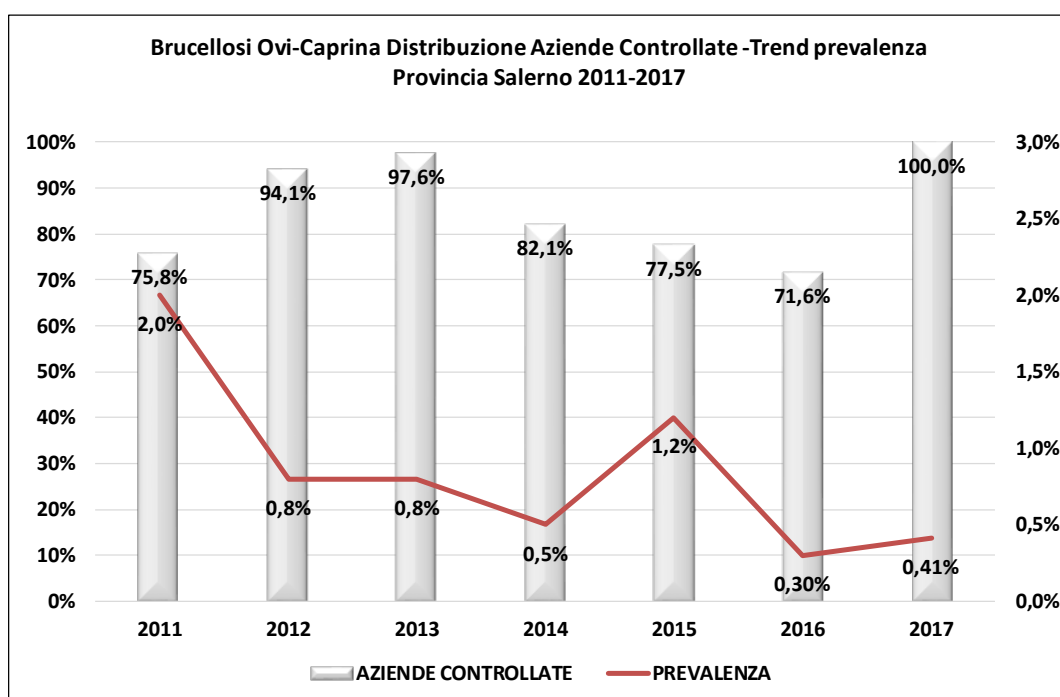


Figura 27: trend % di controllo e prevalenza BRC Ovi-caprina in Provincia di Salerno - 2011-2017

Confermata la negatività per la **Leucosi** nei bufali a differenza dei bovini dove, durante l'anno, è stato evidenziato un unico focolaio risanato entro l'anno.

Considerato che per tali attività vige l'obbligo di inserimento dei relativi dati nel sistema informativo SANAN, l'utilizzo di tale sistema risulta adeguato in tutti i distretti.

La provincia di Salerno, per tutto quanto sopra esposto, non si trova nelle condizioni di acquisire alcuna qualifica di provincia UI nell'immediato per nessuna delle malattie in esame; non risultano soddisfatti, quindi, neanche gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018.

Tutte le attività svolte inerenti il controllo delle "Profilassi di Stato" sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR- Brucellosi-Tubercolosi-Leucosi.

Salmonellosi

Piano nazionale controllo Salmonellosi 2017

Il Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli (2016-2018) si basa sugli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza delle zoonosi e degli agenti zoonosici (Direttiva CE 2003/99 e Reg. Ce 2160/2003). Gli obiettivi PNCS in conformità agli obiettivi comunitari, prevedono:

- Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all' 1% o meno per gruppi riproduttori e di polli da carne *Gallus gallus* e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti al 2% o meno per i gruppi di ovaiole in deposizione.

I Piani nazionali di controllo delle Salmonellosi prevedono che i gruppi di animali debbano essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia dai Servizi Veterinari competenti per territorio nell'ambito dell'attività ufficiale, secondo modalità individuate dai singoli piani. Tali Piani prevedono anche l'effettuazione di ispezioni e visite periodiche in allevamento. Il controllo ufficiale presuppone in ogni caso la verifica della correttezza dei dati riguardanti gli allevamenti avicoli presenti in BDN, attività fondamentale per poter dimostrare corrispondenza tra i dati inseriti nella BDN e il lavoro di campionamento svolto negli allevamenti. Tali attività sono registrate nel Sistema Informativo Salmonellosi (S.I.S.). I Servizi Veterinari devono altresì

validare e verificare le attività previste in autocontrollo, i cui risultati sono implementati in detto sistema direttamente dagli allevatori.

Nell'ambito dei controlli ufficiali, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nel 2017 hanno effettuato 207 campionamenti distribuiti in 29 allevamenti di galline ovaiole (35 gruppi), 11 allevamenti di broiler (13 gruppi) e 7 allevamenti di riproduttori (11 gruppi).

I risultati derivanti sia dai campionamenti ufficiali che da quelli in autocontrollo, non hanno riscontrato positività per sierotipi rilevanti (*S. enteritidis* e *typhimurium*, compresa variante monofasica).

La programmazione del D.P.A.R. 2017 è stata pianificata sulla base dell'allegato 1 del PNCS (2016/2018) contenente la distribuzione degli allevamenti avicoli non familiari suddivisi per Regione e sulla base della consistenza del patrimonio avicolo risultante dalla BDN avicoli aggiornata a Novembre 2016.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati i controlli previsti nella seguente misura:

- Per la categoria "Ovaiole" è stato controllato il 94% del numero del numero di allevamenti aperti nel periodo;
- Per la categoria dei "Polli da carne" è stato raggiunto il numero programmato;
- Per la categoria "Riproduttori" sono stati controllati 11 dei 14 gruppi controllabili.

Nel 2017 non risultavano allevamenti di tacchini da controllare in Regione Campania.

Le suddette attività svolte sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR-Salmonellosi.

Blue Tongue

Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai

La malattia Blue Tongue è sottoposta ad un piano di sorveglianza sierologica a livello nazionale.

Nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Sierologica il numero minimo di animali sentinelle attribuito alla Regione Campania in ottemperanza all'allegato A della Nota Ministeriale DGSAF 0016156 del 18/06/2015 è stato raggiunto in tutte le provincie durante l'intero anno, per cui nessuna provincia è mai risultata "Territorio Epidemiologicamente Sconosciuto".

Nel 2015 in Campania il sistema di sorveglianza sierologica aveva rilevato una sieropositività di BTV4 in provincia di Salerno. Nel 2017 in SIMAN sono stati registrati 13 focolai di BT sostenuti dal *sierotipo 1* e *sierotipo 4*, di cui 11 sierocoverzioni e 2 positività diagnostiche. Non vi sono stati focolai clinici.

Di seguito le sierocoverzioni registrate in SIMAN nel 2013.

SIEROCONVERSIONI REGISTRATE IN SIMAN IN REGIONE CAMPANI - ANNO 2017			
ASL	SIEROTIPO		
	SIEROTIPO 1	SIEROTIPO 4	TOTALE
AVELLINO	1	0	1
BENEVENTO	1	1	2
CASERTA	1	1	2
NAPOLI 3 SUD	0	1	1
SALERNO	2	5	7
TOTALE	5	8	13

Tabella 4: siero conversioni registrate in SIMAN nel 2017

Dopo

l'imponente ondata epidemica da BTV4 del 2016, nel 2017 la circolazione virale è stata esigua.

A seguire l'andamento della malattia dall'inizio della stagione epidemica a fine anno nelle diverse provincie della Regione:

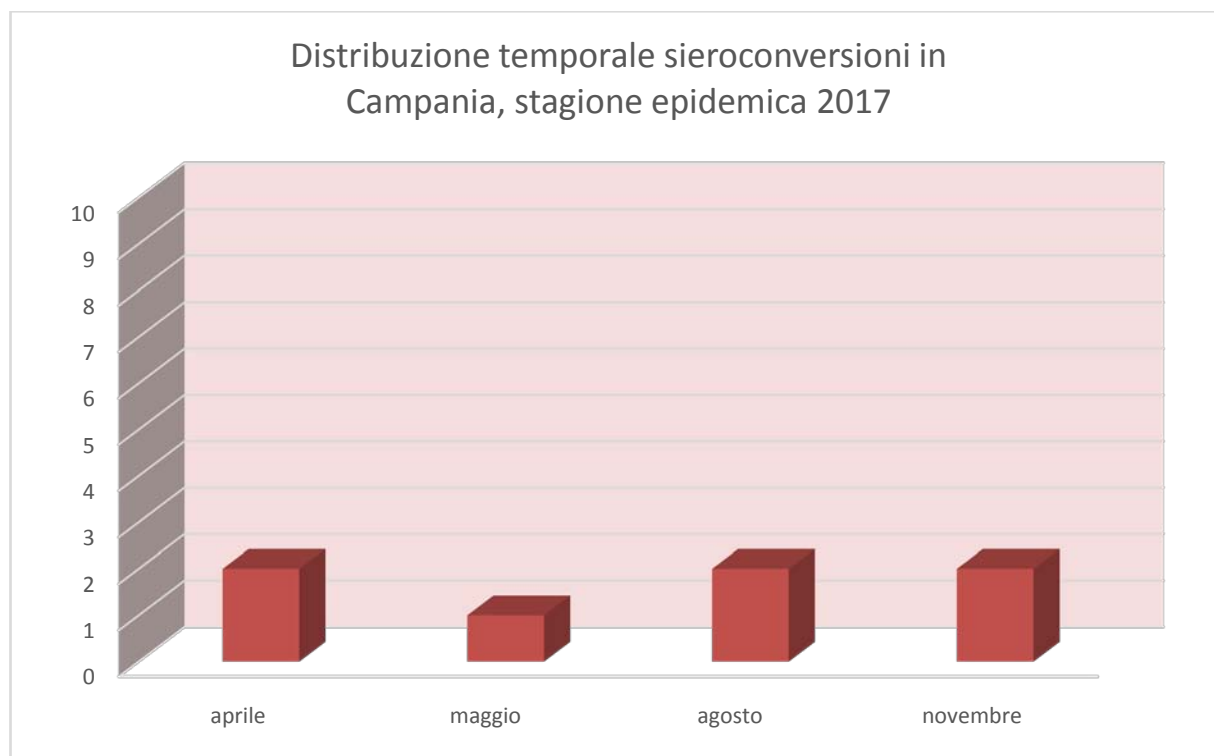


Grafico 1: distribuzione temporale delle sieroconversioni

Vaccinazioni Blue Tongue

Il 26 Giugno 2017 con decreto dirigenziale n. 32 del 26/06/2017 è stato approvato il “Piano vaccinale straordinario per la Blue Tongue per l’anno 2017” che ha dato il via alla vaccinazione su base volontaria del patrimonio ovino allo scopo di ridurre i danni associati alla sintomatologia e alla mortalità degli animali infetti. Il Piano ha previsto che gli interventi vaccinali effettuati fossero inseriti nel sistema informativo SANAN.

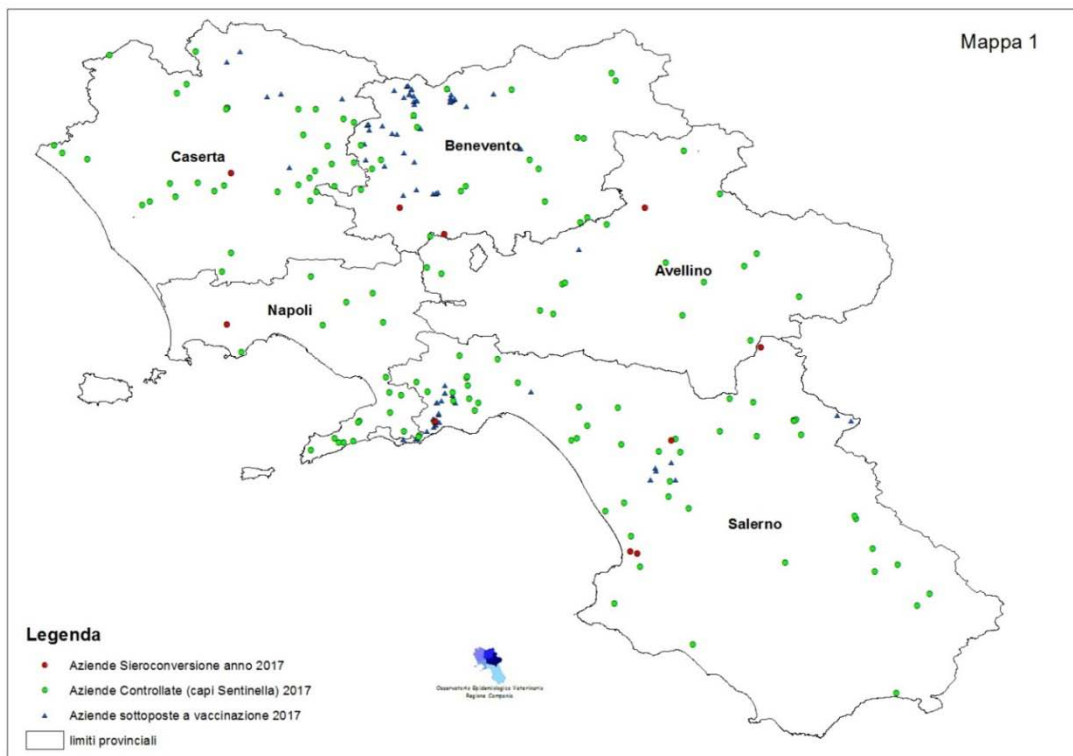
Nel 2017 risultano registrati i seguenti interventi vaccinali inerenti il Piano volontario di vaccinazione BTV1-4 in Regione Campania:

CAPI OVINI VACCINATI VERSO BTV 1- 4 - Regione Campania 2017				
ASL	N° AZIENDE	N° CAPI PRIMA VACCINAZIONE	N° CAPI PRIMO RICHIAMO	TOTALE DOSI VACCINALI
CASERTA	6	1008	533	1541
BENEVENTO	46	4911	2406	7317

SALERNO	34	4568	2943	7511
Totale	137	10487	5882	16369

Tabella n. 5 Dettaglio capi ovini sottoposti a vaccinazione in base al Piano Regionale di Vaccinazione 2017

Di seguito un dettaglio cartografico del 2017 degli animali sentinella controllati, delle sieroconversioni e dei capi ovini vaccinati. La mappa n.1 mostra le sieroconversioni, le aziende controllate nell'ambito della rete di sorveglianza sierologica e le aziende in cui gli ovini sono stati vaccinati per BTV1-4.



Influenza Aviaria

Piano nazionale di sorveglianza I.A. 2017

In ottemperanza al Piano Nazionale I.A. 2017 la Regione Campania, classificata come territorio “a basso rischio”, ha condotto le attività di sorveglianza basate sulla notifica di casi e sospetti di I.A. (sorveglianza passiva) negli animali selvatici e sulla sorveglianza attiva degli svezzatori.

Nell’ambito della sorveglianza passiva sono stati testati 643 animali selvatici, con prelievi di 698 tamponi tracheali/ cloacali e 825 campioni tessutali.

Il Piano nazionale di sorveglianza per l’influenza aviaria 2017 ha attribuito alla nostra Regione il controllo di 34 allevamenti di svezzatori, in cui eseguire prelievi ematici per test HI e tamponi tracheali e cloacali per test PCR. I SS.VV. delle AA.SS.LL. hanno campionato 44% delle aziende di svezzatori previste, per un totale di 360 campioni prelevati.

A fronte dell’emergenza influenza aviaria verificatasi nella stagione autunno-invernale 2016-2017 in Nord Europa che ha coinvolto anche le Regioni del Nord Italia, il Ministero, con nota 29861 del 30/12/2016 e 250/2017, ha introdotto misure straordinarie per l’influenza aviaria, quali campionamenti e verifiche delle misure di biosicurezza per le categorie “galline ovaiole” e “oche”. In risposta a tale richiesta, la Regione Campania, con nota 23330 del 12/01/2017, ha stabilito l’effettuazione tempestiva di controlli virologici e verifiche della biosicurezza mediante una check list predisposta ad hoc. I SS.VV. hanno effettuato 50 sopralluoghi in allevamenti di galline ovaiole e oche. Tali controlli, che esulano però dalla rendicontazione nazionale, sono stati rendicontati all’Osservatorio Regionale. Non si è stata riscontrata alcuna positività né nella sorveglianza attiva né in quella passiva. I dati dei campionamenti effettuati e dei relativi esiti sono stati inseriti semestralmente nel sistema informativo E-FLU predisposto dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, centro di riferimento per l’Influenza Aviaria.

Rinotracheite infettiva del bovino

Piano di Gestione ANABIC razze autoctone

Nel corso del 2016 è stato condotto il Piano di Gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici (LG) delle 5 razze italiane da carne finalizzato al risanamento del virus responsabile della Rinotracheite Infettiva del bovino (IBR) introdotto con D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali N. 0011100 del 01-06-2015. Il Piano ha avuto inizio nel Giugno 2015, trattasi di un Piano di gestione nell'ambito delle LG delle razze autoctone italiane: Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica finalizzato al risanamento dall'IBR in sei anni. Il Piano prevede il monitoraggio sierologico (ricerca GE) di tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento alla data del prelievo. Il prelievo dei campioni di sangue è eseguito dai servizi Veterinari delle ASL competenti.

L'invio dei dati al Ministero della Salute è stato realizzato mediante l'utilizzo dei web services in una nuova funzionalità extra-GISA creata ad hoc.

Nel grafico seguente si descrive la distribuzione delle aziende testate nell'ambito del Piano, suddivise per provincia.

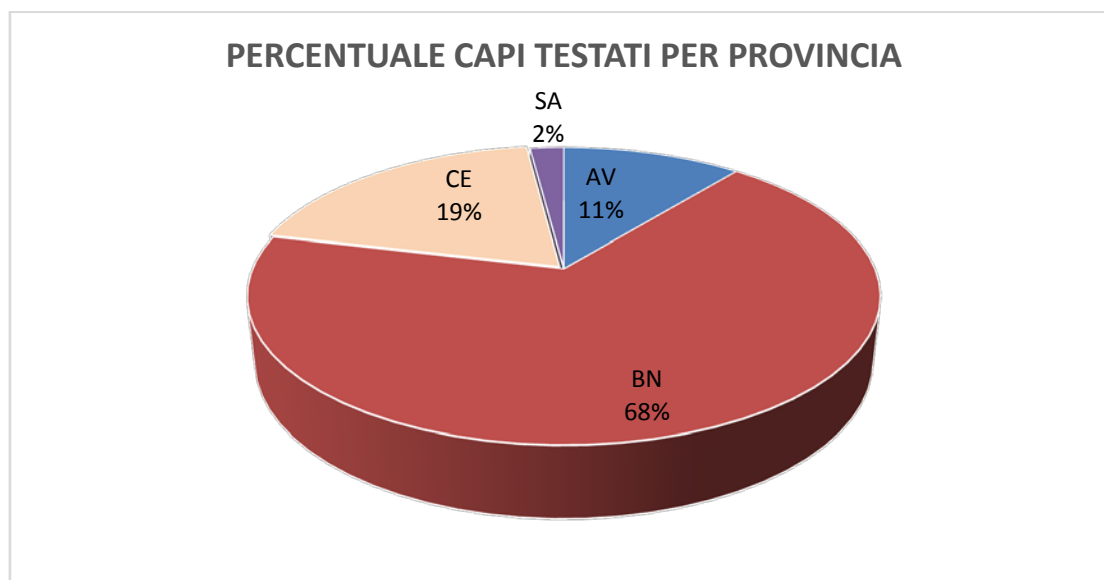


Grafico 2: PERCENTUALE CAPI TESTATI PER PROVINCIA

Come si evince la maggior parte delle aziende con animali delle razze da carne incluse nel Piano ricadono nella provincia di Benevento (circa il 68%). Gli esami eseguiti e la percentuale dei positivi sono stati riassunti nella seguente tabella:

REGIONE CAMPANIA, PIANO ANABIC RAZZE DA CARNE		
ANNO PRELIEVO	Numero tot esami GE	% esami positivi nell'anno considerato
2015 (II semestre)	638	43,90%
2016	2.019	34,10%
2017	1942	29%

Tabella 5: dati descrittivi suddivisi per anno di prelievo

Analizzando i dati del 2017, la più alta percentuale di positività ricade nella provincia di Benevento (circa il 19).

PROVINCIA	ESITO NEG	ESITO POS	TOT_ESAMI PER PROVINCIA	% POS
AV	109	103	212	5
BN	956	360	1316	19
CE	274	100	374	5
SA	33	7	40	0
TOT	1372	570	1942	29

Tabella 6: distribuzione esami ibr anno 2017 con esito.

West Nile Disease

La West Nile disease (WND) è una zoonosi ad eziologia virale, sostenuta da un Flavivirus appartenente alla famiglia Flaviviridae trasmesso da vettori (zanzare). Il WNV infetta principalmente gli uccelli, sia selvatici che domestici, ma in maniera occasionale può infettare diverse specie di

mammiferi, tra cui equidi ed uomini, determinando forme asintomatiche, forme simil influenzali e/o di meningo-encefalite.

Piano Di Sorveglianza Nazionale

Nel 2017, alle attività di sorveglianza per il WNV sono state affiancate quelle per il virus Usutu (USUV), un flavivirus responsabile di forme cliniche neuroinvasive nell'uomo e con un ciclo biologico simile a quello del WNV. In considerazione delle analogie esistenti tra i due patogeni, le attività di sorveglianza previste per il WNV sono state integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell'USUV in quelle aree dove il virus è stato rilevato in passato e la cui presenza è stata spesso identificata nelle stesse aree endemiche per il WNV.

Al fine della sorveglianza della circolazione virale in veterinaria, il Piano si avvale della:

- Sorveglianza su uccelli stanziali di specie "sinantropiche". In caso di mancato raggiungimento del 50% delle attività previste, è possibile, in alternativa, attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite il posizionamento di gruppi di polli sentinella;
- sorveglianza negli equidi;
- sorveglianza entomologica;
- sorveglianza dell'avifauna selvatica di specie migratorie.

Le modalità di attuazione delle 4 componenti differiscono a seconda della situazione epidemiologica riscontrata. Per l'anno 2017 sono state individuate due aree geografiche distinte:

Aree endemiche. Il territorio (Provincia) dove il WNV sta circolando o ha circolato nel corso degli anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe.

La sorveglianza nelle aree endemiche deve essere attuata tramite:

- ✓ il controllo su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, o in alternativa su allevamenti avicoli rurali o all'aperto oppure su gruppi di polli sentinella appositamente allestiti;
- ✓ la sorveglianza entomologica.

Resto del territorio nazionale. Le attività di sorveglianza nel resto del territorio nazionale prevedono:

- ✓ il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM.

Le Regioni possono effettuare, previa formalizzazione al Ministero e in accordo con il CESME, un monitoraggio sierologico a campione sui sieri di bovini ed ovi-caprini prelevati come sentinelle nell'ambito del piano di sorveglianza sierologica della bluetongue, oppure su altre specie animali (ad es. cani in aree urbane). Su tutto il territorio nazionale, inoltre, è obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

La regione Campania non rientra nelle aree endemiche, per cui l'attività di sorveglianza prevede il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM.

Su tutto il territorio nazionale, inoltre, è obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive. Per la regione Campania il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM è stato eseguito secondo la seguente numerosità campionaria (Tab.1):

ASL	N_di equidi da testare distinto per AASSLL
ASL AVELLINO	63
ASL BENEVENTO	47
ASL CASERTA	60
ASL NAPOLI 1 CENTRO	15
ASL NAPOLI 2 NORD	6
ASL NAPOLI 3 SUD	6
ASL SALERNO	112
TOTALE	309

Tab. 1: Attività previste per la sorveglianza nei confronti del WNDV per l'anno 2017 in Regione Campania.

Attività svolte

Sorveglianza equidi anno 2017

L'attività di sorveglianza sierologica a campione su sieri di equidi, effettuata per l'anno 2017 da luglio a novembre, non ha evidenziato positività al test sierologico di screening. Le attività svolte vengono riassunte nella tabella sottostante

	Piano di monitoraggio West Nile Disease		
	numero stabilito dal DM 03/06/2014		
ASL	N. 309 prelievi di siero di equidi scelti a campione	N. EQUIDI CONTROLLATI (fonte: SIGLA)	% EQUIDI CONTROLLATI
ASL AVELLINO	63	107	169,84
ASL BENEVENTO	47	35	74,47
ASL CASERTA	60	10	16,67
ASL NAPOLI 1 CENTRO	15	14	93,33
ASL NAPOLI 2 NORD	6	6	100,00
ASL NAPOLI 3 SUD	6	1	16,67
ASL SALERNO	112	154	137,50
TOT	309	327	105,83

Tab. 2: Equidi campionati nel corso della sorveglianza per la WND durante l'anno 2017.

Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

Su tutto il territorio nazionale si esegue una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica che viene intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiiformi, Caradriiformi e Strigiformi viene sottoposto ad esame anatomopatologico.

Da ogni animale cuore, cervello, rene e milza vengono sottoposti a RT-PCR. Nel corso dell'anno 2017 non sono state evidenziate positività eziologiche nei campioni esaminati.

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)

Il Regolamento comunitario (CE) n. 999/2001 e s. m. costituisce il caposaldo giuridico per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle TSE negli animali.

Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)

La BSE è inclusa tra le malattie dei bovini della lista dell'OIE (Terrestrial Animal Health Code, 2011; Capitolo 1.2, Articolo 1.2.1). Secondo l'OIE, uno Stato membro può essere classificato in base al rischio di BSE secondo le seguenti qualifiche sanitarie:

1. a rischio trascurabile: in questo caso gli Stati possono attivare un piano ridotto di sorveglianza attiva che riveli una prevalenza prevista di 1 per 50.000 importazioni autorizzate senza restrizioni;

2. a rischio controllato: gli Stati devono attivare un programma di sorveglianza attiva in grado di rilevare una prevalenza prevista di 1 per 100.000 importazioni autorizzate una volta eliminati i materiali specifici a rischio;

3. a rischio indeterminato: gli Stati sono autorizzati ad esportare solo i prodotti elencati in una specifica lista.

Nel 2014 con l'entrata in vigore della Dec. 2013/73/UE che modifica la Dec. 2009/719/UE è stata mantenuta ed intensificata la sorveglianza sulle categorie a rischio degli animali superiori a 48 mesi su territorio nazionale, mentre quella sugli animali regolarmente macellati è stata sospesa, in quanto l'Italia è entrata a far parte dell'elenco dei Paesi a rischio trascurabile di BSE. Sono stati sottoposti a test prionico (come previsto da normativa) solo i capi provenienti da Paesi con qualifica diversa.

Si riporta di seguito il numero di capi sottoposti a test rapido (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek) suddivisi per categoria di rischio. Nessuna positività è stata riscontrata nel corso del 2017.

	Causale 025: Risk an. nati nei Paesi INCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm. (48mesi)	Causale 026: Risk an. nati nei Paesi ESCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm. (24mesi)	Causale 028: Healthy sl. nati nei Paesi ESCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm. (30mesi)	Totale Risultato
REGIONE CAMPANIA	1.113		23	1.136

Tab.3 Capi sottoposti a test rapido suddivisi per categoria di rischio (Fonte: SIR MINSAL)

Scrapie

La Scrapie è una malattia dei piccoli ruminanti appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE). Le misure di controllo prevedono attività di sorveglianza, eradicazione e prevenzione. A partire dal 2002 in tutti i paesi dell'Unione Europea (EU) all'attività preesistente di sorveglianza passiva, basata

sulla segnalazione di animali sintomatici, è stato affiancato un programma di sorveglianza attiva, mediante l'esecuzione di test rapidi su un campione ampio e rappresentativo di ovini e caprini macellati o morti in stalla, di età predefinita (>18 mesi). Il numero dei capi da testare viene fornito dal Ministero della Salute. Nelle tabelle sottostanti (tab.4 e tab.5) vengono riportati i capi sottoposti a test rapidi (B SE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek). Come si evince dalla tab. 5 per l'anno 2017 non si è raggiunto il numero di prelievi previsto per i caprini a rischio (morti in azienda).

	<u>PRELIEVI SU OVINI>18MESI</u> REGOLARMENTE MACELLATI (TAB. MINISTERIALE)	<u>PRELIEVI SU OVINI>18MESI</u> REGOLARMENTE MACELLATI-DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI	<u>PRELIEVI SU CAPRINI>18MESI</u> REGOLARMENTE MACELLATI (TAB. MINISTERIALE)	<u>PRELIEVI SU CAPRINI>18MESI</u> REGOLARMENTE MACELLATI-DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI
REGIONE CAMPANIA	1036	1759	170	799	2361	295

Tab.4 Test prionici Scrapie su capi regolarmente macellati(FONTE: SIGLA_ANNO_2017)

	<u>ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU OVINI>18 MESI</u> MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	<u>ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU OVINI>18 MESI</u> MORTI IN AZIENDA- DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI	<u>ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU CAPRINI>18 MESI</u> MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	<u>ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU CAPRINI>18 MESI</u> MORTI IN AZIENDA- DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI
REGIONE CAMPANIA	279	268	96	328	113	34

tab.5 test prionici scrapie su categorie a rischio (fonte: sigla_anno_2017)

Piano di selezione genetica per la resistenza alla scrapie

Con l'emanazione del D.M. del 25/11/2015 viene reso obbligatorio per le regioni e province autonome di predisporre i piani regionali di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica. In regione Campania il piano è stato emanato con il DGRC n.327 del 06/07/2016 e la sua attuazione è reso obbligatorio per le aziende ad elevato merito genetico e per le aziende commerciali.

Il numero di capi genotipizzati nel corso del 2017 viene schematizzato nella tab.6

ASL	AZIENDE CHE DOVREBBERO ESSERE SOTTOPOSTE A PSG (fonte BDN)	AZIENDE GENOTIPIZZATE_FONTE DATI_SIGLA 2017	% AZIENDE GENOTIPIZZATE ANNO_2017
AV	820	600	73
BN	1022	635	62
CE	317	70	22
NA1	1	0	0
NA2	10	12	120
NA3	47	44	94
SA	1380	197	14
TOT	3597	1558	43

Tab.6 Genotipizzazioni previste (fonte BDN) ed effettuate nel corso del 2017 (Fonte dati SIGLA).

Anemia Infettiva Equina

Secondo il Decreto del 02/02/2016 recante “Piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell’anemia infettiva degli equidi” e la nota del Ministero della Salute n. 19423 dell’11/08/2016, la regione Campania rientra nelle aree a rischio elevato; pertanto tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ad eccezione degli equidi da macello non destinati alla riproduzione, vengono sottoposti annualmente ad un test sierologico per AIE. Per aumentare la sensibilità della sorveglianza sono stati introdotti dei controlli anche al macello per equidi nati, allevati e macellati in Italia, anche di età inferiore ai 12 mesi, se mai sottoposti a controllo in precedenza.

Nel corso del 2017 risultano testate 1435 aziende (Tab. 8) e 2045 equidi.

ASL	Aziende registrate in BDN-anno 2017	N.aziende testate anno 2017 (fonte:SIGLA 2017)	cod_Macello	N_equidi testati (fonte SIGLA:2017)
AV	902	179	1	196
BN	1098	102		116
CE	1205	198		272
NA1	280	91		168
NA2	716	133		271
NA3	1732	289		415
SA	2349	443	2	607
TOT	8282	1435	3	2045

Tab. 8: n. aziende da testare per AIE (Fonte BDN 2017) e testate con numero di equidi testati (fonte SIGLA 2017)

Malattia Vescicolare del Suino (MVS)

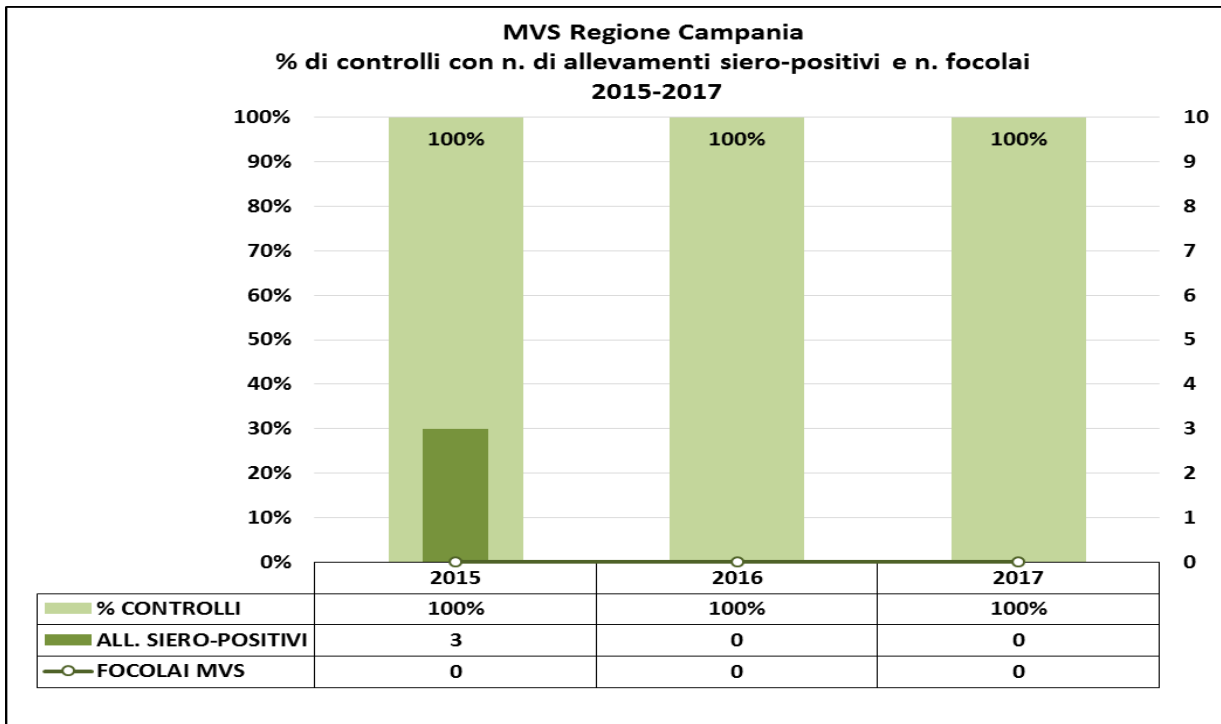
Il controllo della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) a livello nazionale viene attuato sulla base dell'**Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008 "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008).**

In **Regione Campania**, al fine di ottenere l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, il Settore Veterinario è intervenuto con ulteriori strumenti legislativi:

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 19/8/2009:** "Misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 3/1/2011:** "Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare del Suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 93 del 31/12/2011:** Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 39 del 2012,** ad integrazione del 93/2011;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2013/14**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2014/15**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2015/16**;
- **Decreto n. 150 del 24/12/2014:** "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".
- **DGRC 346/15 (PRI):** Effettuazione di controlli per l'eradicazione della MVS in tutti gli allevamenti di suini controllabili della Regione con il raggiungimento del 100% dei controlli.
- **Decreto del Commissario ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017:** "Approvazione norme per il mantenimento della qualifica di Regione indenne da Malattia Vescicolare del Suino".

Accreditamento MVS

Nell'anno 2017 sono state controllate tutte le 687 aziende interessate dalle disposizioni dell'O.M.2008 ed è stata effettuata la verifica delle aziende familiari presenti in tutto il territorio regionale; dall'analisi dei dati non sono emerse sieropositività, in continuità con l'anno 2016, né focolai, come si evince dal Grafico 1.



In seguito all'accreditamento regionale ottenuto in data 17 ottobre 2017 ed al successivo Decreto del Commissario Ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017, l' O.E.V.R. , in accordo con la Regione Campania ed il Ministero, seguendo le indicazioni del CERVES, ha provveduto all' elaborazione di un Piano per il mantenimento della qualifica di Regione indenne da MVS. Il Piano prevede per l'anno 2018 il controllo delle aziende Ingrassio, distinte in High Turn Over, da controllare mensilmente, ed aziende Ingrassio Campione, da controllare ogni 6 mesi, oltre ai controlli previsti dall'O.M. 2008 per le aziende da Riproduzione e le Stalle di Sosta.

Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino.

L'obiettivo del PRI per la Malattia Vescicolare è stato raggiunto, considerando le attività effettuate e constatato che al 31 dicembre 2017 tutte le aziende suinicole soggette a controllo per Malattia vescicolare sono state dichiarate "Accreditate", oltre ad aver ottenuto l'accreditamento regionale.

Negli anni si è implementato un modello di controllo che provvedesse ad un costante innalzamento del livello di biosicurezza degli allevamenti campani, al controllo del commercio dei suini ed alla creazione di una rete di ulteriori controlli intorno agli allevamenti produttivi in caso di sieropositività. I risultati ottenuti dimostrano il notevole sforzo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano, nonché l'efficacia dei provvedimenti regionali presi nel corso degli anni.

L'obiettivo per l'anno 2018 è quello di mantenere l'accreditamento regionale e garantire un costante controllo dell'anagrafe suina e delle aziende familiari.

Malattia di Aujeszky

In Regione Campania il controllo della malattia di Aujeszky avviene secondo i dettami del Decreto Ministeriale 1 aprile 1997 “Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina” e successive modifiche” (D.M. 30/12/2012 e decreto del 4/8/2011)

I servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sierologico annuale nelle aziende soggette a programma; il prelievo, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, viene eseguito contestualmente a quello per la Malattia Vescicolare del Suino.

L’OEVR provvede all’estrazione, alla validazione ed all’elaborazione dei dati, relativi ai prelievi effettuati per la Malattia di Aujeszky da parte dei Servizi Veterinari, presenti nel sistema informativo SIGLA al fine di verificare la corretta applicazione del Piano stesso; inoltre, dopo aver incrociato i dati di laboratorio con le anagrafiche presenti in BDN, provvede all’invio trimestrale degli stessi al Centro di Referenza Nazionale secondo il relativo tracciato seguendo le istruzioni ministeriali.

Poiché la MA è una malattia soggetta a co-finanziamento da parte della Comunità Europea, il servizio veterinario campano ha l’obbligo dell’implementazione annuale del Sistema Informativo Rendicontazione (SIR) del MINSAL; tale attività è stata svolta anche per l’anno 2017.

Si propone di seguito il confronto tra le aziende soggette a programma e le aziende controllate, con la percentuale della presenza della malattia sul territorio campano (Numero di aziende positive) dal 2015 al 2017.

AUJESZKY 2015-2017 in REGIONE CAMPANIA					
Anno	Numero aziende interessate dal programma	Numero aziende controllate	Numero aziende positive	% di controllo	Prevalenza
2015	773	764	12	98,84%	1,57%
2016	711	710	9	99,86%	1,27%
2017	696	696	8	100%	1,15%

Tabella 7: Fonte dati SIR ed elaborazione OEVR

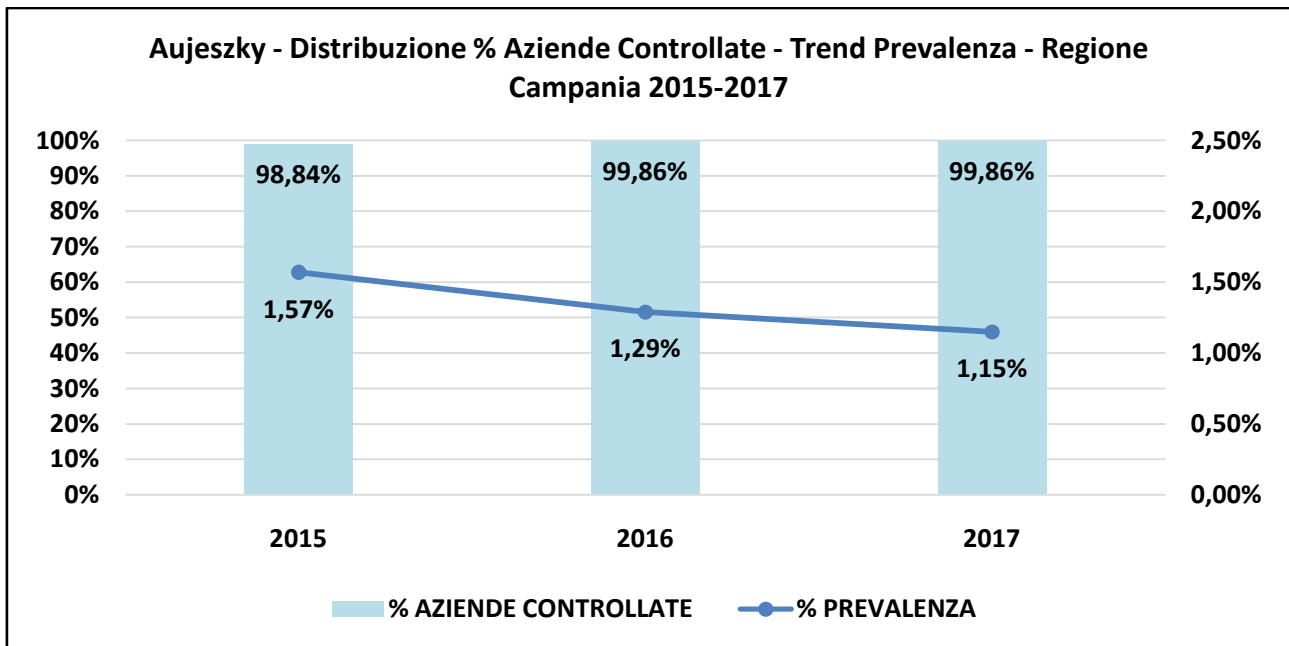


Figura 4: aziende controllate e trend prevalenza MA

Segue, inoltre, il grafico del trend di copertura aziendale rispetto alla prevalenza della malattia allo scopo di evidenziare l'impegno profuso dai Servizi Veterinari nell'incrementare i controlli per la malattia di Aujeszky e dell'OEVR nel monitorare i sistemi informativi ed a segnalare tempestivamente eventuali ritardi nei controlli alla Regione ed alle AASSLL.

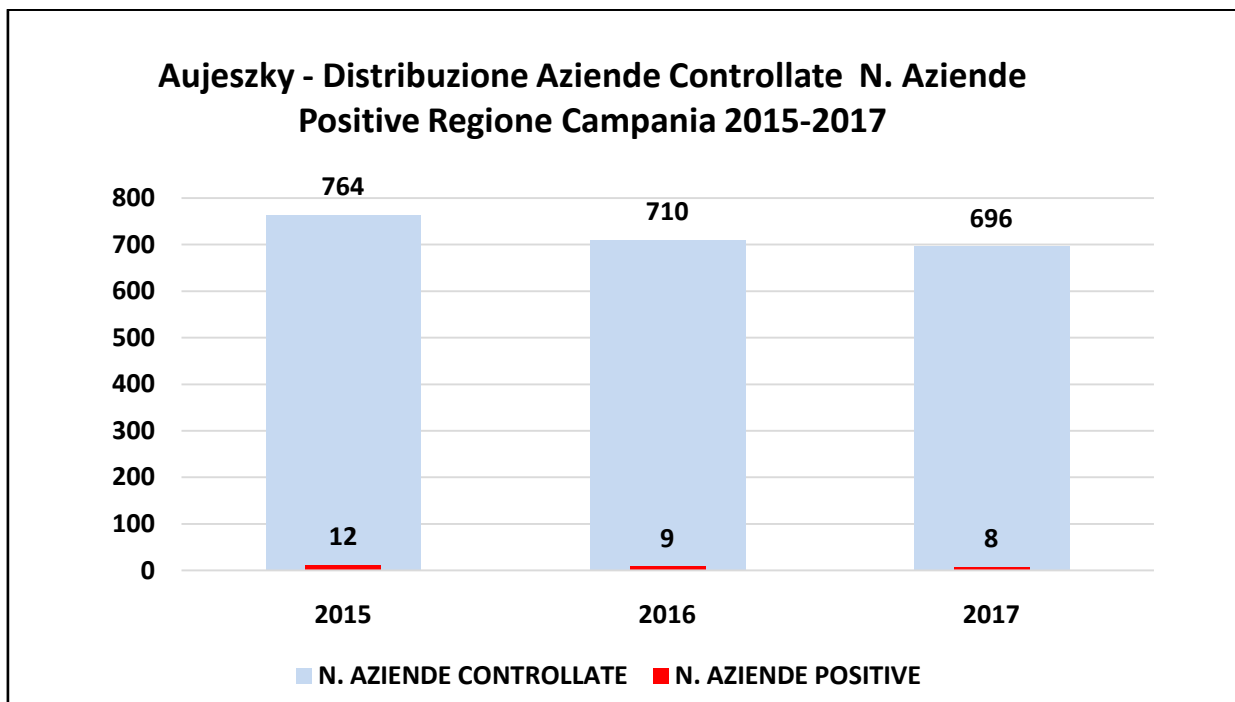


Figura 2: aziende controllate MA

Biosicurezza nelle aziende suinicole

Nell'ambito del Piano di monitoraggio per la verifica dei requisiti di Biosicurezza nelle aziende suinicole, che prevede l'inserimento delle attività nel Sistema GISA, sono state effettuate ed inserite 392 aziende suinicole ripartite tra Ingrassi, sia da vita che da macello, nonché aziende da Riproduzione a Ciclo Aperto e a Ciclo Chiuso.

Il dettaglio provinciale è rappresentato in tabella:

ASL	AZIENDE DPAR 2017	ISPEZIONI INSERITE IN GISA	% INSERIMENTO GISA
AV	152	81	53%
BN	255	145	57%
CE	53	2	4%
NA1-CENTRO	8	7	88%
NA2-NORD	12	8	67%
NA3-SUD	106	93	88%
SA	125	56	45%
TOT	711	392	55%

Piano Selvatici

I decreti dirigenziali n. 147/2012 (Piano unico di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica) e n. 112/2016 definiscono le procedure documentate relative al Piano di monitoraggio della fauna selvatica previsto dal Documento Annuale di Programmazione Regionale, l'attività per le cinque principali malattie prese in considerazione (Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Aviare, West Nile, Rabbia) si riassume nelle tabella sottostante (Tab.A).

A seguito dei diversi incontri del tavolo tecnico e della valutazione dei risultati ne è emersa l'esigenza di produrre un nuovo documento per l'anno 2018.

In particolare nel Decreto Dirigenziale 10/2018 sono state rielaborate le schede di accompagnamento dei campioni all'IZSM e sono state specificate le linee guida da intraprendere in seguito a criticità, come nel caso di esiti positivi ad una delle malattie contemplate nel Piano.

INFLUENZA AVIARE 2017	
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI
745	1820

WEST NILE 2017	
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI
100	288

BRUCELLOSI BATTERIOLOGICO 2017	
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI
200	282

BRUCELLOSI SIEROLOGICO ANIMALI VIVI 2017	
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI
53	53

TUBERCOLOSI BATTERIOLOGICO 2017		
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI	ESITI
75	96	2 CINGHIALI POSITIVI

RABBIA 2017	
NUMERO DI ANIMALI	NUMERO DI ESAMI
51	55

Tab.A

Inoltre si è proceduto alla elaborazione di un nuovo Data base per verificare l'attività svolta e la gestione dei dati inerenti al Piano. Un primo approccio alle misure da intraprendere in caso di positività nel selvatico è stato dimostrato in occasione delle due positività al Micobatterio Tuberculare nel cinghiale; attraverso il sistema GIS sono stati tracciati due buffer di 5 km (su indicazione del CERMAS) e di 10 km nei quali sono state identificate tutte le aziende zootecniche, distinte in intensive ed estensive, oltre alle aziende focolaio e sono state rintracciate delle correlazioni tra i sierotipi dei due cinghiali risultati positivi ed alcune aziende zootecniche sedi di focolai di tubercolosi (FIGURE A e B).

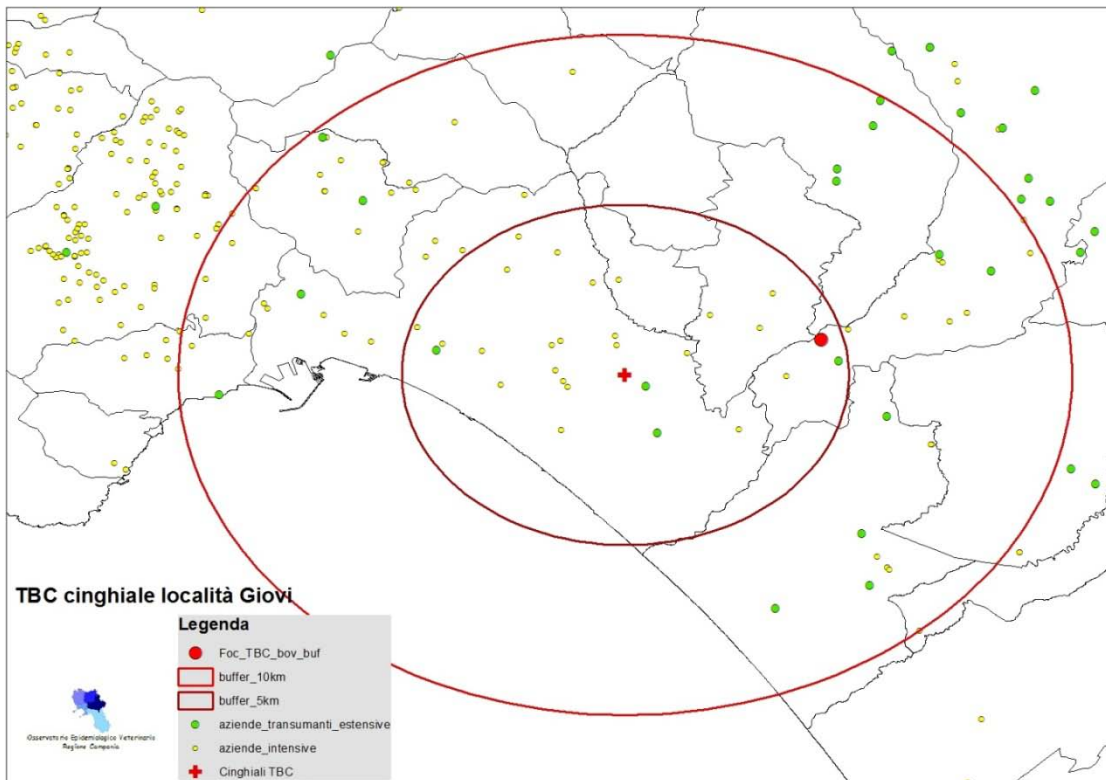


FIGURA A: buffer di 5 e 10 km intorno alla sede di ritrovamento del cinghiale positivo TBC

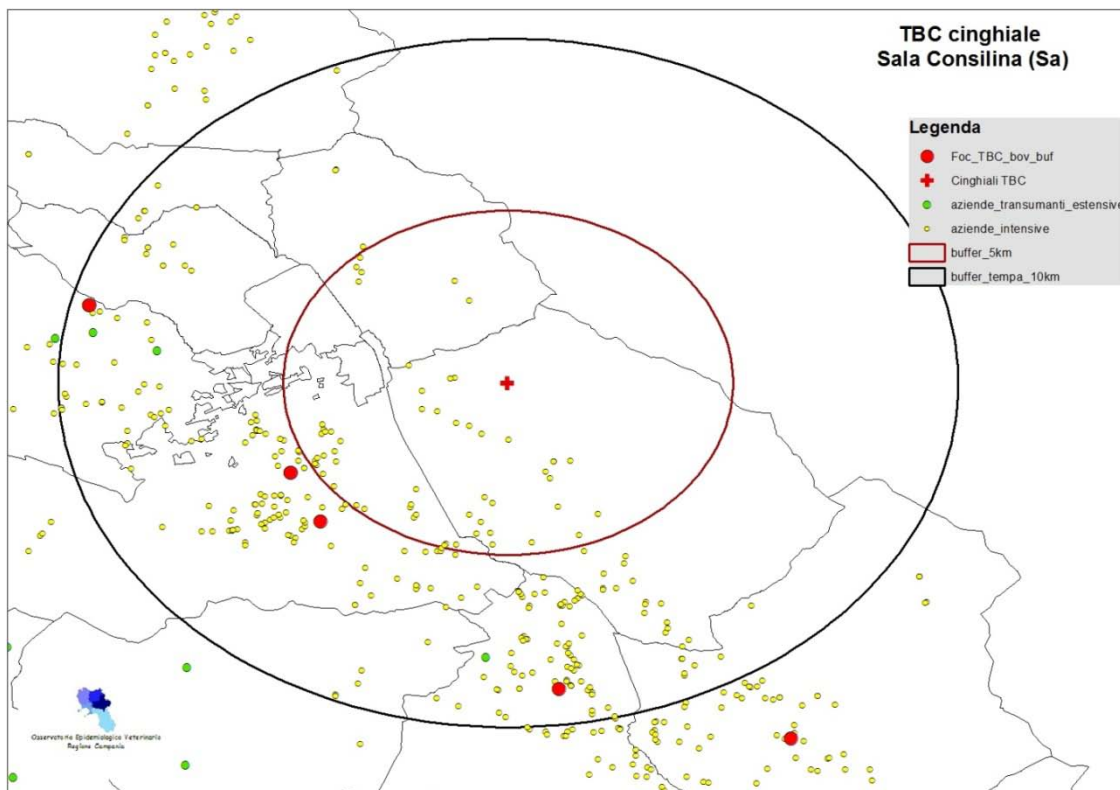


FIGURA B: buffer di 5 e 10 km intorno alla sede di ritrovamento del cinghiale positivo TBC

Stato sanitario apiari

Nell'ambito del Piano di monitoraggio dello stato sanitario degli apiari sono state effettuate 154 ispezioni sia in apiari a carattere commerciale che per autoconsumo, così ripartite:

ASL	n° AZIENDE
AVELLINO	28
BENEVENTO	38
CASERTA	16
NAPOLI 2 NORD	4
NAPOLI 3 SUD	12
SALERNO	60
Totale	158

PARTE III - Macroarea Igiene Urbana Veterinaria

Premessa

Tra gli obiettivi operativi della Macroarea della Igiene Urbana Veterinaria (IUV) ci si propone, come da fonte normativa del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per il raggiungimento di tali obiettivi proposti, principalmente la riduzione del fenomeno del randagismo e più dettagliatamente ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone in Campania entro il 2018 attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione.

Al fine del raggiungimento sono stati predisposti Obiettivi Operativi quali:

- Adeguamento al livello standard regionale delle prestazioni erogate dalle AASSLL per le attività di lotta al randagismo attraverso la predisposizione e osservanza delle seguenti procedure:
 1. anagrafe canina sul territorio
 2. sterilizzazione delle popolazioni di gatti liberi e cani vaganti catturati
 3. erogazione delle prestazioni di primo soccorso agli animali senza padrone e primo ricovero sanitario
 4. controlli ufficiali nei canili
 5. formazione, informazione, sensibilizzazione in materia di prevenzione randagismo destinato al personale medico veterinario, alla platea scolastica ed ai privati cittadini possessori o meno di cani

Gli Indicatori preposti al fine del raggiungimento di tali Obiettivi sono i seguenti:

- Partecipazione ad 1 corso formazione/anno nelle materie di IUV del personale medico veterinario dedicato
- Informazione ad almeno lo 0,2% della popolazione scolastica della scuola primaria di primo grado
- Raggiungimento nel 2018 della media del 32,33% dei cani microchippati vaganti catturati sul totale dei cani vaganti catturati
- Registrazione del 100 % delle colonie feline censite e sterilizzazione in percentuale adeguata al mantenimento della colonia in funzione del tasso di mortalità e natalità dei componenti
- Sterilizzazione del 100% dei cani vaganti catturati e dei cani ricoverati nei canili
- Registrazione ed erogazione delle prestazioni di primo livello al 100% degli animali soccorsi con primo ricovero sanitario
- Attuazione del 100% dei controlli previsti nei canili in base alla categoria di rischio assegnata
- Allineamento con l'anagrafe canina informatizzata dei cani ricoverati nel 100% dei canili

Il monitoraggio è stato effettuato mediante la predisposizione di dedicati Piani di Monitoraggio Regionale per i quali è stato valutato il raggiungimento del 100% della programmazione delle attività preposte all'interno del Documento di Programmazione regionale (DPR).

Relazione Piani di Monitoraggio

Piano B16 - Corrispondenza cani nei canili e BDR				
ASL/sottopiano	Ispezioni programmate DPR	Attività o campioni inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	scostamento
Avellino	8	5	63%	-3
Benevento	3	3	100%	0
Caserta	29	28	97%	-1
Napoli 1 Centro	4	6	150%	2
Napoli 2 Nord	12	12	100%	0
Napoli 3 Sud	9	11	122%	2
Salerno	10	9	90%	-1
Regione Campania	75	74	99%	-1

Le verifiche ispettive nei canili per l'allineamento dei microchip con la Banca Dati Regionale (BDR) sono risultate soddisfacenti su base Regionale anche in virtù della dinamicità della apertura/chiusura dei canili in Regione Campania. Su base territoriale si evidenzia una modesta completezza dei controlli per la provincia di Avellino.

Attività B3 - Diagnostica cadaverica dei sinantropi, cani e gatti				
ASL/sottopiano	Necroscopie programmate DPR	Cartelle necroscopiche inserite in VAM	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	20	4	20%	-16
Benevento	20	5	25%	-15
Caserta	60	8	13%	-52
Napoli 1 Centro	380	367	97%	-13
Napoli 2 Nord	50	70	140%	20
Napoli 3 Sud	30	35	117%	5

Salerno	40	38	95%	-2
Regione Campania	600	527	88%	-73

Le attività necroscopiche per la verifica delle cause di morte ai fini del monitoraggio dello stato igienico/sanitario degli animali randagi hanno portato buoni risultati su base regionale. Trattandosi di una attività strettamente legata ad eventi di decesso e ritrovamento del cadavere la programmazione è effettuata su dati storici e puramente indicativa.

Attività B4a-Sterilizzazione animali senza padrone Gatti				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Gatti sterilizzati inseriti in BDU	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo gatti (Dati Storici)	scostamento gatti
Avellino	400	324	81%	-76
Benevento	200	83	42%	-117
Caserta	500	912	182%	412
Napoli 1 Centro	1200	1429	119%	229
Napoli 2 Nord	500	660	132%	160
Napoli 3 Sud	800	556	70%	-244
Salerno	700	1294	185%	594
Regione Campania	4300	5258	122%	958
Attività B4b-Sterilizzazione animali senza padrone Cani				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani sterilizzati inseriti in BDU	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo cani (Dati Storici)	scostamento cani
Avellino	1900	1035	54%	-865
Benevento	800	236	30%	-564
Caserta	4900	1039	21%	-3861
Napoli 1 Centro	930	519	56%	-411
Napoli 2 Nord	1900	975	51%	-925
Napoli 3 Sud	2300	851	37%	-1449
Salerno	4300	1802	42%	-2498
Regione Campania	17030	6457	38%	-10573

La programmazione regionale anche per l'anno 2017 è stata modulata prevedendo la sterilizzazione del 100% dei cani catturati prima dell'inoltro ai canili nonché il 100% dei cani ricoverati al canile non ancora sterilizzati, previa verifica dell'allineamento dei canili in BDU, in ottemperanza al Piano di Monitoraggio B 16.

La bassa percentuale di raggiungimento per le attività sui cani sia a livello Regionale che territoriale è attribuibile a tre fattori.

- Mancata applicazione delle procedure di sterilizzazione dei cani prima dell'inoltro ai canili
- Mancata applicazione delle procedure di richiamo dei cani inviati ai canili e non sterilizzati
- Adozione di cani catturati che per età o per problemi sanitari non vengono sterilizzati.

Le attività svolte sui gatti per il controllo delle colonie feline mediante sterilizzazione risultano ampiamente soddisfacenti.

Attività B7a - Anagrafe canina presso strutture AASSLL				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani anagrafati in BDU - ASL	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	5400	4873	90%	-527
Benevento	3100	2914	94%	-186
Caserta	10000	6736	67%	-3264
Napoli 1 Centro	4000	3579	89%	-421
Napoli 2 Nord	7000	6586	94%	-414
Napoli 3 Sud	5500	4965	90%	-535
Salerno	10000	10379	104%	379
Regione Campania	45000	40032	89%	-4968
Attività B7b - Anagrafe canina itinerante				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani anagrafati in BDU - ASL Itinerante	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	1000	650	65%	-350
Benevento	600	174	29%	-426
Caserta	1800	1162	65%	-638

Napoli 1 Centro	1000	774	77%	-226
Napoli 2 Nord	1000	696	70%	-304
Napoli 3 Sud	1000	502	50%	-498
Salerno	1800	903	50%	-897
Regione Campania	8200	4861	59%	-3339

Le attività di anagrafe dei cani al fine del monitoraggio del randagismo negli ultimi anni ha apportato notevoli risultati; il dato riportato si riferisce esclusivamente alle attività svolte dai Servizi Veterinari che aggiunto alle attività svolte dai Liberi Professionisti si attesta intorno ai 70.000 cani anagrafati annualmente. La neonata attività di anagrafe itinerante apporta un contributo notevole superando il 12% del dato della classica attività presso le strutture fisse ASL.

ASL	Catture	Ricatture
Avellino	1364	113
Benevento	502	1
Caserta	1981	79
Napoli 1 Centro	908	195
Napoli 2 Nord	1585	63
Napoli 3 Sud	1224	111
Salerno	2797	171
Regione	10361	733

Il dato dei randagi catturati e ricatturati comprende una più ampia e dettagliata attività dove vengono valutati anche fattori quali:

- Reimmersioni sul territorio
- Trasferimenti presso canili
- Adozioni

Tutte le risultanze offrono risultati ottimali nell'ottica della riduzione del randagismo.

PIANO D5 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'ANAGRAFE DEI CANI PADRONALI				
ASL/sottopiano	C.U. programmati	C.U. inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	scostamento
Condotti per strada	500	11	2%	-489
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	1	1%	-99
Aziende zootecniche	100	0	0%	-100
Avellino	750	12	2%	-738
Condotti per strada	500	7	1%	-493
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	3	3%	-97
Aziende zootecniche	100	2	2%	-98
Benevento	750	12	2%	-738
Condotti per strada	500	67	13%	-433
Oggetto di commercio	50	1	2%	-49
Detenuti da privati	100	9	9%	-91
Aziende zootecniche	100	3	3%	-97
Caserta	750	80	11%	-670
Condotti per strada	1700	1069	63%	-631
Oggetto di commercio	20	23	115%	3
Detenuti da privati	100	183	183%	83
Aziende zootecniche	20	15	75%	-5
Napoli 1 Centro	1840	1290	70%	-550
Condotti per strada	500	171	34%	-329
Oggetto di commercio	50	3	6%	-47
Detenuti da privati	100	78	78%	-22
Aziende zootecniche	100	24	24%	-76
Napoli 2 Nord	750	276	37%	-474
Condotti per strada	500	73	15%	-427
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	67	67%	-33
Aziende zootecniche	100	15	15%	-85
Napoli 3 Sud	750	155	21%	-595

Condotti per strada	500	75	15%	-425
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	78	78%	-22
Aziende zootecniche	100	17	17%	-83
Salerno	750	170	23%	-580
Regione Campania	6340	1995	31%	-4345

La bassa percentuale sia territoriale che Regionale della frequenza dei controlli è frutto di una scarsa sensibilizzazione alla problematica di tale piano di monitoraggio. Appositi corsi di formazione sono stati messi in atto per esaltare l'importanza di queste attività i cui sottopiani sono indicatore delle criticità più sensibili nell'ottica della prevenzione del randagismo e soprattutto per il controllo delle frodi e commercio illecito degli animali d'affezione.

Controllo della Leishmaniosi

Prelievi per Leishmaniosi		
ASL	BDU ASL	Prelievi presso i canili
Avellino	36	295
Benevento	134	163
Caserta	268	1884
Napoli 1 Centro	381	945
Napoli 2 Nord	725	3045
Napoli 3 Sud	364	2247
Salerno	764	2389
TOT.	2672	10968

I prelievi effettuati per il monitoraggio epidemiologico della malattia risultano essere del 100% rispetto a quelli preposti all'interno del Piano di Monitoraggio Per la Prevenzione e Controllo della Leishmaniosi. La colonna "Prelievi presso i canili" sono la totalità utile per la sorveglianza passiva effettuata sul 100% dei cani compresi tra 1 ed 8 anni di vita presenti all'interno delle strutture di ricovero non sanitarie; a colonna "BDU ASL" sono i

prelievi effettuati dal personale dei Servizi Veterinari per il follow-up dei positivi e screening dei sospetti. A tale dato va aggiunto l'attività effettuata dai veterinari Liberi professionisti che consta di circa 1132 prelievi. La reportistica dettagliata della situazione epidemiologica viene di consueto inviata al Centro di Referenza Nazionale per la Leishmaniosi Canina (C.Re.Na.L.).

A tale dato vanno aggiunte le ispezioni effettuate su cani padronali e presso i canili per la verifica della corretta gestione dei cani affetti dalla patologia. Sui cani padronali si attesta uno stato di avanzamento annuale del 31% su una base programmatica su dato storico; le ispezioni presso i canili risultano carenti per alcune province quali Avellino, Napoli 3 Sud e Salerno.

Implementazione dei Sistemi Informatici.

I Sistemi informatici Regionali sono risultati essenziali per la corretta reportistica e monitoraggio di tutte le attività. Nello specifico le registrazioni in BDR (le quali comprendono ad esempio adozioni, catture, decessi, controlli commerciali, vaccinazioni, eventi di morsicatura, passaporti, smarrimenti, etc..) per il 2017 sono state oltre 130.000 attestando l'assiduo lavoro per il controllo delle anagrafiche degli animali d'affezione e del randagismo.

PARTE IV- Macroarea SANITA'

DELLE PIANTE

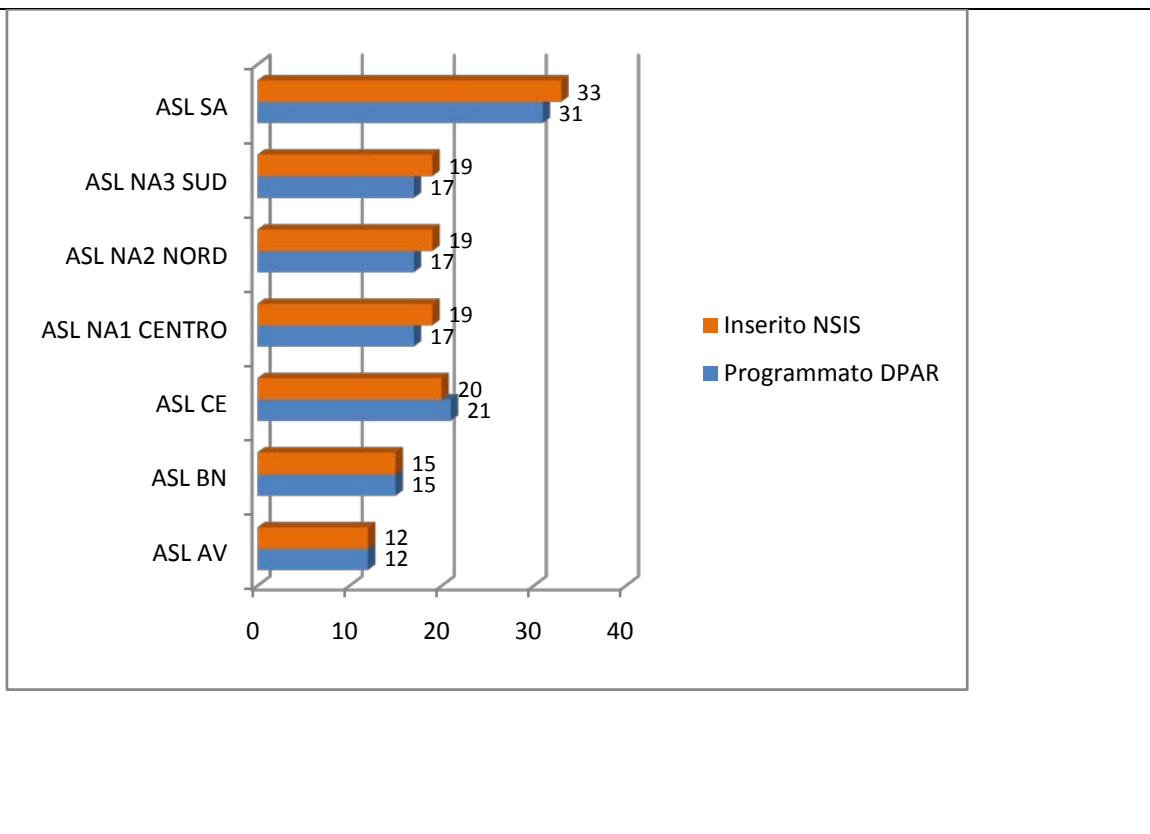
Fitosanitari

In merito ai campionamenti per la ricerca di fitosanitari in matrici di origine Animale e Non Animale per l'anno 2017, tutte le AASSLL regionali hanno raggiunto, se non superato, l'obiettivo regionale posto dal DPAR 2017. Nelle Tabelle e nei Grafici seguenti si riporta il confronto tra il numero di campioni programmati dal DPAR e quelli inseriti nel sistema NSIS per la rendicontazione dei dati al Ministero della Salute. Per consentire una migliore lettura del dato, le tabelle sono divise per alimenti di Origine Animale (OA) e alimenti di Origine Non Animale (NON OA).

Sebbene sia stato raggiunto il numero minimo di campioni di matrici specifiche previste dal Reg.662/2016, come già segnalato, anche per il 2017 si registra una criticità relativa alla mancata osservanza delle matrici assegnate.

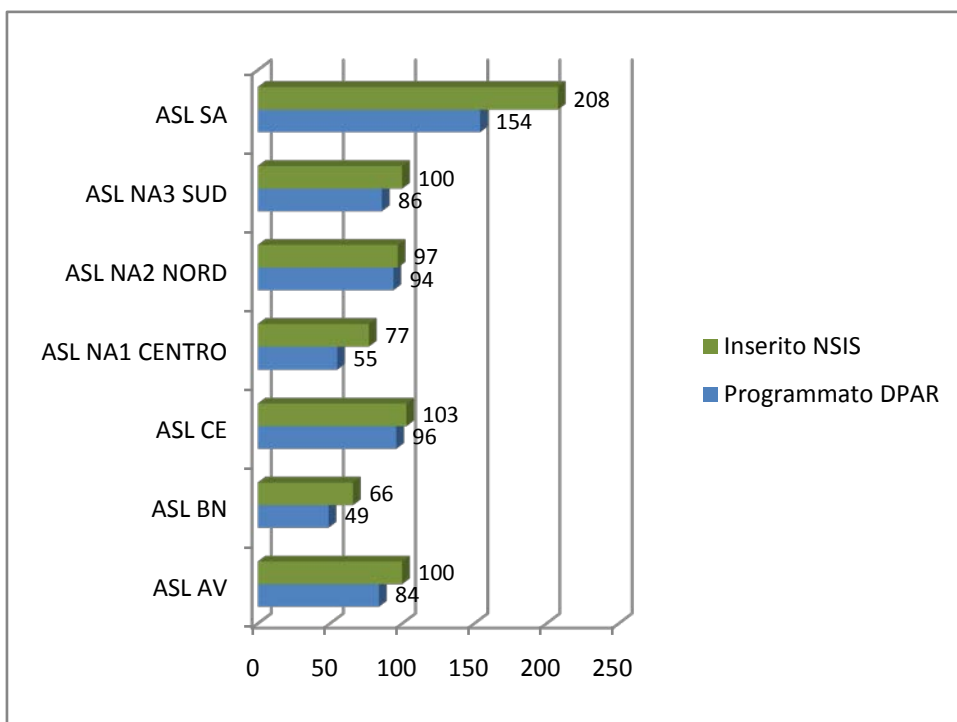
Alimenti di ORIGINE ANIMALE Anno 2017

Alimenti OA	ASL AV	ASL BN	ASL CE	ASL NA1 CENTRO	ASL NA2 NORD	ASL NA3 SUD	ASL SA	Tot
Programmato DPAR	12	15	21	17	17	17	31	130
Inserito NSIS	12	15	20	19	19	19	33	137
Tot	24	30	41	36	36	36	64	267



Alimenti di ORIGINE NON ANIMALE Anno 2017

Alimenti <u>NON OA</u>	ASL AV	ASL BN	ASL CE	ASL NA1 CENTRO	ASL NA2 NORD	ASL NA3 SUD	ASL SA	Tot
Programmato DPAR	84	49	96	55	94	86	154	618
Inserito NSIS	100	66	103	77	97	100	208	751
Tot	184	115	199	132	191	186	362	1369



PARTE V - Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Piano regionale alimentazione animale

Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale (PRAA) è stato redatto rispettando i criteri previsti dal PNAA 2017 ed è parte del piano pluriennale integrato dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare della regione Campania (PRI). Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale ha come obiettivo fondamentale quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

Criteri di programmazione

L'attività di campionamento per l'anno 2017 del PRAA è stata programmata sulla base dei seguenti criteri:

1. tipo e numero delle non conformità riscontrate negli anni precedenti nell'attività di controllo sui campioni
2. tipologie di azioni conseguenti intraprese (sequestro, sanzioni etc.)
3. tipo e numero di NC rilevate durante l'attività di controllo ufficiale ;
4. controlli previsti ai sensi del 142/2011 (fertilizzanti ed ammendanti);
5. controlli sull'etichettatura ed azioni intraprese;
6. Valutazione delle ultime attività di Audit ed ispezioni effettuate da parte del Nu.Re.Cu.

La programmazione dei campionamenti è avvenuta mediante suddivisione per singole AA.SS.LL. rispettando la numerosità campionaria assegnata dal Ministero della Salute alla Regione, che è di 504 campioni.

Ispezioni ed Audit

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Durante tali controlli ufficiali non sono state segnalate non conformità rilevanti ai fini di informativa all'autorità giudiziaria, né è stato riscontrato l'uso di fertilizzanti organici ed ammendanti.

Nell'anno 2017 non sono state svolte attività di audit, in quanto si è dovuto tener conto dei criteri dettati dallo standard di funzionamento approvato dalla Regione Campania con delibera di Giunta n. 380 del 27/09/2013, che, recependo l'accordo Stato regioni n. 46 del 7/02/2013, privilegia controlli su altri settori della filiera alimentare, atteso che quello dei mangimi è stato oggetto di recenti audit in tutte le AA.SS.LL. della Campania, come già noto a codesto Ministero per aver conosciuto la nota regionale prot. 2015. 0598547 del 8/09/2015.

Si sottolinea, tuttavia, che nell'anno 2017 è stato effettuato audit FVO nell'ambito della missione fact finding presso n. 3 aziende della Campania.

Formazione

La Regione Campania ha svolto direttamente attività formative, organizzando presso l'IZSM di Portici (NA) i seguenti corsi ricolti ai referenti del PRAA e al personale ispettivo delle AA.SS.LL.

- 18 dicembre 2017, sul tema dei “contaminanti ambientali, micotossine, tossine vegetali ed oligoelementi nel PNAA” .
- 21 marzo 2017 sui seguenti temi:
 - Nuove analisi previste dal PNR e dal PNA Criticità in accettazione
 - Criticità campioni non conformi

Attività di Campionamento

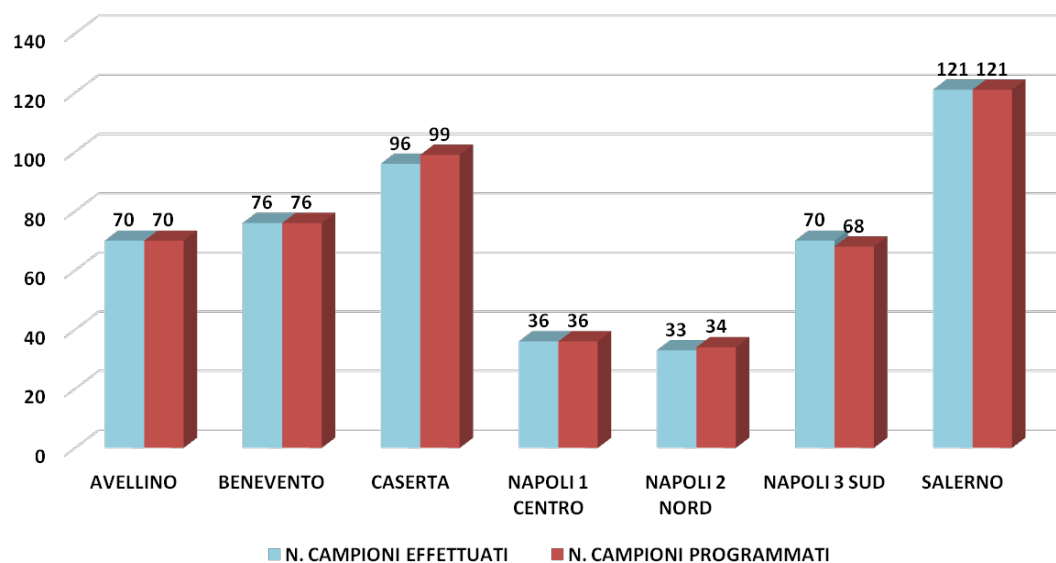
Campioni previsti dal Piano n. 504 Campioni effettuati n. 502

Non conformità (5)

- N.C. n. 1 per carry over
- N.C. n. 1 per rame in mangimi per bovini
- N.C. n. 2 per zinco in mangimi per suini

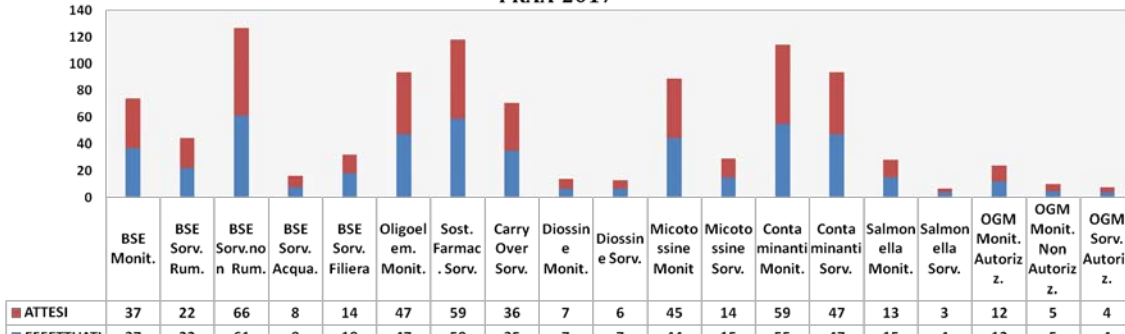
ASL	N. CAMPIONI EFFETTUATI	N. CAMPIONI PROGRAMMATI
AVELLINO	70	70
BENEVENTO	76	76
CASERTA	96	99
NAPOLI 1	36	36
NAPOLI 2	33	34
NAPOLI 3	70	68
SALERNO	121	121
TOTALE	502	504

Confronto tra campioni analizzati-programmati per ASL
PRAA-2017



La minore attività di campionamento rispetto al programmato è stata svolta dall'asl Caserta e NA2 nord .

Confronto tra i campioni effettuati-programmati per sottocapitoli PRAA-2017



Il PNAAs è suddiviso in 7 capitoli ognuno dei quali prevede un programma di sorveglianza e monitoraggio. Per ogni programma il ministero assegna il numero di campioni che a sua volta viene distribuito sul territorio in base alle attività produttive. L'obiettivo regionale è stato raggiunto, anche se per alcuni capitoli come si può notare dal grafico il numero dei campioni effettuati non ha rispettato il numero dei campioni programmati.

Campioni extra piano

Non sono stati effettuati campioni extra piano

Sospetto

Non sono stati prelevati campioni su sospetto.

Conclusioni e criticità del piano

Ai fini della verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, sono state riscontrate dall'esame dei dati delle attività ispettive, per l'anno 2017, le seguenti criticità:

- elevata numerosità campionaria, che comporta ripetitività dei controlli;
- difficoltà di ricerca di campioni per farina di pesce per mangimi per suini e avicoli, poco utilizzata in Campania;
- difficoltà di reperimento di campioni per farine di pesce per la ricerca di diossina.
- Difficoltà nel reperire le matrici di OGM

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Campania con il PRAA 2017 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

PIANO BENESSERE ANIMALE

Il PRBA (Piano Regionale Benessere Animale), negli ultimi anni ha consentito di raccogliere quantità considerevoli di dati e informazioni relativamente ai controlli effettuati negli allevamenti ai fini della verifica della corretta applicazione delle norme di benessere animale.

Tali dati riguardano non solo gli allevamenti di vitelli, suini e galline ovaiole ma, come previsto dalla decisione n. 778/06, ma anche i controlli effettuati per le altre specie allevate che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 146/01 (attuazione della Direttiva 98/58/CE).

La programmazione prevede, inoltre, la verifica dell'applicazione delle disposizioni previste:

dal Regolamento (CE) n. 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate";

dal Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento".

TUTELA DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO

OBIETTIVI

I controlli ufficiali devono necessariamente comprendere:

- la verifica del grado di applicazione delle misure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di benessere animale;
- la rilevazione delle principali criticità dei metodi di allevamento con riferimento al benessere animale;
- l'utilizzo di check-list per l'attività di verifica;
- la valutazione degli allevamenti per la successiva classificazione in gruppi di rischio

PROGRAMMAZIONE DELL' ATTIVITA'

La selezione degli allevamenti da sottoporre a controllo è stata fatta sulla base:

- della valutazione del rischio secondo i criteri già indicati nel Piano Regionale Benessere Animale;
- dei risultati dei controlli eseguiti negli anni precedenti;
- della formazione da parte degli allevatori in materia di benessere animale al fine della valutazione del rischio.

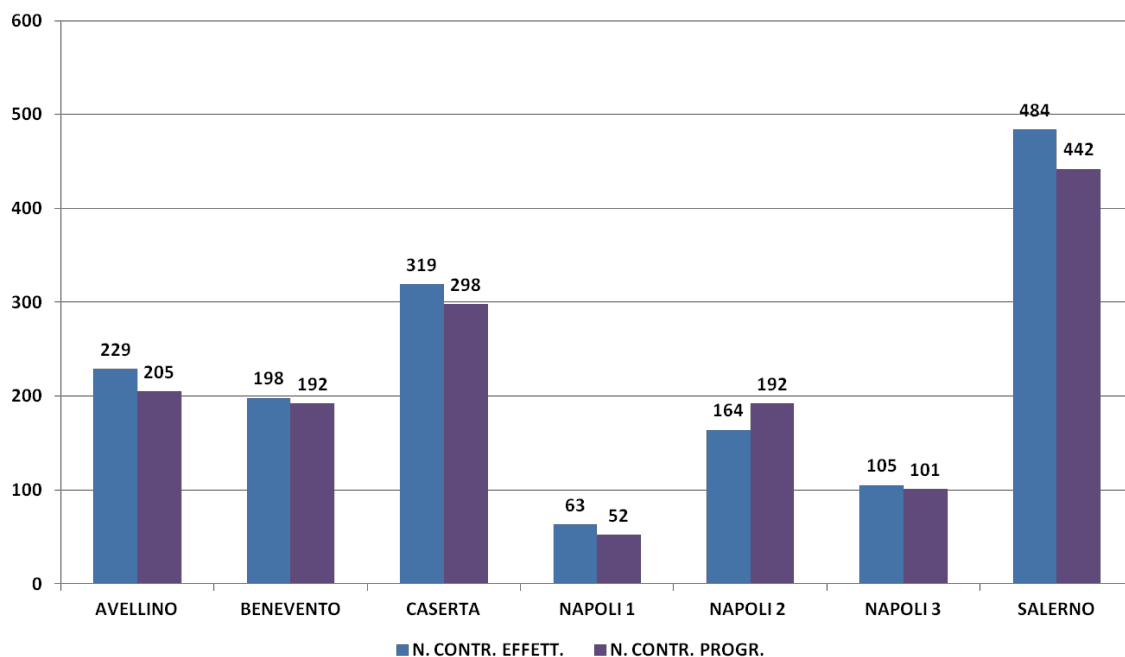
Nelle tabelle sottostanti vengono riportati il numero dei controlli programmati ed effettuati distribuiti per AASSLL e per sede controllo.

N. CONTR. PROGR.				
ASL	ALLEVAMENTO	MACELLO	TRASPORTI	TOTALE
AVELLINO	71	24	110	205
BENEVENTO	108	30	54	192

CASERTA	186	16	96	298
NAPOLI 1	0	2	50	52
NAPOLI 2	89	14	89	192
NAPOLI 3	12	10	79	101
SALERNO	201	38	203	442
TOTALE	667	134	681	1482

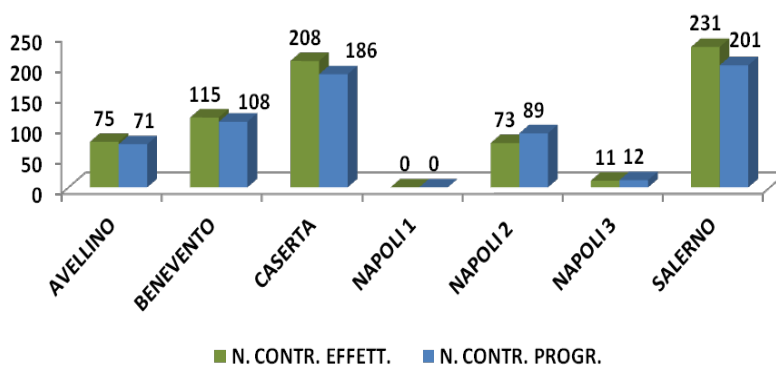
N. CONTR. EFFETT.				
ASL	ALLEVAMENTO	MACELLO	TRASPORTI	TOTALE
AVELLINO	75	28	126	229
BENEVENTO	115	23	60	198
CASERTA	208	19	92	319
NAPOLI 1	0	2	61	63
NAPOLI 2	73	18	73	164
NAPOLI 3	11	12	82	105
SALERNO	231	22	231	484
TOTALE	713	124	725	1562

Confronto tra i controlli effettuati-programmati per ASL PNBA-2017

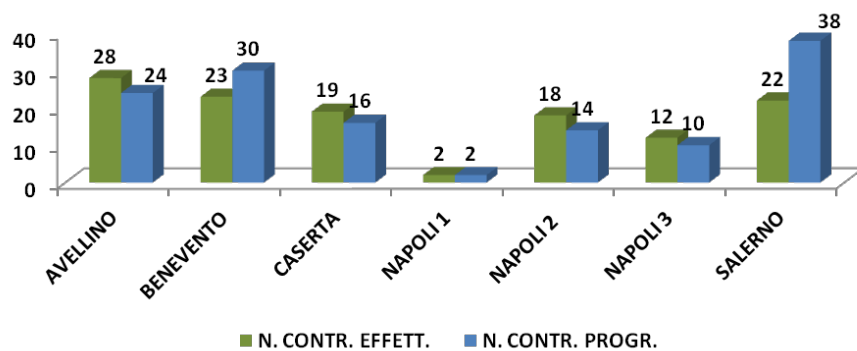


Nell'anno 2017 non si sono riscontrate carenze di rilievo nel settore del benessere infatti sia per il benessere in allevamento che durante il trasporto sono stati effettuati più controlli rispetto al numero minimo programmato; mentre il numero di controlli per il benessere al macello è stato inferiore al programmato in quanto alcune strutture hanno cessato l'attività.

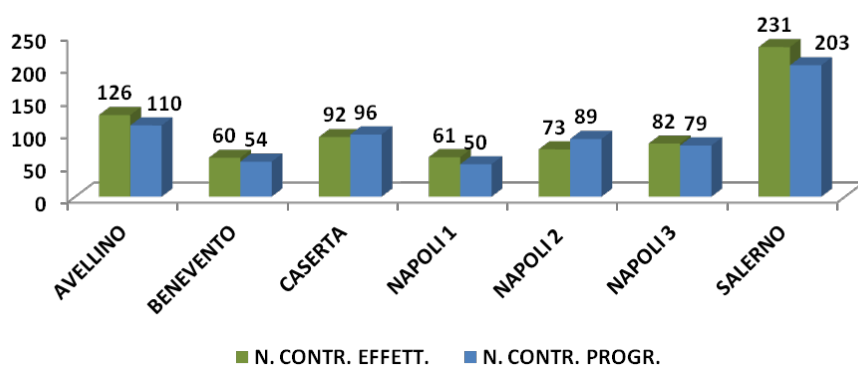
PNBA-ALLEVAMENTO



PNBA-MACELLO



PNBA-TRASPORTI



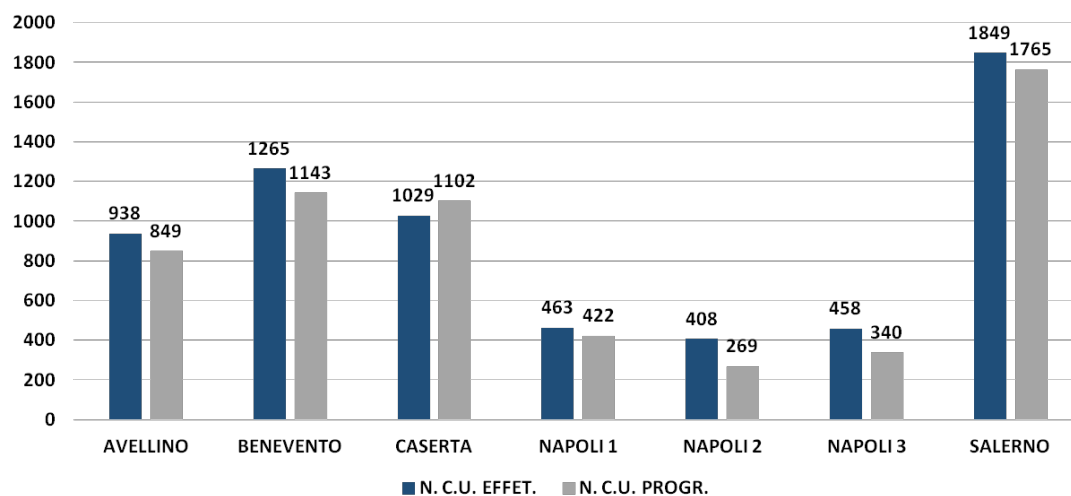
PIANO FARMACOSORVEGLIANZA

Per l'anno 2017, i Servizi Veterinari campania hanno assolto l'importante compito di sorveglianza epidemiologica sull'impiego dei medicinali veterinari al fine di garantire lo stato di salute e di benessere degli animali, di contribuire alla sicurezza alimentare per il possibile riscontro di residui di sostanze farmacologicamente attive, nonché di prevenire i rischi per l'ambiente dovuti all'uso improprio dei farmaci nel settore zootecnico. A queste attività di controllo si aggiunge anche la sorveglianza sul rispetto delle norme di settore in materia di produzione e distribuzione dei medicinali veterinari. La farmacovigilanza si attua attraverso il controllo dell'impiego dei farmaci ad uso veterinario e degli alimenti zootecnici contenenti sostanze farmacologiche.

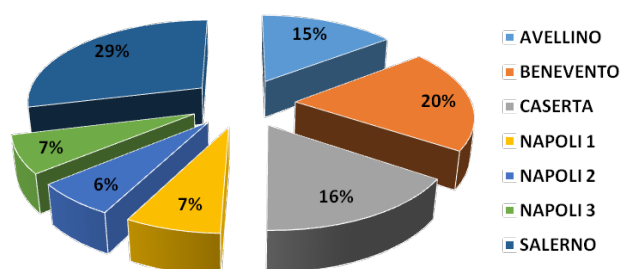
I sopralluoghi vengono svolti in allevamento, presso le farmacie, gli ambulatori e le cliniche veterinarie e sono tesi alla verifica del corretto uso delle sostanze farmacologicamente attive e del necessario rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo. Le verifiche si basano sul controllo dei registri di carico e scarico dei farmaci, delle ricette veterinarie, dei quantitativi e della tipologia dei vari medicinali in uso nelle aziende. Attraverso le verifiche attuate ci si propone di garantire il mantenimento dello stato di benessere degli animali e la tutela della salubrità degli alimenti di origine animale.

ASL	N. C.U. EFFET.	N. C.U. PROGR.	DIFFERENZA
AVELLINO	938	849	89
BENEVENTO	1265	1143	122
CASERTA	1029	1102	-73
NAPOLI 1	463	422	41
NAPOLI 2	408	269	139
NAPOLI 3	458	340	118
SALERNO	1849	1765	84
TOTALE	6410	5890	520

Distribuzione del numero di controlli effettuati-programmati per Asl Farmacosorveglianza-2017



ASL	N. C.U. ANAL.	%
AVELLINO	938	15%
BENEVENTO	1265	20%
CASERTA	1029	16%
NAPOLI 1	463	7%
NAPOLI 2	408	6%
NAPOLI 3	458	7%
SALERNO	1849	29%
TOTALE	6410	100%



Per l'anno 2017 le relazioni trasmesse dalle AA.SS.LL. segnalano carenze croniche di Medici Veterinari, difficoltà per riorganizzazioni territoriali e carenza di personale amministrativo.